Alleanza 3.0

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 23 ottobre 2026

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 23 ottobre 2026

## Coop Alleanza 3.0


22/10/2026 **AgenFood** 6
Nonno Nanni e Nonna Rina protagonisti di Temporary Store nei punti vendita di Coop Alleanza

22/10/2026 **Food Web** 7
Nonno Nanni e Nonna Rina lanciano i temporary store negli Ipercoop Alleanza 3.0

22/10/2026 **GoldenBackstage** 8
Da Coop Alleanza dei temporary store Nonno Nanni e Nonna Rina

22/10/2026 **Trasporti Italia** 9
Largo consumo, dai supermercati ai servizi digitali: il convegno GS1 Italy


## Area Emilia Romagna


23/10/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 29 *SERENA ARBIZZI* 11
Ragazzina pestata dalle coetanee «Le stesse che picchiarono mia figlia»

23/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 2 *ELISA PEDERZOLI* 13
Studenti del D'Arzo in sciopero In 100 prendono d'assalto la Coop

23/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 69 15
L'anno della Davis Il 1976 di Eliana Di Caro

23/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 57 16
Tra gli scaffali I prodotti ci sono «Costi alle stelle»

23/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 46 18
Studenti in protesta al D'Arzo C'è chi si unisce per fare caos «Aule fatiscenti con la muffa Ma vandalizzare non è giusto»

23/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 47 20
«Gesti gravi da condannare I politici locali dicano la loro»

23/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 47 21
Giovani irrompono alla Coop «Erano in cento, all'improvviso Come una mandria impazzita»

23/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 57 23
Durante e Dopo di Noi Fino a questa domenica si può sostenere il progetto Casa Domani

23/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 2 24
Lo sciopero al Sud arriva a Ferrara Botteghe chiuse e scaffali vuoti

23/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 5 26
Montroni (LegaCoop): «Dalla Regione aiuti strategici»

23/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 24 *MARCELLO PULIDORI* 27
La Camminata scalda i motori Con l'Avis a vincere è il cuore

23/10/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 1 *SABRINA CAMONCHIA* 29
Blocco delle merci, in Emilia primi arrivi "Qualcosa si muove"

23/10/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 5 *SABRINA CAMONCHIA* 30
Blocco tir, "qualcosa si muove" E il Caab si affida alla Spagna

23/10/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 17 *GIORGIO BURREDDU* 32
Pasta all'uovo in confezione Ecco tutti i costi negli Iper

22/10/2026 **Caffedistretto** 34
Concerto originale al BJF

22/10/2026 **gazzettadimodena.it** 36
Studenti in protesta a Montecchio e Sant'Ilario: assalto alla Coop, che deve chiudere le porte

22/10/2026 **gazzettadireggio.it** 37
Studenti in protesta a Montecchio e Sant'Ilario: momenti di tensione alla Coop

22/10/2026 **Parma Today** 38
Blocchi degli autotrasportatori, Coop Allenza 3.0: "Nei prossimi giorni approvvigionamenti a rischio, non sostituiremo i prodotti mancanti con acquisti dall'estero"

22/10/2026 **Prima Reggio Emilia** 39
La forza trasformatrice delle donne

22/10/2026 **Prima Reggio Emilia** 40
Nel segno della rigenerazione urbana

22/10/2026 **Reggio Report** 41
Saccheggi: si alza l'allarme nel reggiano Assalto al Supercoop di Montecchio

22/10/2026 **Reggionline** 43
Studenti, la tensione si sposta in val d'Enza: "Protestiamo per condizioni migliori". VIDEO

22/10/2026 **Stampa Reggiana** 44
Disordini alla Coop di Montecchio durante la mobilitazione degli studenti, Vignali (FI): "Fatti inaccettabili"

## Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

23/10/2026 **Corriere del Veneto** Pagina 2 *M.N.M.* 45
Frutta dal Nordafrica e perfino dalla Francia I supermercati resistono

23/10/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 1 46
Caro gasolio e tir fermi Nei market contraccolpo per frutta e verdura

23/10/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 13 47
Caro gasolio e sciopero dei tir Meno frutta e verdura nei market

23/10/2026 **Il Piccolo** Pagina 6 *VALERIA PACE; TRIESTE* 49
Forniture di ortofrutta, livelli di guardia alti Incognita sui picchetti

23/10/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 7 50
"Autotrasporto, momenti cruciali"

23/10/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 6 *VALERIA PACE; TRIESTE* 52
Forniture di ortofrutta, livelli di guardia alti Incognita sui picchetti

23/10/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 45 53
Alberto Garlini presenta Credere tradire combattere

22/10/2026 **Alto Mantovano News** 54
"Il Rosa che ci unisce": Uisp al Parco Te tra sport, prevenzione e solidarietà

22/10/2026 **La Voce di Rovigo** 56
Supermercati sempre più vuoti

22/10/2026 **Triestecafe.it** 58
Blocchi dei trasporti e crisi degli approvvigionamenti: la posizione di Coop Alleanza 3.0

## Coop e Cooperazione

23/10/2026 **Corriere Romagna** Pagina 5 59
Legacoop: «Bene la Regione ora il Governo»

23/10/2026 **Il T** Pagina 12 60
Poli: «Meno prodotti dal sud, importiamo» Sait: «Reggiamo»

23/10/2026 **Corriere di Siena** Pagina 9 61
Creare un bosco per rendere il domani più verde

23/10/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 68 62
Conversazioni sull'arte appuntamento oggi alla Palomar

23/10/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 60 63
Blocchi stradali al sud per ora poche ripercussioni

23/10/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 66 64
A Filippo Grazzini Dente la Targa d'Argento "Luciana Pardini"

23/10/2026 **L'Eco di Bergamo** Pagina 13 65
Treviglio riunisce 1.800 studenti «a lezione» di tecnologia

## Concorrenza GDO

23/10/2026 **Il Gazzettino (ed. Belluno)** Pagina 7 *CLAUDIO FONTANIVE* 67
Tir in protesta, primi buchi sugli scaffali «Stringiamo i denti»

23/10/2026 **La Repubblica (ed. Milano)** Pagina 3 *PIETRO PIGA* 69
Pomodori, arance, uva i primi effetti dei blocchi arrivano anche a Milano

23/10/2026 **Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)** Pagina 3 71
Gi affanni dei supermarket «Poca l'offerta di ortofrutta Ma contiamo di ripartire»

23/10/2026 **Corriere della Sera (ed. Roma)** Pagina 2 *A.Arz.* 73
Il blocco dei Tir al Sud non svuota i supermercati, salvati da Abruzzo e Pontino

23/10/2026 **Corriere Romagna** Pagina 10 74
«Blocco dei tir, la merce dal sud Italia adesso sta iniziando a scarseggiare»

23/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 46 75
Blocco dei tir e meno prodotti al sud In Romagna scaffali pieni ma cari Allarme ortofrutta: «Si rischia il caos»

23/10/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 10 76
Merci ferme per il blocco dei tir, anche a Parma scatta l'allarme

23/10/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 11 78
Pomodorini fino a 12 euro al chilo È l'effetto del blocco dei camionisti

23/10/2026 **La Nuova Sardegna** Pagina 3 *PAOLO ARDOVINO* 79
«I prodotti arrivano ma a un prezzo più alto»

23/10/2026 **La Repubblica** Pagina 4 *Rosaria Amato* 81
Mauro Lusetti - "Danni per milioni una settimana per riprenderci"

23/10/2026 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 13 *LORENA LEVORATO* 83
Despar, nuovo market in via Roma: «Ospiterà eccellenze del territorio»

23/10/2026 **Il Secolo XIX** Pagina 14 *LICIA CASALI* 84
Supermercati, la grande avanzata Entro tre anni 12 nuove aperture

23/10/2026 **Il Secolo XIX** Pagina 15 *LI. CAS.* 86
Il punto vendita Conad debutta a Carignano Si attende il parco urbano: aprirà a fine novembre

22/10/2026 **Distribuzione Moderna** 88
Euphoria Bio amplia la propria campagna ed entra nei punti vendita Conad del Lazio

22/10/2026 **Distribuzione Moderna** 89
Lidl Italia porta sui suoi scaffali la nuova linea di skincare coreana firmata Cien

22/10/2026 **GdoWeek** 90
Maxì (Vega) debutta in Emilia. Obiettivo: costruire una rete di oltre 10 negozi

23/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 61 91
Incubo baby gang al Famila, furti e minacce al personale

## Economia, consumi e società

23/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Giorgio dell'Orefice* 92
Paolo Mascarino - «Per la filiera agroalimentare danni per centinaia di milioni»

23/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 21 *Manuela Soressi* 94
L'alimentare esporta alta tecnologia

23/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 21 96
Per la pasta più automazione ed efficienza energetica

## Innovazione e mondo digitale


23/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 19 98
L'IA scopre due falle, il web trema «Milioni di attacchi in poche ore»

23/10/2026 **La Stampa** Pagina 4 *Alessandro Di Matteo* 99
Il richiamo di Mattarella su "tecnoscienze" e Ai "Le macchine siano al servizio della persona"

23/10/2026 **L'Espresso** Pagina 24 *colloquio con MIRKO MISCHIATTI di CARLO TECCE* 100
Costruiremo un cervello tutto italiano

23/10/2026 **L'Espresso** Pagina 28 103
Chi terrà in mano i fili dell'Ia


## Politica


23/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 2 *Claudia Voltattorni* 106
Leopoldo Destro - Tir, dal governo 105 milioni di aiuti «Ma non tolleriamo intimidazioni»

23/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 3 *SIMONE CANETTIERI* 108
La linea della premier: ripristinare la legalità Al vertice sulla Manovra i conti per ridurre l'Irpef

23/10/2026 **La Stampa** Pagina 3 *arcangelo rociola* 110
I dubbi degli autotrasportatori "Il governo si è mosso troppo tardi Tutto tornerà come prima"

AgenFood

Coop Alleanza 3.0

# Nonno Nanni e Nonna Rina protagonisti di Temporary Store nei punti vendita di Coop Alleanza


AgenFood

Nonno Nanni e Nonna Rina protagonisti di Temporary Store nei punti vendita di Coop Alleanza

10/22/2026 15:04 Redazione Agenfood

(Agen Food) – Giavera del Montello (Tv), 22 ott. – e rafforzano la propria presenza negli ipermercati di Coop Alleanza 3.0 Iper con un progetto speciale dedicato ai due brand. Dal 15 ottobre all'11 novembre 2026, 12 negozi tra Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia ospitano infatti dei Temporary Store Nonno Nanni e Nonna Rina, con allestimenti dedicati pensati per valorizzare l'offerta dei due marchi e avvicinare ancora di più soci e clienti alle loro specialità. Inseriti all'interno dei punti vendita, i Temporary Store si distinguono grazie a una forte caratterizzazione visiva dei brand e riuniscono in un unico spazio l'universo dei formaggi freschi Nonno Nanni e quello della pasta fresca Nonna Rina, entrambi parte del Gruppo Nonno Nanni. Protagonisti dell'iniziativa sono alcuni dei prodotti più rappresentativi dei due marchi: da Stracchino, Robiola, Squaquerello e Primosale, alle proposte Nonna Rina, tra cui, gnocchi, chicche e soprattutto pasta ripiena, cuore distintivo dell'offerta del brand, caratterizzata dalla presenza dei formaggi freschi Nonno Nanni all'interno delle ricette. Tra le referenze più recenti anche i Girasoli con pesto e Stracchino Nonno Nanni Senza Lattosio e i Ravioloni con cotto affumicato e Robiola Nonno Nanni Senza Lattosio, che rafforzano ulteriormente la sinergia tra i due brand e l'attenzione del Gruppo verso un'offerta sempre più ampia anche nel segmento senza lattosio. Durante i fine settimana, l'attivazione è arricchita da momenti di degustazione dedicati alle novità di prodotto, che offrono a soci e clienti l'opportunità di assaggiare le nuove referenze e scoprirne caratteristiche e occasioni di consumo. A supporto dell'attività sono inoltre previsti momenti di vendita guidata e gadget dedicati, pensati per rendere ancora più riconoscibile e distintiva la presenza di Nonno Nanni e Nonna Rina nel punto vendita. L'iniziativa nasce dalla volontà di creare un punto di contatto ancora più diretto con i consumatori all'interno del luogo della spesa, valorizzando la complementarità tra Nonno Nanni e Nonna Rina e offrendo nuove occasioni per conoscere e assaggiare le rispettive gamme. "Con questo progetto vogliamo portare Nonno Nanni e Nonna Rina ancora più vicino ai consumatori, creando all'interno dei punti vendita degli spazi in cui poter conoscere e assaggiare i nostri prodotti. È anche un'occasione per raccontare insieme due brand e due mondi complementari - quello dei formaggi freschi e quello della pasta fresca - che condividono la stessa attenzione alla bontà e alla qualità" dichiara Luca Galuppo , Direttore Marketing di Nonno Nanni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Food Web

Coop Alleanza 3.0

# Nonno Nanni e Nonna Rina lanciano i temporary store negli Ipercoop Alleanza 3.0


Food Web

Nonno Nanni e Nonna Rina lanciano i temporary store negli Ipercoop Alleanza 3.0

10/22/2026 16:27

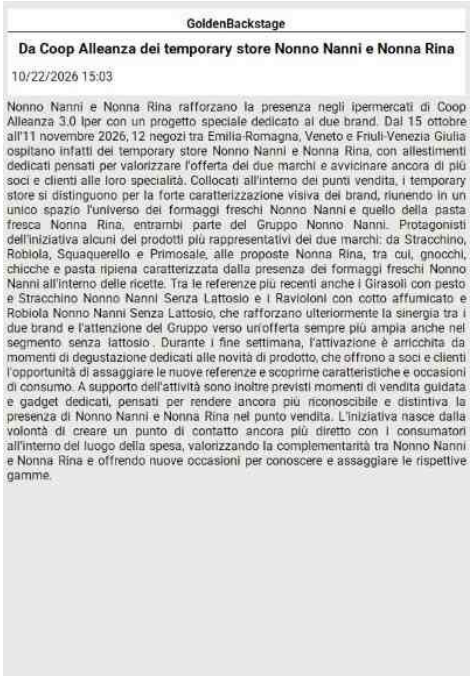
search arrow_forward search arrow_forward Login Il gruppo punta sulla sinergia tra caseificio e pastificio per valorizzare le eccellenze fresche in 12 punti vendita dell'insegna Nonno Nanni e Nonna Rina lanciano i temporary store negli Ipercoop Alleanza 3.0 Il gruppo punta sulla sinergia tra caseificio e pastificio per valorizzare le eccellenze fresche in 12 punti vendita dell'insegna gruppo Latteria Montello, proprietario del brand Nonno Nanni , consolida la propria presenza strategica nella Gdo attraverso un'iniziativa di in-store promotion d'eccezione. Fino all'11 novembre 2026, 12 ipermercati di Coop Alleanza 3.0 , dislocati tra Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, accoglieranno i nuovi temporary store dedicati al brand Nonno Nanni e Nonna Rina. Il progetto mira a creare un punto di contatto esperienziale che mette in risalto la complementarità tra il mondo dei formaggi freschi e quello della pasta fresca. Valorizzare la sinergia tra formaggi e pasta fresca L'allestimento degli spazi, caratterizzato da una forte identità visiva, permette di presentare al consumatore un'offerta integrata , dallo stracchino alla robiola, fino alla vasta gamma di pasta ripiena che sfrutta proprio l'expertise casearia nelle ricette. Un esempio concreto di questa sinergia sono le nuove referenze come i Girasoli con pesto e Stracchino Nonno Nanni Senza Lattosio , che rispondono alla crescente domanda di prodotti salutistici senza rinunciare alla qualità gastronomica. Attivazioni e degustazioni per il coinvolgimento dei soci L'iniziativa non si limita all'esposizione, ma si articola attraverso un palinsesto di degustazioni guidate durante i fine settimana , concepite per far scoprire ai clienti le peculiarità organolettiche e le versatilità d'uso delle referenze. Come evidenziato dal Direttore marketing del gruppo, Luca Galuppo, l'obiettivo è portare il brand più vicino al consumatore finale , rendendo lo spazio a scaffale un luogo di narrazione dove qualità e bontà si incontrano. Supporteranno l'attività momenti di vendita assistita e gadget esclusivi, studiati per rafforzare la visibilità di entrambe le insegne all'interno del punto vendita, consolidando il legame di fiducia con i soci Coop. © Riproduzione riservata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GoldenBackstage

Coop Alleanza 3.0

# Da Coop Alleanza dei temporary store Nonno Nanni e Nonna Rina


GoldenBackstage

Da Coop Alleanza dei temporary store Nonno Nanni e Nonna Rina

10/22/2026 15:03

Nonno Nanni e Nonna Rina rafforzano la presenza negli ipermercati di Coop Alleanza 3.0 Iper con un progetto speciale dedicato ai due brand. Dal 15 ottobre all'11 novembre 2026, 12 negozi tra Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia ospitano infatti dei temporary store Nonno Nanni e Nonna Rina, con allestimenti dedicati pensati per valorizzare l'offerta dei due marchi e avvicinare ancora di più soci e clienti alle loro specialità. Collocati all'interno dei punti vendita, i temporary store si distinguono per la forte caratterizzazione visiva dei brand, riunendo in un unico spazio l'universo dei formaggi freschi Nonno Nanni e quello della pasta fresca Nonna Rina, entrambi parte del Gruppo Nonno Nanni. Protagonisti dell'iniziativa alcuni dei prodotti più rappresentativi dei due marchi: da Stracchino, Robiola, Squaquerello e Primosale, alle proposte Nonna Rina, tra cui, gnocchi, chicche e pasta ripiena caratterizzata dalla presenza dei formaggi freschi Nonno Nanni all'interno delle ricette. Tra le referenze più recenti anche i Girasoli con pesto e Stracchino Nonno Nanni Senza Lattosio e i Ravioloni con cotto affumicato e Robiola Nonno Nanni Senza Lattosio, che rafforzano ulteriormente la sinergia tra i due brand e l'attenzione del Gruppo verso un'offerta sempre più ampia anche nel segmento senza lattosio . Durante i fine settimana, l'attivazione è arricchita da momenti di degustazione dedicati alle novità di prodotto, che offrono a soci e clienti l'opportunità di assaggiare le nuove referenze e scoprirne caratteristiche e occasioni di consumo. A supporto dell'attività sono inoltre previsti momenti di vendita guidata e gadget dedicati, pensati per rendere ancora più riconoscibile e distintiva la presenza di Nonno Nanni e Nonna Rina nel punto vendita. L'iniziativa nasce dalla volontà di creare un punto di contatto ancora più diretto con i consumatori all'interno del luogo della spesa, valorizzando la complementarità tra Nonno Nanni e Nonna Rina e offrendo nuove occasioni per conoscere e assaggiare le rispettive gamme.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trasporti Italia

Coop Alleanza 3.0

# Largo consumo, dai supermercati ai servizi digitali: il convegno GS1 Italy


Trasporti Italia

Largo consumo, dai supermercati ai servizi digitali: il convegno GS1 Italy

10/22/2026 18:11

Con il Politecnico di Milano una ricerca sull'accessibilità nel largo consumo con 18 aziende Dalle informazioni sui prodotti ai supermercati, fino ai canali digitali. GS1 Italy e Politecnico di Milano analizzano il livello di accessibilità nella filiera del largo consumo. I risultati saranno presentati il 27 ottobre 2026. L' accessibilità nel largo consumo riguarda tutta la filiera, dai produttori alla grande distribuzione. Non basta eliminare le barriere architettoniche nei supermercati. Occorre rendere più accessibili anche le informazioni sui prodotti, gli ambienti di acquisto e i servizi digitali . Su questi aspetti si concentra la ricerca realizzata da GS1 Italy, nell'ambito di ECR Italia, insieme al Dipartimento di Design del Politecnico di Milano. Lo studio ha coinvolto 18 aziende dell'Industria e della Distribuzione. L'obiettivo è capire quanto le imprese siano preparate sul tema. Quali interventi possono migliorare l'esperienza di acquisto. GS1 Italy presenterà i risultati della ricerca martedì 27 ottobre 2026, dalle 11 alle 13. Il convegno è dedicato a "L'accessibilità nel largo consumo: stato dell'arte e prospettive di filiera". Per questo la ricerca prende in esame diversi aspetti dell' esperienza di acquisto. Dalle informazioni sui prodotti all'accessibilità degli spazi commerciali. Senza dimenticare i fino ai canali digitali. Il lavoro punta a individuare le aree da migliorare e ad aiutare le imprese a valutare il proprio livello di maturità. I risultati offriranno indicazioni utili per definire interventi comuni. L'intento è mettere al centro le esigenze delle persone e rendere l'acquisto più semplice e inclusivo. Produttori e distributori hanno ruoli diversi, ma entrambi incidono sull'esperienza del consumatore. La ricerca di GS1 Italy nasce anche per favorire il confronto tra queste realtà. Il tema centrale è il passaggio da singole iniziative a un approccio condiviso. L'accessibilità non deve essere considerata soltanto un obbligo di legge. Può diventare un criterio da seguire nelle attività quotidiane delle aziende, dalla progettazione delle informazioni sui prodotti alla gestione dei punti vendita e dei servizi digitali. Per riuscirci serve una collaborazione tra Industria e Distribuzione. Il confronto sulle esperienze delle imprese coinvolte nella ricerca sarà uno dei temi principali del convegno. Venanzio Arquilla, Associate Professor del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano. Dopo la presentazione della ricerca, interverranno alcune delle aziende coinvolte. La tavola rotonda "Dalla consapevolezza all'azione" metterà a confronto le esperienze di Industria e Distribuzione, con particolare attenzione agli interventi necessari per migliorare l'accessibilità. Interverranno: Giorgio Benassi, Responsabile sostenibilità di Coop Alleanza 3.0; Manuele Bravi, Company communications accessibility manager di P&G Italia; Clara Giardina, Consumer-driven packaging innovation manager di Barilla; Giorgia Grillini, CSR & Corporate partnership specialist di GS. Ci sarà una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

domanda concreta. Come trasformare l' accessibilità da vincolo normativo a riferimento operativo per le aziende.

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

L'aggressione di Mirandola Il racconto della madre di una giovane che fu malmenata dal gruppo di sabato «Le hanno sferrato uno schiaffo sul viso le è sceso anche il sangue dal naso»

## Ragazzina pestata dalle coetanee «Le stesse che picchiarono mia figlia»

SERENA ARBIZZI


L'aggressione di Mirandola

Il racconto della madre di una giovane che fu malmenata dal gruppo di sabato «Le hanno sferrato uno schiaffo sul viso le è sceso anche il sangue dal naso»

Ragazzina pestata dalle coetanee «Le stesse che picchiarono mia figlia»

Mirandola «Quando ho visto cos'è successo a quella ragazzina mi sono venuti i brividi: ho rivissuto quello che era successo a mia figlia, l'anno scorso, quando è stata aggredita dallo stesso gruppo di coetanee».

Pochi giorni dopo il pestaggio di una ragazzina in via Agnini parla la mamma di un'adolescente che un anno fa è stata presa di mira, inseguita e aggredita dalle stesse ragazze che sabato scorso hanno assalito un'altra coetanea. Due di loro sono state identificate e denunciate per lesioni dalla Polizia, una terza è risultata non imputabile.

L'episodio di sabato scorso è stato filmato e fatto circolare sui social con video choc che riprendevano calci alla testa, spintoni, pugni e botte. Tutto ripreso da tanti che hanno assistito alla scena e che non sono intervenuti. L'episodio è avvenuto in via Agnini. Il gruppo composto da ragazzine e ragazzini si è dato appuntamento lì per quello che, stando alle prime ricostruzioni, sembra un regolamento di conti. All'improvviso la situazione degenera. Una giovane finisce a terra e viene pestata: le tirano i capelli, viene insultata e ricoperta di botte.

«Mia figlia ha subito la stessa aggressione lo scorso anno, il primo giorno di scuola - racconta la mamma -. Si parla di ragazzette giovanissime. Avevano frequentato poche ore di lezione, quella mattina, poi sono andati tutti a mangiare.

Una volta finito, mia figlia è uscita con un'amica per andare a casa. Queste ragazze l'hanno fermata in un angolo e l'hanno tirata per i capelli. Poi le hanno sferrato uno schiaffo sul viso, le era sceso anche il sangue dal naso e le erano caduti gli occhiali. Per fortuna una donna che ha assistito ha iniziato a sgridarle e, nel frattempo, mia figlia si è rifugiata alla Coop, ha chiesto aiuto a una donna che ha chiamato i carabinieri».

Due ragazzi maggiorenni hanno visto tutta la scena «Quelle ragazze che hanno aggredito mia figlia la stavano seguendo ancora - aggiunge la mamma -. Hanno fermato mia figlia con le ragazze che l'hanno picchiata».

Da parte di quelle ragazze non c'è stato il minimo segnale di pentimento.

«Loro ridevano davanti a tutti, non hanno avuto nemmeno una parola di pietà, o di pentimento per quanto avevano appena commesso - racconta sempre la madre -. Alla sera sono andata a sporgere denuncia. Più di un mese per tutte le sere quelle ragazze si presentavano sotto casa nostra: urlavano il nome di mia figlia e gridavano insieme anche delle parolacce.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Quando ho visto i video di sabato ho provato un grandissimo dispiacere per quella ragazza. Quelle immagini sono da brividi, hanno fatto affiorare in me il dolore che ho provato lo scorso anno. Esprimo tutta la mia vicinanza a quella ragazza per quanto ha dovuto sopportare, nella speranza che non si ripeta mai pù nei confronti di nessuno».

La sindaca Budri La sindaca di Mirandola Letizia Budri parla di «un episodio grave e inaccettabile», riferendosi a sabato sera. Un episodio «che non può e non deve essere minimizzato - prosegue la sindaca Budri -. Ma altrettanto preoccupante è quanto accaduto intorno a quella violenza: ragazzi che, anziché adoperarsi per fermare l'aggressione o chiamare il 112 per chiedere aiuto, hanno scelto di assistere, filmare o, peggio, commentare e incitare, trasformando l'aggressione in uno spettacolo. Quando ancora una volta la violenza diventa un contenuto da filmare e condividere, anziché un'emergenza davanti alla quale intervenire responsabilmente, siamo di fronte a un problema che va oltre il singolo episodio. Non possiamo accettare che l'umiliazione di una coetanea diventi motivo di curiosità, esibizione o intrattenimento».

«La sicurezza non riguarda soltanto il controllo del territorio: riguarda anche la capacità di costruire una comunità nella quale la violenza non venga tollerata e l'indifferenza non diventi la risposta più comoda - aggiunge la prima cittadina -.

Alla giovane coinvolta e alla sua famiglia va tutta la nostra vicinanza, nella consapevolezza che, oggi più che mai, è dovere di tutti interrogarci, senza alibi, su quale sia la società che vogliamo e su quali comportamenti siamo disposti a considerare normali».

Le reazioni «È sempre con dispiacere che, come Patto Per Il Nord Mirandola ,apprendiamo notizie di minorenni che arrivano a picchiarsi, a colpirsi con pugni in faccia e a trasformare una lite in un episodio di violenza. Quando a essere coinvolti sono ragazzi giovanissimi, anche dagli 11 ai 16 anni, la preoccupazione deve essere ancora maggiore - è il commento di Daniele Ori di Patto per il Nord - Mirandola -. Non possiamo limitarci a condannare quanto è accaduto e a puntare il dito contro i ragazzi. Allo stesso tempo, però, non dobbiamo commettere l'errore opposto di giustificare tutto soltanto perché si tratta di minorenni». Ori, inoltre, sprona il Governo nazionale a «destinare maggiori risorse a centri ricreativi, culturali e sportivi, sostenendo i Comuni e le associazioni che ogni giorno possono svolgere un ruolo educativo fondamentale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

La mobilitazione

# Studenti del D'Arzo in sciopero In 100 prendono d'assalto la Coop

*Momenti di tensione, poi il presidio resta pacifico. La preside li incontra*

ELISA PEDERZOLI

Montecchio La protesta studentesca arriva anche a Montecchio Emilia e Sant'Ilario d'Enza. Mobilitati da un tam tam che ha viaggiato dal giorno prima su chat e social, ieri mattina sono stati diversi gli studenti e le studentesse che hanno deciso di non entrare in classe. A Montecchio si è vissuto il momento più teso quando in diverse decine di giovani sono entrati in massa dentro al supermercato Coop all'apertura. Un assalto fermato grazie all'arrivo dei carabinieri e che ha costretto il supermercato a chiudere le porte.

I messaggi «Sciopero studentesco. Nessuno entrerà a scuola. L'obiettivo è dare un messaggio forte e chiaro alla presidenza, dimostrando che siamo uniti. Vi chiediamo di partecipare numerosi e rimanere uniti all'esterno della scuola; portare, se li avete striscioni bandiere e fumogeni». Recitava più o meno così il messaggio che ha attivato la protesta e che è rapidamente passato di smartphone in smartphone. Allertando inevitabilmente famiglie e dirigenza scolastica. Tanto che mercoledì sera da quest'ultima è partita una mail rivolta ai genitori: «A seguito di alcune segnalazione pervenute, in relazione alle notizie che stanno circolando rispetto a possibili manifestazioni si comprende la preoccupazione delle famiglie degli studenti, ma si segnala che non provengono da fonti certe e molte sono sicuramente prive di fondamento.

Certamente, tuttavia, ogni famiglia potrà decidere di accompagnare i figli per monitorare la situazione. La scuola è già ora in contatto con l'Ufficio Scolastico e con le forze dell'ordine».

Lo sciopero Non ha colto, dunque, di sorpresa lo sciopero che ieri mattina è effettivamente scattato davanti alle due scuole, dove ben presto si è messo in moto anche un dispositivo di sicurezza importante. La protesta si è accesa alle 8.30 quando un centinaio di ragazzi a Montecchio Emilia è rimasto fuori da scuola, un po' di meno quelli che hanno picchettato la sede di Sant'Ilario d'Enza. Qui, alcuni studenti hanno acceso qualche fumogeno, sventolato bandiere, gridato qualche slogan.

L'assalto alla Coop Il momento più delicato è quello che si è vissuto a Montecchio. All'apertura del supermercato Coop in un centinaio si sono diretti verso il centro commerciale.

«Appena abbiamo aperto all'improvviso ce li siamo trovati tutti dentro. Erano in tantissimi, una folla che entravano da tutte le parti. Si sono diretti subito al reparto bevande» raccontavano ieri mattina dal centro commerciale.

«Hanno scoppiato alcuni petardi all'ingresso. Qualcuno ha portato via alcune bevande di energy drink. Un caos mai accaduto prima» spiegano ancora. Un assalto vero e proprio che ha creato tensioni e il timore di vivere qui le devastazioni che altre manifestazioni a Milano e Bologna raccontano in questi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

giorni. «Cercavo di fermarli, uno di loro mi ha chiamata e mi ha offesa». Parole che restituiscono il clima che per qualche istante si è vissuto all'interno del punto vendita.

Poi l'arrivo in forze dei carabinieri con il comandante Manuel Testa e della polizia locale. Sono riusciti a contenere la pressione e riportare la calma. Per un po' è stato necessario chiudere le porte del supermercato. Poi qualche militare è rimasto a presidiare tra le corsie.

L'attenzione si è quindi spostata nell'area del centro sportivo e nei pressi della palestra dove la protesta è proseguita.

Alcuni ragazzi hanno fatto il gesto di voler sfondare la porta della palestra, ma l'intervento lampo dei due carabinieri li ha fatti desistere.

Le ragioni Il resto della manifestazione è proseguita tra bandiere sventolate, slogan, canzoni. «Siamo qui perché molti bagni della scuola sono guasti, l'impianto di riscaldamento funziona male, i condizionatori non ci sono» spiegavano i giovani ieri in presidio. Ragioni strettamente legate alla loro realtà quotidiana che si mescolano, però, a quelle della protesta nazionale. «Protestiamo contro il carovita, in solidarietà con la mobilitazione di agricoltori e autotrasportatori del Sud. I loro supermercati sono vuoti, non hanno carburanti. Presto accadrà anche qui». La dirigente scolastica Elena Viale è uscita per incontrarli. «Ho piacevolmente dialogato con loro. E ho promesso che nei prossimi giorni ci incontreremo per parlare del D'Arzo. Chiedono che si investa più sulla scuola e non sulla guerra». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

Coop ambasciatori

## L'anno della Davis Il 1976 di Eliana Di Caro


Quei 'Corpi fuori traccia' di Jacopo Camagni

'Sguardi brevi', il cinema giovane

Viva Gatol e pure Franco Cerri

Tuffo nel 1976 oggi alla libreria Coop Ambasciatori, dove alle 18 si presenta il libro L'anno della Davis. Il 1976 e l'Italia che cambia (Il Mulino) di Eliana Di Caro. Intervengono con l'autrice Andrea Canossi, Alessandro Merli e Stefano Semeraro. Con Marco Consolini. Nel 1976 l'Italia fu scossa dal terrorismo, dalla crisi politica ed economica, da forti tensioni sociali, dalla lotta femminista. Intanto, il tennis azzurro conquistava la finale della coppa Davis in Cile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Area Emilia Romagna

## Tra gli scaffali I prodotti ci sono «Costi alle stelle»

*Coop registra meno arrivi di uva e agrumi dal sud Confagricoltura: «La stretta colpisce anche noi»*




di Nicholas Masetti «I gelati sono buoni, ma costano milioni» avrebbe detto Freak Antoni degli Skiantos. E così, tra rincari dei prezzi, carovita e difficoltà di trasportare le materie prime e i prodotti, la situazione si fa sempre più difficile. In primis al sud, a catena in altre parti d'Italia. A Bologna tra corsie e scaffali le merci non mancano. Ma qualche limitazione i supermercati hanno dovuto farla.

E se il disagio arriva nel carello e nella spesa, significa che il malessere c'è anche nel trasporto, nel campo da coltivare o nella fabbrica che produce.

«Nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0 al momento gli assortimenti sono tutti garantiti come di consueto, con l'eccezione di alcuni prodotti ortofrutticoli provenienti dalle regioni del sud come uva, agrumi e alcune orticole, presenti sugli scaffali in quantità minori rispetto al solito». Esselunga invece fa sapere che «al momento non abbiamo particolari criticità. La situazione però potrebbe cambiare se i blocchi si protrarranno». Anche fronte Conad, per ora, tra un giro in via Oberdan in centro e un sopralluogo in via Pirandello al Pilastro, non si registrano particolari disagi.

A confermarlo è anche Valentino Di Pisa, presidente di Federagromercati-Confcommercio: «Questo stranissimo sciopero sta rientrando. Una mobilitazione che è partita dal basso, dal sud, spaccando le catene e creando problemi di approviggionamento in alcune zone. Ma ora da Sicilia, Calabria, Puglia e anche Napoli i tir stanno partendo. Spero che da lunedì sia finito tutto. Il centro e il nord non ne hanno risentito più di tanto perché, ad esempio, da Spagna e Olanda le merci e i trasporti sono stati regolari». «Una situazione drammatica», quella degli autotrasporti, la definisce il presidente dell'Emilia-Romagna Michele de Pascale. Ma i prezzi alle stelle si stanno facendo sentire anche ai distributori. Francesco Riccio è il presidente di Figisc-Ascom: «A Bologna ci sono stati e ci sono problemi. Qualche impianto è rimasto anche senza benzina per un giorno.

Il prodotto raffinato fa fatica ad arrivare». Ma, non è una questione di tir, come al sud, spiega Riccio, «ma di difficoltà dei prezzi».

Marcello Bonvicini, presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, spiega invece cosa sta succedendo agli agricoltori, tra rincari alimentari e difficoltà delle imprese agricole. Una doppia stretta quindi, sia sulle famiglie che fanno la spesa che sulle imprese agricole che producono. «Da una parte i consumatori alle prese con prezzi alimentari sempre più impegnativi, dall'altra gli agricoltori schiacciati tra costi di produzione elevati e ricavi che faticano a garantire margini adeguati. Un paradosso che attraversa la filiera agroalimentare e interessa da vicino anche il Bolognese, dalle aziende ortofrutticole dell'Imolese

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alle produzioni della pianura». Bonvicini insiste: «Quando frutta e verdura aumentano di prezzo sui banchi, non significa affatto che gli agricoltori guadagnino di più. Anzi, in molti casi accade il contrario. I costi di produzione continuano a crescere, dall'energia ai fertilizzanti, dal carburante alla manodopera, mentre i prezzi riconosciuti alle aziende non sempre riescono a coprire adeguatamente le spese».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

# Studenti in protesta al D'Arzo C'è chi si unisce per fare caos «Aule fatiscenti con la muffa Ma vandalizzare non è giusto»

*Sit-in a Montecchio e Sant'ilario. Nel mirino le pessime condizioni delle strutture, con topi e infiltrazioni Alcuni lanciano sassi e bloccano chi vuole entrare, altri prendono le distanze: «Potevano evitare»*

di Francesca Chilloni C'è chi crede nella protesta civile, chi ne ha approfittato per saltare le lezioni e chi ha cercato di impedire ai compagni di entrare a scuola, anche lanciando pietre. «È importante che ragazzi come noi si mettano in gioco per rivendicare i propri diritti, senza ricorrere al vandalismo - dice entusiasta la liceale L. -.

Siamo i cittadini di domani».

Le diverse facce della mobilitazione si sono incontrate ieri davanti al Silvio D'Arzo di Montecchio e alla sede di Sant'Ilario.

Una protesta nel complesso pacifica, con richieste su edifici, trasporti e costi dell'istruzione, ma segnata da episodi preoccupanti. Bandiere italiane e albanesi, Inno nazionale, qualche petardo e musica trap hanno accompagnato il raduno; a Sant'Ilario anche fumogeni. Presenti il sindaco Marcello Moretti e, a Montecchio, un assessore della giunta Torelli.

A Montecchio alcuni ragazzi hanno tentato di bloccare chi voleva entrare in aula e sono stati segnalati lanci di pietre. Problemi anche alla vicina Coop: alcuni giovani hanno preso bibite senza pagare.

Il direttore ha così chiuso le porte, consentendo poi l'ingresso a gruppetti di quattro o cinque.

Gli studenti hanno spostato l'assemblea verso la palestra. Sul posto diverse pattuglie dei carabinieri con il comandante della stazione locale, maresciallo Manuel Testa.

Gli stessi manifestanti prendono le distanze dai disordini: «Alcuni hanno approfittato del caos solo per girare video» osserva uno studente.

«Ci sta lamentarsi, però bisogna farlo nel modo giusto - aggiunge E., di seconda -. Non puoi rompere tutto e poi protestare perché non hai più la Lim».

L. conferma: «A chi voleva protestare lanciando sassi è stato detto che poteva tornarsene a casa. Sono stati fermati anche quelli che tiravano petardi mentre eravamo ammassati vicino alla palestra».

M., di seconda, racconta invece di aver visto ragazzi sporgersi dalle finestre, sputare e lanciare temperini, e altri spingere per entrare, urtando i collaboratori scolastici.

La dirigente Elena Viale ha ricevuto un gruppo di ragazzi. Il presidio si è disperso in un paio d'ore. «Ho partecipato volentieri, senza spaccare le cose, ma dicendo quello che pensavo», afferma A., di terza. Le rivendicazioni riguardano anzitutto più risorse per scuola ed edilizia scolastica. Anche declinate

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nella vita quotidiana e concreta dell'istituto: aule vetrate troppo calde in primavera ed estate e fredde d'inverno, senza climatizzazione e con isolamento insufficiente.

Gli studenti segnalano muffa, porte e finestre che si staccano dai telai, banchi e sedie traballanti, bagni e proiettori danneggiati, riconoscendo che parte dei guasti è provocata dagli stessi ragazzi.

Riferiscono di topi trovati in sgabuzzini e in un cucinotto. Dei nuovi laboratori negli ex magazzini Coop lamentano infiltrazioni (sulle quali sta intervenendo la Provincia).

Chiedono spogliatoi adeguati per le poche ragazze degli indirizzi tecnici e criticano la preparazione di alcuni docenti. Pesano anche il costo di libri e materiali, difficili da sostenere per alcune famiglie, e trasporti con orari poco compatibili anche con i rientri pomeridiani e autobus sui quali si viaggia sempre «pressati come sardine».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

Vignali (Forza Italia)

## «Gesti gravi da condannare I politici locali dicano la loro»


«Gesti gravi da condannare i politici locali dicano la loro»

«Quanto accaduto questa mattina a Montecchio, con momenti di tensione all'interno della Coop, è l'ennesimo assalto inaccettabile che sta interessando la provincia reggiana». Così Pietro Vignali (foto), capogruppo di Forza Italia nell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e segretario regionale del partito, sui fatti accaduti ieri mattina all'istituto D'Arzo di Montecchio e al vicino punto vendita Coop; un episodio che segue quello «analogo - aggiunge - registrato al centro commerciale di Guastalla» lunedì 19 ottobre.

Ieri mattina, poco prima del suono della campanella, un nutrito gruppo di studenti ha deciso di non entrare in classe invitando i compagni a fare altrettanto. Quando le porte del vicino supermercato Coop si sono aperte i giovani si sono riversati nel centro commerciale, circa un centinaio di giovani in tutto, alcuni dei quali si sono impossessati di diverse bibite e uscendo senza pagare. In questo caso nessun danno strutturale, quindi, e la mobilitazione è poi proseguita con un presidio davanti alla scuola.

«Esprimo il mio apprezzamento alle forze dell'ordine per il tempestivo intervento e per aver riportato la situazione alla calma.

A loro va il nostro ringraziamento per la professionalità dimostrata - conclude Vignali -.

Chiediamo alla politica locale, a partire dagli amministratori del territorio, di condannare con chiarezza quanto accaduto. Alle autorità competenti chiediamo di fare piena luce sui fatti e di intervenire con forza contro i colpevoli di questi disordini».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

# Giovani irrompono alla Coop «Erano in cento, all'improvviso Come una mandria impazzita»

*Alcuni ragazzi hanno fatto scoppiare petardi e rubato bibite. Sul posto l'Arma, identificazioni in corso Una dipendente: «Sono stata offesa e minacciata da una di loro. Avevamo paura che la cosa degenerasse»*

Alla Coop di Montecchio, in via delle Scienze, ieri mattina le porte si erano appena aperte quando un centinaio di studenti hanno fatto irruzione. Alcuni hanno fatto scoppiare dei petardi dentro il punto vendita, altri hanno arraffato delle bibite in lattina, mai pagate. «Una ragazza mi ha minacciata - dice una dipendente, Elena Prandi -. Mi ha detto 'Ti denuncio perché mi hai toccata', ma non era vero. Io sono rimasta immobile qui, dietro il banco. È successo tutto in un attimo, sembravano una mandria». Pochi attimi dopo l'irruzione, la donna è ancora sotto shock. «Saranno stati in cento, forse anche di più» conferma il direttore del punto vendita, Enrico Ianotta. Il numero è stato poi confermato dai carabinieri, intervenuti subito per calmare la situazione; le procedure di identificazione dei giovani ieri pomeriggio erano ancora in corso.

«Hanno fatto scoppiare dei petardi e alcuni, sollecitati da quelli che chiamiamo 'maranza', sono andati a prendere delle cose dagli scaffali - continua Prandi -. Alla fine, però, hanno rubato soltanto qualche lattina, nulla di più». «Abbiamo avuto paura, comunque - prosegue - perché i ragazzi sono entrati con una certa aggressività, tutti insieme all'improvviso». Una delle studentesse, riferisce, le avrebbe anche gridato delle offese. La stessa ragazza che l'ha poi minacciata, dicendole: «Adesso ti denuncio perché tu mi hai toccato». «Le ho risposto che era assolutamente impossibile - racconta - perché da dietro il bancone non sarei nemmeno riuscita a sfiorarla. Poi sono rimasta zitta e ferma, perché non mi sentivo molto al sicuro. Anche delle mie colleghe, con cui ho parlato dopo, mi hanno detto di essersi parecchio spaventate».

«C'è stata paura un po' da parte di tutti, perché non sapevamo come sarebbe potuta andare a finire - aggiunge il direttore Ianotta -. Quei ragazzi sono entrati in massa, hanno girato per tutto il supermercato e hanno portato via soltanto qualche lattinaì, fortunatamente». Il tutto sarà durato all'incirca venti minuti, tra caos e tensione, al termine dei quali i ragazzi sono usciti «senza fare altri danni».

«Meno male che non hanno distrutto tutto il supermercato - conclude il direttore -. Il rischio c'era».

La protesta di ieri si inserisce in un filone di manifestazioni studentesche iniziate già alla fine della scorsa settimana. Quella di sabato 17 ottobre in centro storico, con un migliaio di alunni in corteo, non ha dato particolari complicazioni; più complessa quella di lunedì 19 a Guastalla, dove i giovani hanno provocato danni strutturali anche a un centro commerciale. Purtroppo infatti le proteste

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

studentesche hanno attirato l'attenzione di tanti altri giovani, molto meno interessati a manifestare quanto piuttosto a «fare casino». Un'intenzione annunciata più volte, con toni anche più minacciosi, nelle varie chat tra studenti. Tanto che martedì mattina, a Guastalla, molti genitori hanno letteralmente scortato i figli fino all'ingresso a scuola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

L'iniziativa di Coop Alleanza 3.0

## Durante e Dopo di Noi Fino a questa domenica si può sostenere il progetto Casa Domani



C'è tempo fino a questa domenica (25 ottobre) per sostenere Casa Domani, il progetto di residenzialità innovativa promosso dalla Fondazione Durante e Dopo di Noi - Ets, partecipando all'iniziativa "Più vicini" di Coop Alleanza 3.0. Per il terzo anno consecutivo, il progetto è stato selezionato dal programma che mette a disposizione complessivamente 250 mila euro per oltre 650 iniziative promosse da enti del Terzo settore, associazioni e realtà locali.

A Reggio Emilia è possibile votare Casa Domani facendo la spesa alla Coop Meridiana, in via J.F. Kennedy 31/h, e all'Ipercoop Baragalla, in via Omobono Tenni 39/B. Per ogni acquisto superiore a 15 euro viene consegnato un gettone cartaceo, da inserire nell'urna dedicata alla Fondazione, collocata all'uscita delle casse. I gettoni possono essere utilizzati anche in un punto vendita diverso da quello in cui sono stati ricevuti. Il finanziamento destinato al progetto sarà proporzionale alle preferenze raccolte.

Chi possiede la Carta socio Coop riceve inoltre un gettone online per ogni gettone cartaceo, da assegnare entro il 27 ottobre attraverso il sito o l'app di Coop Alleanza 3.0. È possibile accumulare voti digitali anche con gli acquisti su EasyCoop.

Sono esclusi dalla distribuzione dei gettoni cartacei gli acquisti nei bar e nei punti ristoro.

Casa Domani promuove la convivenza tra persone con disabilità, studenti e comunità locale, attraverso una soluzione abitativa che unisce spazi privati e ambienti condivisi, favorendo autonomia, relazioni e inclusione.

«Un piccolo gesto che per noi e i nostri ragazzi significa tanto», sottolinea la presidente Daniela Casi (foto), ringraziando Coop Alleanza 3.0 e quanti sceglieranno di sostenere un progetto che risponde a un bisogno sociale sempre più urgente.

Informazioni su www.durantedopodinoi.re.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

L'Italia spaccata

## Lo sciopero al Sud arriva a Ferrara Botteghe chiuse e scaffali vuoti

*Giù le serrande da Sant'Alfio: sono le conseguenze della protesta di tir*

Ferrara Sembrava tanto lontano - da Ferrara a Napoli sono 624 chilometri, per intenderci - e invece lo sciopero degli autotrasportatori al Sud Italia è arrivato a toccare anche Ferrara. Se nei supermercati della provincia estense non risultano problemi di approvvigionamento (con Coop che comunque si è impegnata «a non sostituire i prodotti mancanti con acquisti dall'estero») e gli scaffali ancora sono pieni, a differenza di quanto visto nelle regioni del Sud, ci sono negozi e attività commerciali di quartiere che iniziano a svuotarsi e a risentire dello sciopero. Parliamo di tutti quegli esercizi che si riforniscono direttamente dal Mezzogiorno e fanno arrivare prodotti dalle varie Campania, Puglia, Calabria e Sicilia per lavorarli o rivenderli. Tuttavia, negli ultimi giorni non è più stato possibile perché gli autotrasportatori hanno spento i motori dei tir. Aumento del prezzo dei carburanti - alla lunga insostenibile -, dei pedaggi autostradali e dei traghetti. Tutto questo con gli aiuti pubblici in ritardo e le tariffe e i contratti di lavoro rimasti inalterati. Fino a ieri, quando dopo sei giorni di blocchi gli autotrasportatori hanno sospeso il fermo, prima in Sicilia e poi in Calabria. E il Consiglio dei Ministri convocato per l'ora di pranzo ha preso in mano la questione, dando il via libera al decreto aiuti da 105 milioni di euro. Provvedimento che non ha comunque spento la protesta dei tir e in Campania i presìdi non sono arretrati di un metro. La protesta (democraticamente ineccepibile nei modi) ha portato alla paralisi del Mezzogiorno, anche se per diverso tempo è rimasta sotto traccia. Se ne ha qualche segnale oggi, vedendo alcune attività di Ferrara chiuse e con gli scaffali vuoti.

Basta fare un salto in via Foro Boario, via Porta Catena o via del Campo per accorgersene. Là si trovano i tre punti vendita dell'Agricola Sant'Alfio, cooperativa che nel capoluogo estense vende prodotti tipici siciliani tra cui agrumi, frutta, ortaggi e conserve.

Tanti affezionati clienti arrivano davanti al negozio, intravedono la saracinesca abbassata, decidono comunque di avvicinarsi per capire cosa succede. Leggono il cartello a chiare lettere: "Chiuso per sciopero trasporti". Girano i tacchi e sono costretti a constatare che dovranno fare a meno della frutta fresca "made in Sicilia". «Siamo chiusi da lunedì sera e probabilmente non ripartiremo prima di sabato (domani, ndr)» spiega Rosario dell'Agricola Sant'Alfio. D'altronde i prodotti arrivano direttamente da Biancavilla, in provincia di Catania, e con i tir fermi là rimangono: «Lavoriamo con la merce fresca che arriva da giù ogni tre giorni. Per lo sciopero c'è chi è più danneggiato e chi meno. Noi siamo stagionali e abbiamo riaperto la settimana scorsa ma poi abbiamo chiuso subito. Chiaramente siamo tra i più danneggiati ma si sta cercando di fare questa protesta con la speranza che si sistemi qualcosa. Lo sciopero riguarda tutti noi: è per i produttori, per il popolo». Per il carrello della spesa che si riempe sempre di meno,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per un caro vita che sta mettendo alle strette tante famiglie. Via vai di fronte ai negozi chiusi di Sant'Alfio e il telefono di Rosario che continua a squillare: «Solo stamane (ieri, ndr) ho ricevuto tra le quaranta e le cinquanta telefonate. Per noi è una perdita non da poco con tre punti vendita chiusi: per ognuno ci sono tre, quattro dipendenti quindi rappresenta un impatto significato anche per le famiglie. Ma la speranza è che i disagi portino a qualcosa di migliore». Oggi se ne parla, nei giorni scorsi invece sembrava che il problema non esistesse e lo sciopero fosse lontano anni luce: «Il Sud è bloccato dalla scorsa settimana, i supermercati a Biancavilla sono vuoti da tre giorni. Qui a Ferrara, al Nord, non lo sapeva nessuno. Neanche i produttori, che fanno parte del settore. L'Italia è spaccata in due, da Roma in su è come se non fosse accaduto nulla». Francesco Gazzuola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

# Montroni (LegaCoop): «Dalla Regione aiuti strategici»


Prezzi dei carburanti in azione «E uno sappiamo anche chi è»

Montroni (LegaCoop): «Dalla Regione aiuti strategici»

Ferrara «Accogliamo con favore la decisione della Regione Emilia-Romagna di stanziare 35 milioni di euro, in un pacchetto di misure a sostegno dell'agricoltura, dell'agroalimentare e della pesca. In una fase storica complessa, caratterizzata da un'elevata volatilità dei prezzi e da rincari produttivi ancora gravosi soprattutto per il caro carburante, la Regione dimostra una vicinanza concreta a un settore chiave per l'economia e l'occupazione del territorio».

Lo dichiara Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, in relazione alle misure annunciate dalla Regione.

Per Legacoop Emilia-Romagna, misure mirate come il sostegno alle filiere in difficoltà, la riduzione dei costi assicurativi di fronte all'impatto dei cambiamenti climatici, la compensazione per il caro gasolio e i ristori per il settore ittico colpito dall'emergenza granchio blu sono interventi strategici per difendere la redditività e la tenuta produttiva delle imprese e la coesione sociale dei territori.

«Facciamo nostro anche l'appello dell'assessore regionale, Alessio Mammi: di fronte a una crisi di dimensioni nazionali, lo sforzo della Regione non può rimanere isolato - conclude Montroni - È indispensabile un coordinamento forte con il Governo e con l'Unione Europea per attivare strumenti straordinari nell'ambito della Politica agricola comunitaria , capaci di assicurare condizioni di sostegno eque e tutelare un comparto che continua a trainare il Made in Italy nel mondo». I numeri confermano la centralità di un settore e l'importanza strategica della misura adottata dalla Regione Emilia Romagna. Le 180 cooperative agroalimentari e della pesca aderenti a Legacoop Emilia-Romagna rappresentano un pilastro della Food Valley: generano 7,9 miliardi di euro di fatturato (il 19 per cento dell'intero comparto regionale, con punte del 40 per cento nel lattiero -caseario), con 14.634 addetti e 41.650 soci produttori a cui sono garantite migliori condizioni di mercato e competitività.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

# La Camminata scalda i motori Con l'Avis a vincere è il cuore

*Cresce l'entusiasmo in attesa dell'evento del 1º novembre*

MARCELLO PULIDORI


Bondeno
La Camminata scalda i motori Con l'Avis a vincere è il cuore
Cresce l'entusiasmo in attesa dell'evento del 1º novembre
Scortichino e la Festa All'Unità c'è Bonaccini
FdI con i cittadini per parlare di alloggi

Bondeno Un appuntamento da segnare sui cuori più che sulle agende. Bondeno torna capitale della solidarietà e lo fa ospitando la Camminata Avis, che stavolta assumerà l'appellativo di "Camminata della Solidarietà". L'appuntamento, che a Bondeno sta già muovendo vari riflettori, si svolgerà il 1º novembre, grazie alla collaborazione con i donatori di sangue della di Bondeno, ed inoltre della preziosissima collaborazione di Atletica Bondeno, Club Vecchie Ruote e Coop Alleanza 3.0. Proprio la "solidarietà" sarà il tema portante della camminata. La quale sta toccando, uno alla volta, ancora prima di essersi svolta, i valori condivisi all'interno dell'associazione che fa del dono la sua mission. L'evento si svolgerà sempre sulla lunghezza dei 6 chilometri, con ritrovo davanti al centro commerciale di via Fornace dove si potrà, tra l'altro, effettuare l'iscrizione ad offerta libera, prima della partenza dell'iniziativa prevista alle 10.

Info utili Per informazioni scrivere a info@avis-bondeno.it oppure telefonare al 320-6657018 dalle 10 alle 12.

Ha fatto tappa in tutte le frazioni del territorio e si appresta quindi a tornare a "casa", ovvero nel capoluogo, in una data simbolica per le camminate sul territorio, come quella del primo di novembre.

Questa Camminata Avis si svolge peraltro in una giornata in cui tradizionalmente Bondeno mandava in scena la sua "Spadzada par Bunden", che veniva organizzata dall'Atletica Bondeno.

Proprio la società in questione sarà tra i partner che affiancheranno l'Avis nell'iniziativa, assieme al Comune di Bondeno, al Club Vecchie Ruote e a Coop Alleanza 3.0.

Rispetto alla "Spadzada", organizzazione e finalità sono diverse, questa volta, perché l'iniziativa ludico motoria promossa dall'associazione dei donatori di sangue ha la finalità di creare un momento di coesione tra i volontari e i soci del "dono", promuovendo i valori della solidarietà, appunto.

«La solidarietà è una di quelle parole che diviene |||||||||||||||||||||||||||||||||||||||| "vera" solo nel momento in cui si trasforma in qualcosa di concreto - dice il presidente di Avis Bondeno, Luca Palazzi il quale da anni dedica gran parte del suo tempo proprio a divulgare i valori della generosità e dell'altruismo - Perché significa, nel concreto, accorgersi di chi ci sta accanto, dedicare tempo e impegno per l'altro, anche prima che ci sia stato chiesto qualcosa».

I veri valori Proprio la "solidarietà" sarà il tema della camminata, che sta riscoprendo tutti i valori condivisi all'interno dell'associazione e che tornerà a Bondeno per la sua quarta edizione nel capoluogo. L'evento si svolgerà sempre sulla lunghezza dei 6 chilometri, con ritrovo - come detto - davanti al

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

centro commerciale "I Salici" di via Fornace 1/1, dove si potrà effettuare l'iscrizione ad offerta libera, prima della partenza della camminata prevista alle 10. Partecipare vorrà già dire vincere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

# Blocco delle merci, in Emilia primi arrivi "Qualcosa si muove"

SABRINA CAMONCHIA


Bologna

la Repubblica

Riconvocato il comitato sicurezza sabato centinaia di agenti schierati

Blocco delle merci, in Emilia primi arrivi "Qualcosa si muove"

Alberto Vacchi acquista l'Hotel de la Poste di Cortina

IMPIANTI TECNICI

• IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
• AUTOMAZIONE E PROCESSI INDUSTRIALI
• PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE

WWW.GAIMPIANTITECNICI.IT

La situazione si sta schiarendo, «ma è prematuro capire cosa succederà sui banchi dei mercati e nei supermercati, anche perché i camionisti al Sud si stanno muovendo a macchia di leopardo». Confcommercio vede uno spiraglio per i prossimi giorni, il Caab si rivolge alla Spagna.

Coop Alleanza: «Solidali con i produttori italiani, non compreremo all'estero».

di Sabrina camonchia a pagina 5.

La Repubblica (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

# Blocco tir, "qualcosa si muove" E il Caab si affida alla Spagna

*I mercati lentamente tornano alla normalità. Le Coop: "Solidali con produttori italiani. Non compreremo all'estero"*

SABRINA CAMONCHIA


Blocco tir, "qualcosa si muove"
E il Caab si affida alla Spagna

La situazione si sta schiarendo, «ma è prematuro capire cosa succederà sui banchi dei mercati e nei supermercati, anche perché i camionisti al Sud si stanno muovendo a macchia di leopardo.

Presto per dire che il traffico delle merci, soprattutto frutta e verdura, stia riprendendo», ma il decreto del governo che introduce misure di sostegno al settore dell'autotrasporto (oltre che pesca e agricoltura), lascia uno spiraglio. I camion, seppur al rallentatore, tornano a circolare, e le merci ad arrivare. Confcommrcio vede la prima luce in fondo al tunnel. «I trasporti - dice infatti il presidente di Fedagromercati-Confcommercio, Valentino Di Pisa - sono partiti dalla Sicilia e dalla Calabria, mentre è ancora bloccato a singhiozzo il mercato di Fondi», uno dei principali poli ortofrutticoli del Centro Italia che rifornisce anche il Nord. «Quella è una zona molto importante per pomodori, zucchine e altre verdure».

Intanto il Caab, il Centro Agroalimentare, si è subito rivolto ad altri mercati, soprattutto alla Spagna.

«Secondo le notizie che mi stanno arrivando dopo la fine di questo weekend, si potrebbe tornare alla normalità, anche per i consumatori finali». Per paradosso, prosegue Di Pisa, su certi prodotti «ci potrebbe persino essere un eccesso di offerta, a causa della merce conservata nelle celle frigorifere che verrà immessa sul mercato tutta insieme».

Sulla protesta dei tir, Coop Alleanza 3.0, colosso della grande distribuzione, spiega che in solidarietà con gli agricoltori e produttori italiani «non acquisteremo all'estero i prodotti mancanti» e per questo si chiede ai consumatori «un piccolo sacrificio per dare un segnale» Per ora si registrano le prime difficoltà su «alcuni prodotti ortofrutticoli provenienti dalle regioni del sud come uva, agrumi e alcune orticole, presenti sugli scaffali in quantità minori rispetto al solito». Niente panicoal Mercato delle Erbe, dove sui banchi si vedono già i pomodori che nei giorni scorsi invece scarseggiavano. I ristoranti non hanno avuto particolari ripercussioni, anche se la protesta è arrivata fin dentro il Quadrilatero. Da Simoni è saltato in questi giorni il panino chiamato il Bonbon del Salumiere con prosciutto cotto affumicato e mozzarella di bufala: «Non ci hanno consegnato il prodotto fresco, quindi momentaneamente lo abbiamo tolto dal menù», afferma l'imprenditore Davide Simoni. Sempre nella bottega di Simoni in via Pescherie Vecchie scarseggiano, per mancata consegna, i capperi di Pantelleria, i carciofini e i pomodori secchi dalla Puglia e le olive dalla Calabria. Se Confesercenti chiede chiarezza sui «concreti arrivi delle merci e sulla regolarità delle consegne perché anche con l'effettiva ripresa dei flussi,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

serviranno giorni per riportare la normalità nei negozi», Legacoop Agroalimentare e Legacoop Produzione e Servizi auspicano che «le misure previste dal decreto approvato dal Consiglio dei ministri siano immediatamente operative e concretamente utilizzabili dalle imprese». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

Il dossier

## Pasta all'uovo in confezione Ecco tutti i costi negli Iper

GIORGIO BURREDDU


Pasta all'uovo in confezione
Ecco tutti i costi negli Iper
Cofferati e quel brodo al lambrusco nei tortellini
2,82 euro

asta all'uovo, ma quanto ci costi? Il prezzo medio è 1,50 euro a confezione. Cifra indicativa, sì, che emerge dai vari costi dei diversi formati e delle varie marche sugli scaffali dei supermercati bolognesi. Dalla Coop alla Conad, dalla Pam all'Esselunga, la pasta all'uovo occupa uno spazio tutto suo. Le confezioni da 250 e 500 grammi si alternano, così come i prezzi, che cambiano secondo il tipo di pasta e il produttore. C'è la sfoglia sottile delle tagliatelle, quella più larga delle pappardelle, fino ai formati destinati alle preparazioni al forno. Cambiano le dimensioni, le forme e anche i tempi di cottura (rigorosamente indicati sulla parte anteriore delle confezioni). Una preparazione che parte da pochi ingredienti, semola e uova, ma che richiede diversi passaggi. L'impasto viene lavorato, steso, tagliato nei vari formati e infine essiccato. Secondo alcune norme, nella pasta all'uovo secca servono almeno quattro uova, per un peso complessivo di almeno 200 grammi, ogni chilo di semola. Al costo delle materie prime si aggiungono manodopera, confezionamento e trasporto.

In alcuni supermercati, tra tagliatelle, pappardelle e fettuccine, i prodotti di diversi marchi occupano buona parte dello scaffale. Le confezioni rosse della linea Coop si affiancano a quelle di altri produttori, con formati tradizionali e varianti agli spinaci. Le tagliatelle, le taglioline e le pappardelle da 250 grammi costano 1 euro, mentre per le lasagne verdi si possono spendere 1,07 euro e per quelle gialle 1,45. Ci sono anche i formati più piccoli, come i tripolini, proposti a 64 centesimi con il prezzo riservato ai soci. I prezzi variano a seconda delle offerte. Tra gli altri prodotti si trovano gramigna, maltagliati e cannelloni, oltre alle tagliatelle paglia e fieno, che alternano la pasta gialla a quella verde agli spinaci. Le uova sono una delle componenti del costo: secondo Ismea, nel 2025 il loro prezzo alla produzione è cresciuto del 13%. Le qualità della pasta all'uovo sono tantissime e tutte di ottima fattura. Si incontrano le matassine Andalini Antica Tradizione a 1,67 euro e le fettuccine La Pasta di Camerino a 2,13 euro. Le tagliatelle Coop da mezzo chilo arrivano a 2,78 euro, mentre le fettuccine Fior Fiore, da 250 grammi, costano 3,64 euro. Anche in altri supermercati la scelta comincia dai prodotti a marchio proprio. Al Conad le confezioni bianche riportano in primo piano il formato, insieme ai tempi di cottura: quattro minuti per le tagliatelle, cinque per pappardelle e fettuccine. Anche qui: tagliatelle, pappardelle e fettuccine all'uovo, nelle confezioni da 250 grammi, sono vendute a 95 centesimi. Per taglierini e frastagliate il cartellino indica 1,25 euro in promozione. Le tagliatelle paglia e fieno costano invece 1,65 euro. Cambia il prezzo per la linea Sapori&Idee: le confezioni da mezzo chilo di tagliatelle, fettuccine e paglia e fieno si trovano a 2,82 euro. In questo caso la pasta è presentata in vaschette trasparenti, con le matassine disposte una accanto all'altra. Da un ripiano all'altro,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il prezzo della confezione passa così da meno di un euro a oltre tre euro. Resta il gusto, ma quello è tutto un altro affare. P Gli scaffali Prodotti Coop sopra, e in basso quelli a marchio Conad ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

# Concerto originale al BJF


Caffedistretto

Concerto originale al BJF

Bologna Jazz Festival '26

10/22/2026 15:51

Concerto di domenica 25 ottobre Bologna, Sghetto Club, ore 21:30 Saxin' Rhythm "The Sound of Five. A Saxophone Legacy" Jazz Ensemble del Liceo Musicale "Lucio Dalla" di Bologna Gioele Zelotti, sax contralto; Francesco Trebbi, sax contralto; Matteo Bolognini, sax tenore; Guglielmo Baldisseri, sax tenore; Marcello Scandurra, sax baritono; Alberto Gurrisi, organo; Tommaso Baratozzi, batteria; Marco Ferri, sax tenore, arrangiamenti e direzione All'interno di "Jazz Society", il progetto didattico e divulgativo del Bologna Jazz Festival , si colloca una residenza artistica, sotto la direzione di Marco Ferri , dedicata agli allievi del Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna. Frutto conclusivo di questa esperienza formativa è il concerto originale che si tiene domenica 25 ottobre alle ore 21:30 allo Sghetto Club, con ingresso gratuito: Saxin' Rhythm , con il Jazz Ensemble del Liceo Musicale "Lucio Dalla" di Bologna . In scena ci sarà una moltitudine di sax (Gioele Zelotti e Francesco Trebbi ai sax contralto, Matteo Bolognini e Guglielmo Baldisseri ai tenori, Marcello Scandurra al baritono), più ritmica (Alberto Gurrisi all'organo e Tommaso Baratozzi alla batteria), con Marco Ferri nella duplice veste di direttore e solista al sax tenore. Saxin' Rhythm nasce da un organico tanto classico quanto particolare: la tradizionale fila dei cinque sassofoni – due contralti, due tenori e un baritono – tipica delle big band viene estrapolata da quel contesto e portata in primo piano, sostenuta dall'organo Hammond e dalla batteria. "The Sound of Five" è un omaggio alla sezione di sax intesa non semplicemente come organico ma come una delle grandi invenzioni della scrittura jazzistica: cinque voci capaci di muoversi come un solo strumento, ma anche di separarsi, accompagnare, commentare e lasciare spazio all'improvvisazione. Il repertorio accosta arrangiamenti legati alla tradizione a pagine di concezione più recente, mostrando quanto questa formula abbia saputo cambiare pelle senza perdere la propria riconoscibilità. Diretto da Marco Ferri, che partecipa al concerto anche come sassofonista e firma parte degli arrangiamenti, Saxin' Rhythm è uno dei frutti del lavoro che il Liceo Musicale "Lucio Dalla" porta avanti da anni sul jazz, in stretta collaborazione con il Bologna Jazz Festival. Lo studio di questi repertori offre agli studenti un confronto diretto con il linguaggio, il fraseggio e le pratiche dell'improvvisazione jazzistica. Il Progetto didattico e divulgativo "Jazz Society" è realizzato grazie al contributo del Ministero della Cultura (Bando per la Promozione della Musica Jazz) e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna, Associazione Istantanea, Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, Hamelin Associazione Culturale, Accademia di Belle Arti di Bologna, Fondazione MAST, Jazz Club Ferrara, Sghetto Club e Binario69. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Biglietti: Ingresso gratuito Accesso riservato ai soci ARCI, ArciGay, UISP.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gazzettadimodena.it

Area Emilia Romagna

# Studenti in protesta a Montecchio e Sant'Ilario: assalto alla Coop, che deve chiudere le porte

Montecchio Altra giornata di mobilitazione da parte degli studenti reggiani. Dopo Guastalla, questa mattina centinaia di alunni dell'Istituto D'Arzo di Montecchio e Sant'Ilario hanno deciso di non entrare in classe . In particolare a Montecchio si sono registrati momenti di tensione all'apertura del vicino supermercato Coop . Gli studenti si sono riversati in massa nel centro commerciale, compiendo qualche saccheggio di bibite. Tensioni anche con il personale che ha cercato di frenata l'ondata. Poi hanno dovuto chiudere le porte. Subito sono arrivate le forze dell'ordine , presenti in massa, che hanno riportato la calma. Dopo è proseguito il presidio degli studenti davanti all'Istituto D'Arzo. La stessa preside Elena Viale ha deciso di incontrare i giovani e parlare con loro dei motivi di questo sciopero. Non lasciare decidere l'algoritmo: scegli Gazzetta di Modena per le tue notizie su Google.


gazzettadimodena.it

Studenti in protesta a Montecchio e Sant'Ilario: assalto alla Coop, che deve chiudere le porte

10/22/2026 17:41

Montecchio Altra giornata di mobilitazione da parte degli studenti reggiani. Dopo Guastalla, questa mattina centinaia di alunni dell'Istituto D'Arzo di Montecchio e Sant'Ilario hanno deciso di non entrare in classe . In particolare a Montecchio si sono registrati momenti di tensione all'apertura del vicino supermercato Coop . Gli studenti si sono riversati in massa nel centro commerciale, compiendo qualche saccheggio di bibite. Tensioni anche con il personale che ha cercato di frenata l'ondata. Poi hanno dovuto chiudere le porte Subito sono arrivate le forze dell'ordine , presenti in massa, che hanno riportato la calma. Dopo è proseguito il presidio degli studenti davanti all'Istituto D'Arzo. La stessa preside Elena Viale ha deciso di incontrare i giovani e parlare con loro dei motivi di questo sciopero. Non lasciare decidere l'algoritmo: scegli Gazzetta di Modena per le tue notizie su Google.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gazzettadireggio.it

Area Emilia Romagna

# Studenti in protesta a Montecchio e Sant'Ilario: momenti di tensione alla Coop

Montecchio Altra giornata di mobilitazione da parte degli studenti reggiani. Dopo Guastalla, questa mattina centinaia di alunni dell'Istituto D'Arzo di Montecchio e Sant'Ilario hanno deciso di non entrare in classe . In particolare a Montecchio si sono registrati momenti di tensione all'apertura del vicino supermercato Coop . Gli studenti si sono riversati in massa nel centro commerciale, compiendo qualche saccheggio di bibite. Subito, però, sono arrivate le forze dell'ordine , presenti in massa, che hanno riportato la calma. Dopo è proseguito il presidio degli studenti davanti all'Istituto D'Arzo. La stessa preside Elena Viale ha deciso di incontrare i giovani e parlare con loro dei motivi di questo sciopero. Non lasciare decidere l'algoritmo: scegli Gazzetta di Reggio per le tue notizie su Google.


gazzettadireggio.it

Studenti in protesta a Montecchio e Sant'Ilario: momenti di tensione alla Coop

10/22/2026 10:22

Montecchio Altra giornata di mobilitazione da parte degli studenti reggiani. Dopo Guastalla, questa mattina centinaia di alunni dell'Istituto D'Arzo di Montecchio e Sant'Ilario hanno deciso di non entrare in classe . In particolare a Montecchio si sono registrati momenti di tensione all'apertura del vicino supermercato Coop . Gli studenti si sono riversati in massa nel centro commerciale, compiendo qualche saccheggio di bibite. Subito, però, sono arrivate le forze dell'ordine , presenti in massa, che hanno riportato la calma. Dopo è proseguito il presidio degli studenti davanti all'Istituto D'Arzo. La stessa preside Elena Viale ha deciso di incontrare i giovani e parlare con loro dei motivi di questo sciopero. Non lasciare decidere l'algoritmo: scegli Gazzetta di Reggio per le tue notizie su Google.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma Today

Area Emilia Romagna

# Blocchi degli autotrasportatori, Coop Allenza 3.0: "Nei prossimi giorni approvvigionamenti a rischio, non sostituiremo i prodotti mancanti con acquisti dall'estero"


Parma Today

Blocchi degli autotrasportatori, Coop Allenza 3.0: "Nei prossimi giorni approvvigionamenti a rischio, non sostituiremo i prodotti mancanti con acquisti dall'estero"

10/22/2026 15:31

Stiamo infatti assistendo a un peggioramento della situazione ora su ora negli approvvigionamenti soprattutto di alcune filiere. Ciò non significa che al momento i nostri scaffali non dispongano della merce, ma il rischio potrebbe generarsi nei prossimi giorni a seguito del protrarsi dei blocchi".

Blocchi degli autotrasportatori e supermercati. Coop Allenza 3.0 - cooperativa che opera in Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Abruzzo, Basilicata e Puglia, prende posizione con una nota, rilanciata dal profilo Facebook del gruppo. "Di fronte all'attuale situazione di crisi esprimiamo la massima solidarietà nei confronti degli agricoltori e dei produttori italiani. Ci impegniamo sin da ora a non sostituire i prodotti mancanti con acquisti dall'estero. Chiediamo, qualora sarà necessario, anche ai nostri soci e consumatori un piccolo sacrificio per dare un segnale alle categorie produttive del nostro Paese maggiormente sotto pressione e per non piegarci alla logica del business ad ogni costo. Stiamo infatti assistendo a un peggioramento della situazione ora su ora negli approvvigionamenti soprattutto di alcune filiere. Ciò non significa che al momento i nostri scaffali non dispongano della merce, ma il rischio potrebbe generarsi nei prossimi giorni a seguito del protrarsi dei blocchi". -- Blocchi degli autotrasportatori, Coop Allenza 3.0: Nei prossimi giorni approvvigionamenti a rischio, non sostituiremo i prodotti mancanti con acquisti dall'estero https://www.parmatoday.it/attualita/Blocchi-autotrasporti-supermercati-prodotti-Coop.html © ParmaToday

Prima Reggio Emilia

Area Emilia Romagna

# La forza trasformatrice delle donne


Prima Reggio Emilia

La forza trasformatrice delle donne

10/22/2026 11:00

Continuano le iniziative legate al progetto 'Io sono mia' a Sant'Ilario d'Enza , occasioni per esplorare e raccontare le profonde trasformazioni della società contemporanea attraverso la testimonianza e l'esperienza diretta di donne impegnate quotidianamente in ambiti lavorativi complessi e di forte impatto sociale. La forza trasformatrice delle donne SANT'ILARIO D'ENZA – Il nuovo appuntamento è fissato per sabato 24 ottobre 2026, alle ore 10:00, presso il Centro Culturale Mavarta in via Piave 2.L'evento vedrà la partecipazione di due autorevoli relatrici. La Prof.ssa Fulvia Signani, psicologa, psicoterapeuta e sociologa della salute, docente all'Università di Ferrara e considerata tra le massime esperte a livello nazionale in medicina di genere, terrà un intervento dal titolo "La salute dimenticata di donne e uomini". Donne e carcere A seguire, la Dott.ssa Maria Martone, direttrice della Casa Circondariale "Costantino Satta" di Ferrara, proporrà la riflessione "Spazi ristretti, orizzonti aperti: una lettura al femminile del carcere tra diritti, cura e marginalità", offrendo uno sguardo profondo sulla realtà penitenziaria e sulle sue dinamiche umane e sociali. L'incontro si aprirà con i saluti istituzionali della Vicesindaca Monica Castellari e sarà introdotto dalla Consigliera Comunale Anna Giangrandi. L'iniziativa, promossa da Comune, Unione, Forum Donne Val d'Enza e Servizio Sociale Territoriale e con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, è a ingresso libero con un Coffee Break offerto a tutti i partecipanti. Per maggiori dettagli e informazioni è possibile contattare lo Sportello Sociale al numero 0522 672260. nella foto: Marta Martone.

Continuano le iniziative legate al progetto 'Io sono mia' a Sant'Ilario d'Enza , occasioni per esplorare e raccontare le profonde trasformazioni della società contemporanea attraverso la testimonianza e l'esperienza diretta di donne impegnate quotidianamente in ambiti lavorativi complessi e di forte impatto sociale. La forza trasformatrice delle donne SANT'ILARIO D'ENZA – Il nuovo appuntamento è fissato per sabato 24 ottobre 2026, alle ore 10:00, presso il Centro Culturale Mavarta in via Piave 2.L'evento vedrà la partecipazione di due autorevoli relatrici. La Prof.ssa Fulvia Signani, psicologa, psicoterapeuta e sociologa della salute, docente all'Università di Ferrara e considerata tra le massime esperte a livello nazionale in medicina di genere, terrà un intervento dal titolo "La salute dimenticata di donne e uomini". Donne e carcere A seguire, la Dott.ssa Maria Martone, direttrice della Casa Circondariale "Costantino Satta" di Ferrara, proporrà la riflessione "Spazi ristretti, orizzonti aperti: una lettura al femminile del carcere tra diritti, cura e marginalità", offrendo uno sguardo profondo sulla realtà penitenziaria e sulle sue dinamiche umane e sociali. L'incontro si aprirà con i saluti istituzionali della Vicesindaca Monica Castellari e sarà introdotto dalla Consigliera Comunale Anna Giangrandi. L'iniziativa, promossa da Comune, Unione, Forum Donne Val d'Enza e Servizio Sociale Territoriale e con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, è a ingresso libero con un Coffee Break offerto a tutti i partecipanti. Per maggiori dettagli e informazioni è possibile contattare lo Sportello Sociale al numero 0522 672260. nella foto: Marta Martone.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Prima Reggio Emilia

Area Emilia Romagna

# Nel segno della rigenerazione urbana


Prima Reggio Emilia

Nel segno della rigenerazione urbana

Inaugurazione

10/22/2026 11:43

Nel segno della rigenerazione urbana nel segno della rigenerazione urbana, dell'efficienza energetica e della memoria storica. Sabato 24 ottobre 2026, alle ore 10.00, si terrà a Guastalla la cerimonia ufficiale per celebrare la conclusione dei lavori di riqualificazione energetica che hanno interessato il complesso degli alloggi pubblici di via Dalla Chiesa ai civici 2, 4 e 6. Nel segno della rigenerazione urbana GUASTALLA – L'edificio, oggetto di un importante restyling e rinnovamento strutturale volto all'efficientamento e alla sostenibilità, verrà inaugurato alla presenza dell'Assessore Regionale alle Politiche abitative e al Lavoro, Giovanni Paglia. L'evento, promosso dal Comune di Guastalla, ACER Reggio Emilia, A.N.P.I. (Sezione di Guastalla) e CGIL (Camera del Lavoro Zona Bassa Reggiana), si avvale del sostegno di Coop Alleanza 3.0. Tributo alla memoria In occasione dell'inaugurazione, il parco adiacente al complesso residenziale verrà intitolato alla memoria di Attilio Gombia, figura di spicco della Resistenza, tra i fondatori della Camera del Lavoro di Guastalla e storico segretario della CGIL. Nato nel 1902 a San Rocco di Guastalla da una famiglia di braccianti, Gombia fu protagonista delle lotte agrarie del "biennio rosso". Per le sue idee antifasciste scontò oltre 14 anni di carcere senza mai rinnegare la propria fede politica, formandosi anche nelle scuole del PCI nell'Unione Sovietica negli anni '30. Subito dopo la scarcerazione nell'agosto del 1943, si spese attivamente nella Resistenza: prima organizzando la rete partigiana nelle terre natie, poi inviato da Luigi Longo e Giorgio Amendola a coordinare le operazioni nel Triveneto. Arrestato e sottoposto a mesi di durissime torture a Padova, portò con sé le ferite del corpo e dello spirito fino alla fine dei suoi giorni. Nel dopoguerra contribuì a rifondare la CGIL e la rete sindacale a Guastalla e Reggio Emilia, ricoprendo poi incarichi di rilievo nazionale prima di dedicarsi al movimento cooperativo. La sua figura è stata recentemente riscoperta grazie alla riedizione del volume "Un comunista dimenticato: Attilio Gombia" di Giannetto

Nel segno della rigenerazione urbana nel segno della rigenerazione urbana, dell'efficienza energetica e della memoria storica. Sabato 24 ottobre 2026, alle ore 10.00, si terrà a Guastalla la cerimonia ufficiale per celebrare la conclusione dei lavori di riqualificazione energetica che hanno interessato il complesso degli alloggi pubblici di via Dalla Chiesa ai civici 2, 4 e 6. Nel segno della rigenerazione urbana GUASTALLA - L'edificio, oggetto di un importante restyling e rinnovamento strutturale volto all'efficientamento e alla sostenibilità, verrà inaugurato alla presenza dell'Assessore Regionale alle Politiche abitative e al Lavoro, Giovanni Paglia. L'evento, promosso dal Comune di Guastalla, ACER Reggio Emilia, A.N.P.I. (Sezione di Guastalla) e CGIL (Camera del Lavoro Zona Bassa Reggiana), si avvale del sostegno di Coop Alleanza 3.0. Tributo alla memoria In occasione dell'inaugurazione, il parco adiacente al complesso residenziale verrà intitolato alla memoria di Attilio Gombia, figura di spicco della Resistenza, tra i fondatori della Camera del Lavoro di Guastalla e storico segretario della CGIL. Nato nel 1902 a San Rocco di Guastalla da una famiglia di braccianti, Gombia fu protagonista delle lotte agrarie del "biennio rosso". Per le sue idee antifasciste scontò oltre 14 anni di carcere senza mai rinnegare la propria fede politica, formandosi anche nelle scuole del PCI nell'Unione Sovietica negli anni '30. Subito dopo la scarcerazione nell'agosto del 1943, si spese attivamente nella Resistenza: prima organizzando la rete partigiana nelle terre natie, poi inviato da Luigi Longo e Giorgio Amendola a coordinare le operazioni nel Triveneto. Arrestato e sottoposto a mesi di durissime torture a Padova, portò con sé le ferite del corpo e dello spirito fino alla fine dei suoi giorni. Nel dopoguerra contribuì a rifondare la CGIL e la rete sindacale a Guastalla e Reggio Emilia, ricoprendo poi incarichi di rilievo nazionale prima di dedicarsi al movimento cooperativo. La sua figura è stata recentemente riscoperta grazie alla riedizione del volume "Un comunista dimenticato: Attilio Gombia" di Giannetto Magnanini, curata dalla Camera del Lavoro e dall'ANPI di Guastalla. Il programma Ore 10.00: ritrovo in via Dalla Chiesa 2-4-6 a Guastalla. Taglio del nastro per l'inaugurazione del complesso residenziale riqualificato. Cerimonia di intitolazione del parco adiacente ad Attilio Gombia. A seguire: rinfresco conviviale e accompagnamento musicale dal vivo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio Report

Area Emilia Romagna

# Saccheggi: si alza l'allarme nel reggiano Assalto al Supercoop di Montecchio



Reggio Report

Saccheggi: si alza l'allarme nel reggiano Assalto al Supercoop di Montecchio

10/22/2026 17:03

– Rischio saccheggi : si alza il livello di allarme nel reggiano. Dopo l'assalto sventato al centro commerciale di Guastalla. questa mattina nuovo grave episodio a Montecchio nel corso di una protesta degli studenti. Proprio sulla scia di quando accaduto giorni fa a Guastalla, un folto gruppo di ragazzi del Silvio d'Arzo hanno deciso di non entrare in classe, e dopo le 8.30 hanno raggiunto il vicino supermercato Coop, compiendo alcuni saccheggi e con momenti di tensioni col personale. L'intervento delle forze dell'ordine è valso a riportar la calma. Il fatto è denunciato dal consigliere regionale Pietro Vignali , coordinatore regionale di Forza Italia: "Quanto accaduto questa mattina a Montecchio – scrive Vignali – è l'ennesimo assalto inaccettabile che sta interessando la provincia reggiana. Esprimo il mio apprezzamento alle forze dell'ordine per il tempestivo intervento e per aver riportato la situazione alla calma. A loro va il nostro ringraziamento per la professionalità dimostrata. Chiediamo alla politica locale, a partire dagli amministratori del territorio, di condannare con chiarezza quanto accaduto. Alle autorità competenti – sottolinea Vignali – chiediamo di fare piena luce sui fatti e di intervenire con forza contro i colpevoli di questi disordini". Questa mattina Maria Rosaria Tedesco (dipartimento sicurezza Forza Italia Reggio Emilia) avvertiva in una nota che " quanto accaduto a Guastalla non è un caso isolato e altre manifestazioni simili sono g ià annunciate nei prossimi giorni . Serve la massima attenzione per evitare che si ripeta lo stesso copione" . Siamo di fronte a " gravi, vergognosi e inaccettabil i – aggiunge – Condanniamo con la massima fermezza ogni atto di violenza- chi la sceglie non difende alcun diritto, li calpesta tutti, a partire da quello degli studenti che protestano pacificamente e che una minoranza di violenti sta indegnamente delegittimando. Nessuna rivendicazione può giustificare comportamenti irresponsabili e pericolosi che mettono a rischio la sicurezza collettiva" "Pretendiamo dalle istituzioni tutte, compresa la magistratura, fermezza nell'applicazione delle leggi vigenti e una risposta penale severa e tempestiva. Giovani studenti vengono richiamati in piazza dai social, dove gli scontri diventano contenuti da filmare e condividere: emulazione, ricerca di visibilità, sfida all'autorità, non protesta. Siamo davanti a fatti che rischiano di ripetersi sempre con più frequenza". "Serve una responsabilità ferma e condivisa da parte di tutti – genitori, scuola e istituzioni – nell'educare i ragazzi alla differenza tra dissenso e violenza e a un uso responsabile e consapevole di smartphone, chat e social". Conclude tedesco: "Le responsabilità penali sono individuali, ma sul piano morale e politico risponde anche chi fomenta, promuove e sostiene queste mobilitazioni senza porre argini alla violenza. Alla sinistra diciamo che il tempo delle ambiguità è finito . La solidarietà espressa a queste manifestazioni studentesche, che manifestazioni non sono, è inaccettabile e irresponsabile.".

- Rischio saccheggi : si alza il livello di allarme nel reggiano. Dopo l'assalto sventato al centro commerciale di Guastalla. questa mattina nuovo grave episodio a Montecchio nel corso di una protesta degli studenti. Proprio sulla scia di quando accaduto giorni fa a Guastalla, un folto gruppo di ragazzi del Silvio d'Arzo hanno deciso di non entrare in classe, e dopo le 8.30 hanno raggiunto il vicino supermercato Coop, compiendo alcuni saccheggi e con momenti di tensioni col personale. L'intervento delle forze dell'ordine è valso a riportar la calma. Il fatto è denunciato dal consigliere regionale Pietro Vignali , coordinatore regionale di Forza Italia: "Quanto accaduto questa mattina a Montecchio - scrive Vignali - è l'ennesimo assalto inaccettabile che sta interessando la provincia reggiana. Esprimo il mio apprezzamento alle forze dell'ordine per il tempestivo intervento e per aver riportato la situazione alla calma. A loro va il nostro ringraziamento per la professionalità dimostrata. Chiediamo alla politica locale, a partire dagli amministratori del territorio, di condannare con chiarezza quanto accaduto. Alle autorità competenti - sottolinea Vignali - chiediamo di fare piena luce sui fatti e di intervenire con forza contro i colpevoli di questi disordini". Questa mattina Maria Rosaria Tedesco (dipartimento sicurezza Forza Italia Reggio Emilia) avvertiva in una nota che " quanto accaduto a Guastalla non è un caso isolato e altre manifestazioni simili sono g ià annunciate nei prossimi giorni . Serve la massima attenzione per evitare che si ripeta lo stesso copione" . Siamo di fronte a " gravi, vergognosi e inaccettabil i - aggiunge - Condanniamo con la massima fermezza ogni atto di violenza- chi la sceglie non difende alcun diritto, li calpesta tutti, a partire da quello degli studenti che protestano pacificamente e che una minoranza di violenti sta indegnamente delegittimando. Nessuna rivendicazione può giustificare comportamenti irresponsabili e pericolosi che mettono a rischio la sicurezza collettiva" "Pretendiamo dalle istituzioni tutte, compresa la magistratura, fermezza nell'applicazione delle leggi vigenti e una risposta penale severa e tempestiva. Giovani studenti vengono richiamati in piazza dai social, dove gli scontri diventano contenuti da filmare e condividere: emulazione, ricerca di visibilità, sfida all'autorità, non protesta. Siamo davanti a fatti che rischiano di ripetersi sempre con più frequenza". "Serve una responsabilità ferma e condivisa da parte di tutti - genitori, scuola e istituzioni - nell'educare i ragazzi alla differenza tra dissenso e violenza e a un uso responsabile e consapevole di smartphone, chat e social". Conclude tedesco: "Le responsabilità penali sono individuali, ma sul piano morale e politico risponde anche chi fomenta, promuove e sostiene queste mobilitazioni senza porre argini alla violenza. Alla sinistra diciamo che il tempo delle ambiguità è finito . La solidarietà espressa a queste manifestazioni studentesche, che manifestazioni non sono, è inaccettabile e irresponsabile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

".

Reggionline

Area Emilia Romagna

# Studenti, la tensione si sposta in val d'Enza: "Protestiamo per condizioni migliori". VIDEO


Reggionline

Studenti, la tensione si sposta in val d'Enza: "Protestiamo per condizioni migliori". VIDEO

10/22/2026 16:16

MONTECCHIO (Reggio Emilia) – "Lo sciopero era per protestare per le condizioni della scuola ". Sulle chat degli studenti l'idea di organizzare uno sciopero e una manifestazione nelle due sedi dell'Istituto D'Arzo, a Montecchio e Sant'Ilario, circolava dalla sera prima. Sull'onda delle proteste studentesce in corso in tutta Italia e in Francia. La dirigente scolastica, Elena Viale , era già preparata. "Abbiamo avvertito la Prefettura e l'uffico scolastico provinciale, abbiamo anche mandato un messaggio alle famiglie per tranquillizzarle". Così un centinaio di studenti a Montecchio e un gruppetto un po' più piccolo davanti alla sede del D'Arzo a Sant'Ilario hanno dato vita poco prima delle 8 a una manifestazione, per chiedere in particolare condizioni migliori a scuola. "Le aule fanno schifo, i bagni in particolare". A Montecchio c'è stato un momento di tensione, quando un gruppo di studenti è entrato nel vicino supermercato Coop e ha preso qualche bibita e qualche snack dagli scaffali. Si è risolto tutto in pochi minuti grazie all'intervento delle forze dell'ordine presenti. Coop ha messo poi la vigilanza all'ingresso e fa sapere che, a parte lo spavento per il personale, non ci sono stati danni. La dirigente ha voluto ascoltare alcuni dei ragazzi che hanno organizzato la protesta. "Hanno in parte ragione – aggiunge la dirigente – Ci sono alcuni ambienti come i bagni che devono essere ristrutturati, ma interverremo con la Provincia, c'è da dire che spesso sono gli studenti stessi a danneggiarli". Probabilmente ci saranno altre azioni dimostrative nei prossimi giorni. "Hanno il diritto di manifestare, ma devono far entrare chi vuole entrare e non devono danneggiare nulla". Leggi e guarda anche Il Vescovo: "Il malessere che c'è tra i giovanissimi è stato sottovalutato". VIDEO Reggio Emilia Sant'Ilario studenti Montecchio protesta supermercato Coop Istituto d'Arzo.

Stampa Reggiana

Area Emilia Romagna

# Disordini alla Coop di Montecchio durante la mobilitazione degli studenti, Vignali (FI): "Fatti inaccettabili"


Stampa Reggiana

Disordini alla Coop di Montecchio durante la mobilitazione degli studenti, Vignali (FI): "Fatti inaccettabili"

10/22/2026 14:10

MONTECCHIO EMILIA (Reggio Emilia) – Momenti di tensione questa mattina a Montecchio , dove numerosi studenti reggiani sono stati protagonisti di una nuova giornata di mobilitazione. Diversi ragazzi dell'Istituto Silvio d'Arzo , sulla scia di quanto accaduto pochi giorni fa a Guastalla, hanno deciso di non entrare in classe. All' apertura della vicina Coop , alcuni di loro si sono riversati in massa nel punto vendita, creando disordini con il personale e compiendo alcuni saccheggi . Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine per riportare la situazione alla calma. "Quanto accaduto questa mattina a Montecchio, con momenti di tensione all'interno della Coop e il saccheggio da parte di alcuni studenti – scrivono in una nota Pietro Vignali di Forza Italia – è l'ennesimo assalto inaccettabile che sta interessando la provincia Reggiana. Dopo un analogo episodio registrato al centro commerciale di Guastalla. Esprimo il mio apprezzamento alle forze dell'ordine per il tempestivo intervento e per aver riportato la situazione alla calma. A loro va il nostro ringraziamento per la professionalità dimostrata. Chiediamo alla politica locale, a partire dagli amministratori del territorio, di condannare con chiarezza quanto accaduto. Alle autorità competenti – conclude – chiediamo di fare piena luce sui fatti e di intervenire con forza contro i colpevoli di questi disordini".

MONTECCHIO EMILIA (Reggio Emilia) - Momenti di tensione questa mattina a Montecchio , dove numerosi studenti reggiani sono stati protagonisti di una nuova giornata di mobilitazione. Diversi ragazzi dell'Istituto Silvio d'Arzo , sulla scia di quanto accaduto pochi giorni fa a Guastalla, hanno deciso di non entrare in classe. All' apertura della vicina Coop , alcuni di loro si sono riversati in massa nel punto vendita, creando disordini con il personale e compiendo alcuni saccheggi . Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine per riportare la situazione alla calma. "Quanto accaduto questa mattina a Montecchio, con momenti di tensione all'interno della Coop e il saccheggio da parte di alcuni studenti - scrivono in una nota Pietro Vignali di Forza Italia - è l'ennesimo assalto inaccettabile che sta interessando la provincia Reggiana. Dopo un analogo episodio registrato al centro commerciale di Guastalla. Esprimo il mio apprezzamento alle forze dell'ordine per il tempestivo intervento e per aver riportato la situazione alla calma. A loro va il nostro ringraziamento per la professionalità dimostrata. Chiediamo alla politica locale, a partire dagli amministratori del territorio, di condannare con chiarezza quanto accaduto. Alle autorità competenti - conclude - chiediamo di fare piena luce sui fatti e di intervenire con forza contro i colpevoli di questi disordini".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

L'impatto sugli scaffali è limitato

## Frutta dal Nordafrica e perfino dalla Francia I supermercati resistono

M.N.M.


L'impatto sugli scaffali è limitato
Frutta dal Nordafrica
e perfino dalla Francia
I supermercati resistono

VENEZIA Sul fronte dei supermercati, Alì e Despar continuano a offrire un'ampia scelta di frutta e verdura, grazie a un assortimento che può contare anche su fornitori locali. Nessuno scaffale vuoto nemmeno alla Lidl, catena tedesca, mentre qualche difficoltà emerge al «Panorama», che sta sostituendo per esempio i pomodori Pachino e di altre qualità provenienti dal Sud con specialità comprate dal Marocco. I pomodori a grappolo sono invece olandesi, i peperoni gialli arrivano dalla Spagna, i cavoli romaneschi dalla Francia.

Qualche disagio pure in alcuni punti vendita della Coop, come quello in Strada Nova a Venezia, che sul banco della verdura espone l'avviso ai consumatori: «Oggi potrebbe verificarsi qualche problema nell'approvvigionamento delle merci, a causa di uno stato di agitazione che coinvolge la logistica e i trasporti». Tutto tranquillo al Pam e alla Conad, che denuncia difficoltà nei rifornimenti solo a Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. I piccoli alimentari, soprattutto quelli specializzati in prodotti di Puglia, Campania e Sicilia, si sono arrangiati con le scorte di magazzino e da oggi dovrebbero tornare a regime. Nel frattempo hanno potuto contare sulla comprensione della clientela: «Molti consumatori si sono detti a favore dei blocchi dei tir», rivelano i commercianti.

In ogni caso per evitare problemi di sicurezza il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi (oggi in prefettura a Treviso), ha scritto a prefetti e questori per chiedere di vigilare su possibili «infiltrazioni criminali».

E mercoledì sera, a Palazzo Chigi, nel vertice con la premier Giorgia Meloni ha annunciato che il Viminale garantirà i rifornimenti dei beni di prima necessità. Le forze dell'ordine sono pronte a scortare chiunque ne faccia richiesta, anche se ora sotto protezione ci sono solo 500 camion tra Napoli e provincia.

Preoccupato Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto, che ha dichiarato: «Per diversi punti vendita le forniture di ortofrutta arrivano a singhiozzo. Gli autotrasportatori sono il fulcro del commercio, se manca la merce a scaffale non si può lavorare. E non è da sottovalutare l'impatto psicologico: certe scene ci riportano al periodo della pandemia da Covid-19 e del lockdown. Il problema è serio, anche perché non mancano solo i prodotti freschi, ma anche articoli di altro genere, come abbigliamento, erboristeria, accessori. E questo periodo pre-natalizio è il momento più importante per il commercio - ha sottolineato - concentra in media il 30% del fatturato dell'anno». Un altro timore della categoria, condiviso dalle associazioni dei consumatori, è che la scarsità di prodotto possa far salire i prezzi della merce regolarmente a disposizione. Quando si rompe l'equilibrio tra domanda e offerta, il mercato si aspetta rincari in previsione di una carenza di merce.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Gli effetti del blocco

## Caro gasolio e tir fermi Nei market contraccolpo per frutta e verdura


GAZZETTA DI MANTOVA

Caro gasolio e tir fermi Nei market contraccolpo per frutta e verdura

Qualche prodotto ortofrutticolo inizia a scarseggiare, ma i supermercati mantovani riescono ancora a garantire i beni di prima necessità.

A dirlo sono i colossi della grande distribuzione: Coop Alleanza 3.0, Esselunga e Rossetto. A una settimana dall'inizio della protesta al Sud degli autotrasportatori contro il caro gasolio resta alta la preoccupazione per le possibili ripercussioni sulla circolazione delle merci e sui rifornimenti. PAGINA 13.

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Gli effetti del blocco

## Caro gasolio e sciopero dei tir Meno frutta e verdura nei market


Cronaca

Gli effetti del blocco

Caro gasolio e sciopero dei tir
Meno frutta e verdura nei market

Qualche prodotto, soprattutto ortofrutticolo, in realtà inizia a scarseggiare, ma i supermercati mantovani riescono ancora a garantire i beni di prima necessità. A dirlo sono i colossi della grande distribuzione: Coop Alleanza 3.0, Esselunga e Rossetto. A una settimana dall'inizio della protesta al Sud degli autotrasportatori contro il caro gasolio resta alta la preoccupazione per le possibili ripercussioni sulla circolazione delle merci e sui rifornimenti di generi alimentari freschi.

Meno prodotti Al momento le catene della grande distribuzione alimentare che riforniscono i supermercati del territorio mantovano hanno fatto sapere che non c'è nessuna emergenza e che la situazione è in continua evoluzione. Nel senso che se un giorno manca un certo prodotto frutticolo è possibile ripiegare su una altro. La sospensione della protesta degli autotrasportatori in Calabria e in Sicilia ha poi in qualche modo riattivato le consegne di generi alimentari nei punti vendita. Il processo è ancora a macchia di leopardo, ma si avvia alla normalizzazione.

Coop Alleanza 3.0 «Fermo restando che la situazione corrente è soggetta a numerose variabili indipendenti dalla Cooperativa, fanno sapere dall'ufficio stampa di Coop Alleanza 3.0 - al momento gli assortimenti sono tutti garantiti come di consueto, con l'eccezione di alcuni prodotti ortofrutticoli provenienti dalle regioni del Sud come uva, agrumi e alcuni prodotti orticoli presenti sugli scaffali in quantità minori rispetto al solito».

Il monitoraggio tra gli scaffali è costante e nei punti vendita della Coop in effetti in queste ultime è arrivata meno uva dalla Puglia, ma in compenso è presente altra frutta come, ad esempio, il kiwi. Nessun problema, invece, per quanto riguarda i prodotti a lunga conservazione come la pasta secca.

Esselunga Al momento, nessuna campana d'allarme anche da Esselunga: «Stiamo monitorando la situazione giorno per giorno e al momento non abbiamo registrato problemi particolari- riferiscono- Certo, se il blocco dovesse proseguire qualche ripercussione inevitabilmente ci sarà. Gli scaffali sono ancora ben riforniti e anche sui prodotti a lunga conservazione, come la pasta, abbiamo le nostre scorte. Sulla parte dei freschi, come ad esempio i pomodori, qualche segnale sta arrivando, ma non siamo preoccupati».

Rossetto A segnalare qualche problema di approvvigionamento è il Gruppo Rossetto: «Sino a domenica non abbiamo avuto alcun problema, ma da lunedì la situazione è cambiata. I prodotti di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia hanno cominciato a non arrivare, perché i nostri fornitori non riescono a trovare camion che siano disponibile a partire. Normalmente, in questo periodo le regioni del sud ci forniscono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

molti prodotti, come uva, clementine e verdure, che non riusciamo a reperire facilmente da altre parti».

Confindustria Alessandra Beschi, presidente sezione Logistica e Trasporti di Confindustria Mantova, descrive una «situazione ancora critica» nonostante lo stop della protesta in Sicilia e Calabria «perché c'è il ritardo da gestire e la catena va in affaticamento. Nel momento in cui viene rimosso il blocco c'è comunque un ritardo di merci che devono essere consegnate».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

# Forniture di ortofrutta, livelli di guardia alti Incognita sui picchetti

*Mercati all'ingrosso e supermarket: «Il peggio è passato» Partiti dal Sud i carichi di uva, agrumi e pomodori «Scaffali pieni di merce estera, si aiuti la filiera italiana»*

VALERIA PACE; TRIESTE


Forniture di ortofrutta, livelli di guardia alti Incognita sui picchetti

Mercati all'ingrosso e supermarket: «Il peggio è passato» Partiti dal Sud i carichi di uva, agrumi e pomodori «Scaffali pieni di merce estera, si aiuti la filiera italiana»

Valeria Pace Trieste In Friuli Venezia Giulia Una situazione in evoluzione, quella della protesta degli autotrasportatori, che non consente di abbassare il livello di guardia sulle forniture di prodotti ortofrutticoli. Con le dovute cautele, però, supermercati e mercati all'ingrosso del Friuli Venezia Giulia ritengono che il peggio, con un calo arrivato a toccare punte del 30-40% di forniture al mercato ortofrutticolo di Udine e del 20-30% a Trieste, sia superato. Un tema su cui è intervenuto, incalzato dai cronisti, anche il governatore Massimiliano Fedriga, che ha rilevato che «il governo sta mettendo le risorse» per affrontare la situazione. Ha anche aggiunto: «Penso che sia da distinguere chi protesta per problemi effettivi da chi invece sfrutta la protesta per altro» proprio «per tutelare chi legittimamente porta le proprie istanze».

Intanto, già da ieri la situazione si stava normalizzando, fa sapere Massimo Vitale, presidente dei commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, agrumari e della frutta secca di Confcommercio Trieste. Ricorda però che occorrono cautele in un momento delicato: «Mercoledì sera, ad esempio, la situazione sembrava essere improvvisamente peggiorata, poi è rientrato l'allarme». Da Udine, il vicepresidente di Udine Mercati e della Confcommercio cittadina, Giuseppe Pavan evidenzia a sua volta che, sebbene tutto sembra indicare un allentamento delle tensioni, «ci sono picchetti sporadici che bloccano i camion per qualche ora». Sebbene la merce sia partita, bisogna vedere quando arriverà. Pavan rileva che bisognerà studiare formule di aiuto per «la filiera italiana», anche perché «la merce dall'estero è arrivata tutta» e si è sostituita a quella bloccata sui camion nelle corsie del supermercato. Scaffali vuoti? Mai visti alla Despar, assicura Fabrizio Cicero, direttore regionale per il Fvg di Despar Nord. Questo appunto perché se c'era carenza di pomodoro siciliano o di agrumi calabresi, qualcos'altro era comunque acquistabile in supermercato. Da oggi «saremo quasi al 100% e nel weekend contiamo si torni alla normalità», aggiunge Cicero. Nelle ultime ore sono arrivati in regione diversi carichi di uva dalla Puglia. Coop Alleanza 3.0 fa sapere che a ieri sera qualche problema residuo riguardava «alcune referenze di agrumi». Intanto però anche nei negozi della regione sono spuntati cartelli che avvertivano la clientela di possibili problemi con le forniture. © RIPRODUZIONE RISERVATA Un avviso sulle possibili criticità di fornitura in un supermercato.

La Voce di Rovigo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Basso (Cna): "Categoria in sofferenza, qui le manifestazioni non sono partite"

## "Autotrasporto, momenti cruciali"

*Nonostante la fine dello stop, sempre più vuoti nei supermercati. Coop: "La situazione peggiora"*


LA PROTESTA Basso (Cna): "Categoria in sofferenza, qui le manifestazioni non sono partite"
"Autotrasporto, momenti cruciali"
Nonostante la fine dello stop, sempre più vuoti nei supermercati. Coop: "La situazione peggiora"

ROVIGO - Da una parte le proteste dei camionisti nel Sud Italia, strozzati dal caro gasolio, dall'altra gli effetti che arrivano farsi visibili sugli scaffali del Nord. Perché le conseguenze dei camion fermi e delle arterie e dei nodi logistici bloccati nelle regioni del Mezzogiorno non sono immediate, ma arrivano gradualmente. Quindi, anche se la situazione è in evoluzione, con l'allentamento della protesta per effetto del decreto con un pacchetto di aiuti da 175 milioni per i settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca approvato dal Governo, ma anche con nuove manifestazioni spontanee, ieri anche nella vicina Ravenna, in ogni caso nei prossimi giorni nei supermercati di Rovigo, nei reparti dell'ortofrutta, ci sarà qualche vuoto in più.

"Il Governo, tramite il ministro Salvini, ha firmato in queste ultime ore un accordo con le associazioni dell'autotrasporto, con le quali ci siamo tra l'altro sempre confrontati e che ringrazio per la collaborazione, che non è mai mancata in questi mesi difficili", ha rimarcato ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, aggiungendo: "Non sono 'promesse' quelle che sono state firmate, sono risorse che già stanno arrivando al comparto. Il Ministero dei Trasporti ha già cominciato a pagare e nei prossimi giorni le imprese riceveranno l'acconto sul credito d'imposta per il gasolio, da marzo ad agosto 2026, che copriamo per intero. I controlli si faranno dopo, perché chi lavora non può restare fermo ad aspettare la burocrazia".

Ieri mattina, Walter Basso, responsabile della categoria degli autotrasportatori della Cna di Padova e Rovigo, aveva rimarcato: "Per l'autotrasporto sono momenti cruciali ed è evidente a tutti per quello che sta accadendo in Italia, in particolare in Sud Italia, dove la sofferenza della categoria è sfociata in manifestazioni che stanno creando problemi al paese, alla distribuzione delle merci e quant'altro. Nel Nord Italia queste manifestazioni non hanno ancora preso il via, c'è lo stato d'agitazione della categoria, ma per il momento le associazioni stanno facendo il loro lavoro di intermediatori rispetto agli interessi degli autotrasportatori nei confronti del governo. Il problema principale è rappresentato dal fatto che lo Stato italiano ha promesso delle risorse, ha stanziato delle risorse, ma non è arrivato un centesimo in tasca agli autotrasportatori che nel frattempo sono esposti a un esborso enorme nei confronti del costo carburante".

E se il Governo, ieri ha approvato il decreto che stanzia 45,2 milioni di euro per il credito d'imposta sul gasolio, destinato alle spese sostenute dagli autotrasportatori da marzo ad agosto, con i presidi che gradualmente smobilitano, è soprattutto la grande distribuzione a mostrare i segni dello stop dei giorni scorsi. Mercoledì i supermercati rodigini ancora "reggevano", ora le "assenze" nel fresco, oltre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a uva, finocchi, pomodorini e zucchine che già iniziavano a scarseggiare, si fanno più numerose. Alcune realtà, come il Famila, hanno attivato reti di acquisto da filiere locali, che essendo "corte" non subiscono stop o ritardi, mentre Coop Alleanza 3.0 ha diramato un messaggio: "Di fronte all'attuale situazione di crisi esprimiamo la massima solidarietà nei confronti degli agricoltori e dei produttori italiani. Ci impegniamo sin da ora a non sostituire i prodotti mancanti con acquisti dall'estero. Chiediamo, qualora sarà necessario, anche ai nostri soci e consumatori un piccolo sacrificio per dare un segnale alle categorie produttive del nostro Paese maggiormente sotto pressione e per non piegarci alla logica del business ad ogni costo. Stiamo infatti assistendo a un peggioramento della situazione ora su ora negli approvvigionamenti soprattutto di alcune filiere. Ciò non significa che al momento i nostri scaffali non dispongano della merce, ma il rischio potrebbe generarsi nei prossimi giorni a seguito del protrarsi dei blocchi". F. C.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

# Forniture di ortofrutta, livelli di guardia alti Incognita sui picchetti

*Mercati all'ingrosso e supermarket: «Il peggio è passato» Partiti dal Sud i carichi di uva, agrumi e pomodori «Scaffali pieni di merce estera, si aiuti la filiera italiana»*

VALERIA PACE; TRIESTE


Forniture di ortofrutta, livelli di guardia alti Incognita sui picchetti

Mercati all'ingrosso e supermarket: «Il peggio è passato» Partiti dal Sud i carichi di uva, agrumi e pomodori «Scaffali pieni di merce estera, si aiuti la filiera italiana»

Valeria Pace Trieste In Friuli Venezia Giulia Una situazione in evoluzione, quella della protesta degli autotrasportatori, che non consente di abbassare il livello di guardia sulle forniture di prodotti ortofrutticoli. Con le dovute cautele, però, supermercati e mercati all'ingrosso del Friuli Venezia Giulia ritengono che il peggio, con un calo arrivato a toccare punte del 30-40% di forniture al mercato ortofrutticolo di Udine e del 20-30% a Trieste, sia superato. Un tema su cui è intervenuto, incalzato dai cronisti, anche il governatore Massimiliano Fedriga, che ha rilevato che «il governo sta mettendo le risorse» per affrontare la situazione. Ha anche aggiunto: «Penso che sia da distinguere chi protesta per problemi effettivi da chi invece sfrutta la protesta per altro» proprio «per tutelare chi legittimamente porta le proprie istanze».

Intanto, già da ieri la situazione si stava normalizzando, fa sapere Massimo Vitale, presidente dei commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, agrumari e della frutta secca di Confcommercio Trieste. Ricorda però che occorrono cautele in un momento delicato: «Mercoledì sera, ad esempio, la situazione sembrava essere improvvisamente peggiorata, poi è rientrato l'allarme». Da Udine, il vicepresidente di Udine Mercati e della Confcommercio cittadina, Giuseppe Pavan evidenzia a sua volta che, sebbene tutto sembra indicare un allentamento delle tensioni, «ci sono picchetti sporadici che bloccano i camion per qualche ora». Sebbene la merce sia partita, bisogna vedere quando arriverà. Pavan rileva che bisognerà studiare formule di aiuto per «la filiera italiana», anche perché «la merce dall'estero è arrivata tutta» e si è sostituita a quella bloccata sui camion nelle corsie del supermercato. Scaffali vuoti? Mai visti alla Despar, assicura Fabrizio Cicero, direttore regionale per il Fvg di Despar Nord. Questo appunto perché se c'era carenza di pomodoro siciliano o di agrumi calabresi, qualcos'altro era comunque acquistabile in supermercato. Da oggi «saremo quasi al 100% e nel weekend contiamo si torni alla normalità», aggiunge Cicero. Nelle ultime ore sono arrivati in regione diversi carichi di uva dalla Puglia. Coop Alleanza 3.0 fa sapere che a ieri sera qualche problema residuo riguardava «alcune referenze di agrumi». Intanto però anche nei negozi della regione sono spuntati cartelli che avvertivano la clientela di possibili problemi con le forniture. © RIPRODUZIONE RISERVATA Un avviso sulle possibili criticità di fornitura in un supermercato.

Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

## Alberto Garlini presenta Credere tradire combattere


Alberto Garlini presenta
Credere tradire combattere

Romanzo storico Oggi alle 18, alla Librerie Coop Friuli di Udine, Alberto Garlini presenterà il suo romanzo storico Credere tradire combattere (Marsilio). Con l'autore dialogherà Martina Delpiccolo.

La trama: siamo a oma, ottobre 1945. Tra le macerie e la miseria dell'immediato dopoguerra, Milo de Carval, giovane fascista rimasto fedele alla causa, sopravvive vendendo notizie false insieme all'amico Fede. Attorno a loro si muove un sottobosco di reduci di Salò, spie riciclate, generali decaduti, preti ambigui, profittatori e nostalgici: scalcinati manipoli di sopravvissuti rimasti aggrappati a un'idea sconfitta dalla Storia. Quando una giovane prostituta jugoslava viene assassinata, il delitto sembra solo una delle tante storie sporche che attraversano la Roma del dopoguerra. Ma sarà l'omicidio di Fede, torturato e ucciso in circostanze atroci, a costringere Milo a cercare cosa si muove nell'ombra.

Alberto Garlini Oggi alle 18 alle LIbrerie Coop Friuli di Udine.

Alto Mantovano News

**Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia**

# "Il Rosa che ci unisce": Uisp al Parco Te tra sport, prevenzione e solidarietà


Alto Mantovano News

"Il Rosa che ci unisce": Uisp al Parco Te tra sport, prevenzione e solidarietà

10/22/2026 19:43

MANTOVA – «Ogni passo conta e quando tanti passi si muovono nella stessa direzione possono diventare una grande forza». È il messaggio lanciato da Donata Sandrini, vicepresidente del Comitato territoriale Uisp di Mantova, in occasione della presentazione di "Il Rosa che ci unisce – Una mattina in movimento", avvenuta questa mattina nella Sala consiliare di Palazzo Municipale alla presenza anche dell'assessore allo Sport del Comune di Mantova Stefano Simonazzi, di Tiziana Pikler, delegata di Mantova per il Coni Lombardia, e d i Matteo Gazzola, Pietro Gazzola e Sonia Gorreri per MP Movement Academy. Sport e solidarietà, ogni partecipazione può fare la differenza L'iniziativa, in programma domenica prossima 25 ottobre al Parco Te, porterà sport, prevenzione e solidarietà in una mattinata aperta alla cittadinanza, con l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica sul tumore al seno attraverso la campagna "Muoviti per Airc". Il messaggio di Sandrini racchiude lo spirito della manifestazione, nata per dimostrare come anche un semplice gesto possa contribuire a un obiettivo importante. «Come vicepresidente della Uisp di Mantova, sono orgogliosa di sostenere un'iniziativa che unisce sport, prevenzione e solidarietà. Occasioni come questa ci permettono di sensibilizzare, creare legami e sostenere concretamente la ricerca. Ogni partecipazione conta e può contribuire a fare la differenza» ha dichiarato. Promossa dal Comitato territoriale Uisp di Mantova in collaborazione con MP Movement Academy, la giornata vuole coinvolgere la cittadinanza in un momento di condivisione, ricordando quanto siano importanti la prevenzione, la diagnosi precoce e il sostegno alla ricerca. Simonazzi: «Lo sport unisce e promuove la cultura della prevenzione» Un valore sottolineato anche da Simonazzi, che ha evidenziato il ruolo dello sport come veicolo di sensibilizzazione e partecipazione. «Lo sport ha un valore che va ben oltre la prestazione fisica. È un linguaggio universale, capace di unire le persone e di accendere i riflettori su temi fondamentali come la ricerca e la prevenzione» , ha affermato. «Come Amministrazione siamo orgogliosi di sostenere e patrocinare momenti che promuovono il benessere, diffondono la cultura della prevenzione e danno un aiuto reale alla ricerca». «Grazie allo sport si può fare rete, dando una mano a chi sta affrontando questo percorso di cura e dicendo a tutti gli altri quanto sia importante la prevenzione», ha sottolineato l'assessore che ha aggiunto. «Sono molto contento della scelta come luogo dell'evento di Parco Te che, da quando è stato realizzato, è diventato un punto di riferimento per la città e ha aperto i confini di questa. È un luogo dove si può fare attività fisica ludico-motoria, quindi l'ideale per un'iniziativa di questo tipo». Una corsa e due allenamenti aperti a tutti al Parco Te L'appuntamento è per domenica 25 ottobre al Parco Te, nell'area del Boccio. Le iscrizioni apriranno alle 9, mentre le attività prenderanno il via alle 10 . Il programma prevede una corsa di 5 chilometri e due allenamenti a corpo libero, uno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a intensità più elevata (hard) e uno più soft, pensati per accogliere partecipanti con differenti livelli di preparazione.
A guidare le attività saranno Matteo Gazzola, Pietro Gazzola e Sonia Gorreri. Non è necessario essere allenati o avere una particolare esperienza sportiva: ciascuno potrà partecipare secondo le proprie capacità, scegliendo l'attività più adatta alle proprie possibilità E chi non desidera cimentarsi nella corsa o negli allenamenti potrà comunque sostenere la causa con un'offerta libera , contribuendo alla raccolta fondi senza prendere parte alle attività motorie. La partecipazione prevede un contributo minimo di 15 euro, comprensivo di maglietta e sacca ristoro. Il 20% del ricavato delle quote di partecipazione sarà devoluto alla Fondazione Airc per la ricerca sul cancro. In caso di maltempo, la manifestazione si svolgerà all'interno del Boccio. L'evento gode del patrocinio del Comune di Mantova e del Coni - Comitato regionale Lombardia. A sostenere il progetto sono Gruppo Tea - Acqua Energia Ambiente, Coop Alleanza 3.0, MyNet, Lumia Lavaggio Imbottiti, Bottoli e S. Martino.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Rovigo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

# Supermercati sempre più vuoti


La Voce di Rovigo

Supermercati sempre più vuoti

10/22/2026 21:02 Francesco Campi

Nonostante la fine dello stop, la situazione peggiora Da una parte le proteste dei camionisti nel Sud Italia, strozzati dal caro gasolio, dall'altra gli effetti che arrivano a farsi visibili sugli scaffali del Nord. Perché le conseguenze dei camion fermi e delle arterie e dei nodi logistici bloccati nelle regioni del Mezzogiorno non sono immediate, ma arrivano gradualmente. Quindi, anche se la situazione è in evoluzione, con l'allentamento della protesta per effetto del decreto con le misure di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca approvato dal Governo, ma anche con nuove manifestazioni spontanee, ieri anche nella vicina Ravenna, in ogni caso nei prossimi giorni nei supermercati di Rovigo, nei reparti dell'ortofrutta, ci sarà qualche vuoto in più. "Il Governo, tramite il ministro Salvini, ha firmato in queste ultime ore un accordo con le associazioni dell'autotrasporto, con le quali ci siamo tra l'altro sempre confrontati e che ringrazio per la collaborazione, che non è mai mancata in questi mesi difficili", ha rimarcato ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, aggiungendo: "Non sono 'promesse' quelle che sono state firmate, sono risorse che già stanno arrivando al comparto. Il Ministero dei Trasporti ha già cominciato a pagare e nei prossimi giorni le imprese riceveranno l'acconto sul credito d'imposta per il gasolio, da marzo ad agosto 2026, che copriamo per intero . I controlli si faranno dopo, perché chi lavora non può restare fermo ad aspettare la burocrazia". Ieri mattina, Walter Basso, responsabile della categoria degli autotrasportatori della Cna di Padova e Rovigo, aveva rimarcato: "Per l'autotrasporto sono momenti cruciali ed è evidente a tutti per quello che sta accadendo in Italia, in particolare in Sud Italia, dove la sofferenza della categoria è sfociata in manifestazioni che stanno creando problemi al paese, alla distribuzione delle merci e quant'altro. Nel Nord Italia queste manifestazioni non hanno ancora preso il via, c'è lo stato d'agitazione della categoria, ma per il momento le associazioni stanno facendo il loro lavoro di intermediatori rispetto agli interessi

Nonostante la fine dello stop, la situazione peggiora Da una parte le proteste dei camionisti nel Sud Italia, strozzati dal caro gasolio, dall'altra gli effetti che arrivano a farsi visibili sugli scaffali del Nord. Perché le conseguenze dei camion fermi e delle arterie e dei nodi logistici bloccati nelle regioni del Mezzogiorno non sono immediate, ma arrivano gradualmente. Quindi, anche se la situazione è in evoluzione, con l'allentamento della protesta per effetto del decreto con le misure di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca approvato dal Governo, ma anche con nuove manifestazioni spontanee, ieri anche nella vicina Ravenna, in ogni caso nei prossimi giorni nei supermercati di Rovigo, nei reparti dell'ortofrutta, ci sarà qualche vuoto in più. "Il Governo, tramite il ministro Salvini, ha firmato in queste ultime ore un accordo con le associazioni dell'autotrasporto, con le quali ci siamo tra l'altro sempre confrontati e che ringrazio per la collaborazione, che non è mai mancata in questi mesi difficili", ha rimarcato ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, aggiungendo: "Non sono 'promesse' quelle che sono state firmate, sono risorse che già stanno arrivando al comparto. Il Ministero dei Trasporti ha già cominciato a pagare e nei prossimi giorni le imprese riceveranno l'acconto sul credito d'imposta per il gasolio, da marzo ad agosto 2026, che copriamo per intero . I controlli si faranno dopo, perché chi lavora non può restare fermo ad aspettare la burocrazia". Ieri mattina, Walter Basso, responsabile della categoria degli autotrasportatori della Cna di Padova e Rovigo, aveva rimarcato: "Per l'autotrasporto sono momenti cruciali ed è evidente a tutti per quello che sta accadendo in Italia, in particolare in Sud Italia, dove la sofferenza della categoria è sfociata in manifestazioni che stanno creando problemi al paese, alla distribuzione delle merci e quant'altro. Nel Nord Italia queste manifestazioni non hanno ancora preso il via, c'è lo stato d'agitazione della categoria, ma per il momento le associazioni stanno facendo il loro lavoro di intermediatori rispetto agli interessi degli autotrasportatori nei confronti del governo. Il problema principale è rappresentato dal fatto che lo Stato italiano ha promesso delle risorse, ha stanziato delle risorse, ma non è arrivato un centesimo in tasca agli autotrasportatori che nel frattempo sono esposti a un esborso enorme nei confronti del costo carburante". E se il Governo, ieri ha approvato il decreto che stanzia 45,2 milioni di euro per il credito d'imposta sul gasolio, destinato alle spese sostenute da marzo ad agosto 2026, con i presidi che gradualmente smobilitano, è soprattutto la grande distribuzione a mostrare i segni dello stop dei giorni scorsi. Mercoledì i supermercati rodigini ancora "reggevano", ora le "assenze" nel fresco, oltre a uva, finocchi, pomodorini e zucchine che già iniziavano a scarseggiare, si fanno più numerose. Alcune realtà, come il Famila, hanno attivato reti di acquisto da filiere locali , che essendo "corte"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

non subiscono stop o ritardi, mentre Coop Alleanza 3.0 ha diramato un messaggio: "Di fronte all'attuale situazione di crisi esprimiamo la massima solidarietà nei confronti degli agricoltori e dei produttori italiani. Ci impegniamo sin da ora a non sostituire i prodotti mancanti con acquisti dall'estero. Chiediamo, qualora sarà necessario, anche ai nostri soci e consumatori un piccolo sacrificio per dare un segnale alle categorie produttive del nostro Paese maggiormente sotto pressione e per non piegarci alla logica del business ad ogni costo. Stiamo infatti assistendo a un peggioramento della situazione ora su ora negli approvvigionamenti soprattutto di alcune filiere. Ciò non significa che al momento i nostri scaffali non dispongano della merce, ma il rischio potrebbe generarsi nei prossimi giorni a seguito del protrarsi dei blocchi". Commenta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Triestecafe.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

# Blocchi dei trasporti e crisi degli approvvigionamenti: la posizione di Coop Alleanza 3.0

Di fronte all'aggravarsi della situazione legata ai blocchi e alle difficoltà nella catena di approvvigionamento delle merci, Coop Alleanza 3.0 interviene per esprimere vicinanza al settore primario italiano e per fare il punto sulla tenuta dei punti vendita. La cooperativa esprime la massima solidarietà nei confronti degli agricoltori e dei produttori italiani, fortemente messi sotto pressione dal contesto attuale. Per sostenere la produzione nazionale, Coop Alleanza 3.0 assume una posizione netta: l'impegno concreto a non sostituire i prodotti eventualmente mancanti con acquisti dall'estero , rifiutando logiche puramente commerciali e speculative. Se la situazione dovesse chiederlo, la cooperativa invita soci e consumatori a fare un piccolo sacrificio condiviso, accettando temporanee carenze a scaffale pur di dare un segnale forte e compatto a sostegno delle categorie produttive del Paese. Al momento, nei punti vendita non si registrano azzeramenti delle scorte e i prodotti risultano ancora disponibili. Tuttavia, il monitoraggio evidenzia un peggioramento d'ora in ora negli approvvigionamenti, in particolare per alcune filiere specifiche. Qualora i blocchi dei trasporti dovessero protrarsi nei prossimi giorni, il rischio di una riduzione delle disponibilità potrebbe concretizzarsi.



Triestecafe.it

Blocchi dei trasporti e crisi degli approvvigionamenti: la posizione di Coop Alleanza 3.0

10/22/2026 14:16

Di fronte all'aggravarsi della situazione legata ai blocchi e alle difficoltà nella catena di approvvigionamento delle merci, Coop Alleanza 3.0 interviene per esprimere vicinanza al settore primario italiano e per fare il punto sulla tenuta dei punti vendita. La cooperativa esprime la massima solidarietà nei confronti degli agricoltori e dei produttori italiani, fortemente messi sotto pressione dal contesto attuale. Per sostenere la produzione nazionale, Coop Alleanza 3.0 assume una posizione netta: l'impegno concreto a non sostituire i prodotti eventualmente mancanti con acquisti dall'estero , rifiutando logiche puramente commerciali e speculative. Se la situazione dovesse chiederlo, la cooperativa invita soci e consumatori a fare un piccolo sacrificio condiviso, accettando temporanee carenze a scaffale pur di dare un segnale forte e compatto a sostegno delle categorie produttive del Paese. Al momento, nei punti vendita non si registrano azzeramenti delle scorte e i prodotti risultano ancora disponibili. Tuttavia, il monitoraggio evidenzia un peggioramento d'ora in ora negli approvvigionamenti, in particolare per alcune filiere specifiche. Qualora i blocchi dei trasporti dovessero protrarsi nei prossimi giorni, il rischio di una riduzione delle disponibilità potrebbe concretizzarsi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

## Legacoop: «Bene la Regione ora il Governo»


ECONOMIA

Barche in porto contro i rincari l'ultimatum dei pescatori a Roma

Legacoop: «Bene la Regione ora il Governo»

«Accogliamo con favore lo stanziamento di 35 milioni di euro deciso dalla Regione EmiliaRomagna a sostegno di agricoltura, agroalimentare e pesca».

Così Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, che sottolinea l'importanza delle misure contro il caro carburante, per le filiere in difficoltà, la riduzione dei costi assicurativi e i ristori al settore ittico colpito dal granchio blu. «Di fronte a una crisi di dimensioni nazionali aggiunge - è indispensabile un coordinamento forte con Governo e Unione Europea per attivare strumenti straordinari nell'ambito della Pac». Le 180 cooperative agroalimentari e della pesca aderenti a Legacoop in regione generano 7,9 miliardi di fatturato, pari al 19% del comparto regionale, con 14.634 addetti e 41.650 soci produttori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il T

Coop e Cooperazione

Blocchi tir

## Poli: «Meno prodotti dal sud, importiamo» Sait: «Reggiamo»


Economia

Timori per la manifestazione contro il caro vita

«Ora controllo sempre i prezzi» «Andiamo meno a cena fuori»

L'inflazione colpisce le famiglie. Il viaggio nei supermercati

Blocchi tir

Poli: «Meno prodotti dal sud, importiamo» Sait: «Reggiamo»

Le preoccupazioni, per ora, sono legate «solo» alla durata dei blocchi. Ma la grande distribuzione trentina non ha finora sofferto conseguenze particolarmente gravi dai blocchi al sud. Le difficoltà riguardano prevalentemente i prodotti dei reparti ortofrutta: «Per noi gli scaffali non sono vuoti perché riusciamo a trovare all'e s te ro, principalmente in Spagna, i prodotti che potrebbero mancare. Soprattutto, sono diminuiti quelli provenienti da Sicilia e Calabria - spiega Mauro Poli, direttore degli Affari generali del gruppo Poli - Quando possibile puntiamo sul prodotto nazionale, quando la situazione tornerà alla "normalità" torneremo su questa linea. Una parte di prodotti provenienti dall'e s te ro però rimane sempre, come ad esempio ananas o banane». Il consorzio Sait (Famiglie cooperative) evidenzia come le incognite maggiori siano legate al possibile protrarsi della situazione: «Sicuramente della preoccupazione c'è, ma al momento non ci sono stati particolari difficoltà - spiega il direttore generale Luca Picciarelli - Siamo riusciti a rimanere prevalentemente sui prodotti nazionali e a far fronte comunque all'emergenza. Certo, se la situazione si protrae non è da escludere il rischio che anche il Trentino e il nord Italia rimangano coinvolti». Nessuna delle due realtà trentine vede un cambio delle abitudini: «È già da diversi anni che l'attenzione dei consumatori a prezzi e convenzioni è sempre maggiore - osserva Picciarelli - Anche in una fase di criticità stiamo contenendo le richieste degli aumenti di prezzo, nel breve termine non abbiamo particolari preoccupazioni». Simile anche la posizione di Poli: «Abbiamo sempre portato avanti politiche di riposizionamento dei prezzi di vendita. E i consumatori ce lo riconoscono, lo testimoniano classifiche come quella di Altroconsumo secondo cui risultiamo i più convenienti nelle province di Trento e Bolzano». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Siena

Coop e Cooperazione

Sovicille

## Creare un bosco per rendere il domani più verde


ProvinciadiSiena

Olio spacciato per extravergine

Confiscati dalla Finanza in via definitiva oltre 80 mila euro a un'azienda olearia della zona

Creare un bosco per rendere il domani più verde

"Garantire la fruibilità delle acque termali da parte dei cittadini"

Piantare un bosco per rendere il domani più verde. È partita presso la scuola primaria Peruzzi di Sovicille la piantumazione del bosco didattico di Unicoop Firenze, l'iniziativa che inserisce la cura della natura e la tutela dell'ambiente nel percorso di crescita e di formazione degli alunni toscani.

Il giardino dell'istituto si è arricchito di circa 30 nuove piante forestali e arbusti, trasformando lo spazio esterno in un'aula a cielo aperto e in una piccola riserva di biodiversità, destinata ad accompagnare la vita scolastica nei prossimi anni. Alla messa a dimora degli alberi hanno preso parte i bambini e gli insegnanti della scuola, insieme al sindaco di Sovicille, Giuseppe Gugliotti, e alla presidente della sezione soci Coop di Siena, Maria Luisa Valacchi.

Il progetto, sviluppato in collaborazione con il Comune e con la locale sezione soci Coop, non si esaurisce con la piantumazione effettuata. Nei primi mesi le classi saranno coinvolte in un percorso quotidiano di interazione, studio e cura del nuovo spazio verde, con attività pensate per avvicinare i più piccoli alla conoscenza delle piante e dell'ambiente.

L'obiettivo è stimolare nei bambini una sensibilità concreta verso i temi ambientali, la sostenibilità e il rispetto del patrimonio comune, lasciando alla scuola un'eredità verde che crescerà insieme agli alunni e sarà riferimento per le future generazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Arezzo)

Coop e Cooperazione

LE PIAZZE DEL SAPERE

## Conversazioni sull'arte appuntamento oggi alla Palomar



Tornano oggi a San Giovanni Valdarno Le Piazze del sapere, la rassegna culturale promossa dal Comune di San Giovanni Valdarno in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura e Unicoop Firenze - sezione soci Coop di San Giovanni. Il programma prevede oggi alle 17,30 a Palomar la Giornata del contemporaneo e le Conversazioni sull'arte dedicate a Marcel Duchamp, Pablo Picasso, Joseph Kosuth, Damien Hirst e Hito Steyerl. A partire dal volume "Filosofie dell'arte contemporanea. In dialogo con le opere" di Matteo Innocenti, sarà lo stesso autore a condurre l'incontro, introdotto da Fausto Forte, direttore di Casa Masaccio | Centro per l'Arte Contemporanea, alla presenza del sindaco Valentina Vadi. Un nuovo mese di incontri, presentazioni di libri, arte, storia e approfondimenti che, anche per il mese di ottobre, porterà nella città occasioni di incontro e riflessione. A chiudere il calendario di ottobre sarà, domani alle 17,30, il vernissage della mostra pittorica "Tarot - La Via del Re" di Luca Masselli, che sarà visitabile fino a martedì 10 novembre. A seguire, l'artista presenterà il libro "La Via del Re. Viaggio nella Terra dei Tarocchi" in dialogo con la giornalista Martina Giardi, lo scultore e presidente di progetto Indelta Andre Iron, la pittrice Indelta Debora Vella e il presidente della Proloco Jonathan Brilli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Coop e Cooperazione

## Blocchi stradali al sud per ora poche ripercussioni

*Piombino, supermercati riforniti con regolarità*


Il percorso culturale e turistico
Tour dell'assessore Manetti
Blocchi stradali al sud per ora poche ripercussioni
Piombino, supermercati riforniti con regolarità

Le proteste degli autotrasportatori nel sud Italia hanno creato problemi nella distribuzione merci, specialmente nelle aree meridionali. In provincia di Livorno non si registrano particolari problemi nelle catene dei supermercati. Unicoop Etruria, che ha la sede e il magazzini centrale a Vignale Riotorto (Piombino), evidenzia come «non ci siano problemi e disagi dato che l'approvvigionamento c'è, sia dal sud ma anche da altre regioni del centro-nord, anche se qualche piccolo problema su alcune merci proveniente dal sud (come frutta, uva specialmente) può esserci». E' chiaro che i prodotti deperibili che arrivano dal sud, se i blocchi continueranno, potrebbero avere ritardi nelle consegne. Per ora comunque nessun problema per fare la spesa. «Di fronte all'attuale situazione di crisi esprimiamo la massima solidarietà nei confronti degli agricoltori e dei produttori italiani. Ci impegniamo sin da ora a non sostituire i prodotti mancanti con acquisti dall'estero». A dirlo è Coop a livello nazionale che sui social veicola la sua posizione in merito ai blocchi in corso e agli approvvigionamenti dei prodotti negli scaffali dei supermercati.

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

Circolo Amici della Musica Alfredo Catalani

## A Filippo Grazzini Dente la Targa d'Argento "Luciana Pardini"


Tempo libero

Novelle da amare
Il libro di Serafini che apre alla vita

A Filippo Grazzini Dente la Targa d'Argento "Luciana Pardini"

LUCCA Sarà un giovane talento del pianoforte a ricevere la XXVIII edizione della Targa d'Argento " Luciana Pardini ". Il riconoscimento va quest'anno a Filippo Grazzini Dente, studente e pianista, che domenica alle 18 sarà protagonista nella chiesa di Santa Maria della Rosa.

L'appuntamento rientra nella rassegna "In Sogno 2026", promossa dal Circolo Amici della Musica "Alfredo Catalani" di Porcari e Lucca. Da ventotto edizioni la Targa d'Argento segnala al pubblico musicisti di valore; la scelta di quest'anno premia un ragazzo che, pur giovanissimo, ha già mostrato una maturità interpretativa e una sicurezza tecnica non comuni. La consegna del premio sarà accompagnata da un recital che attraversa tre secoli di lettera tura pianistica.

Si apre con Johann Sebastian Bach e due pagine dal primo libro del Clavicembalo ben temperato: il Preludio e Fuga n.

2 in do minore e il n. 13 in fa diesis maggiore. Segue un ampio omaggio a Chopin, con il Valzer in mi minore op.

postuma, la Polacca in do diesis minore op. 26 n. 1 e lo Scherzon. 1 in si minore op. 20, banco di prova per ogni pianista.

Il programma si chiude con il colore e il ritmo delle Danze popolari rumene di Béla Bartók e con l'energia del Preludio in sol minore op. 23 n. 5 di Sergej Rachmaninov, uno dei brani più amati del repertorio L'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e da Unicoop Firenze - Sezione Soci Lucca; si ringrazia la Congregazione Missionaria Sorelle di S. Gemma per l'ospitalità. L'ingresso è su prenotazione e i posti sono limitati. Informazioni e prenotazioni: 347 99 51 581. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Eco di Bergamo

Coop e Cooperazione

HackersGen

## Treviglio riunisce 1.800 studenti «a lezione» di tecnologia

*Nella sua 5 a edizione l'evento di information technology raddoppia i partecipanti. «Occasione di scambio e relazione»*


Treviglio riunisce 1.800 studenti «a lezione» di tecnologia

Treviglio. Partecipanti più che raddoppiati per la quinta edizione di HackersGen, l'evento dedicato all'information technology che ieri ha richiamato a Treviglio oltre 1.800 studenti da tutta Italia. Ragazzi tra i 16 e i 19 anni si sono radunati al PalaFacchetti e all'Anteo Spazio Cinema per la giornata promossa dalla Fondazione Gianfranco Marilli con Sorint.lab e con il patrocinio del Comune di Treviglio. Il claim di questa edizione, «Che exploIt!», si ispira al salto della volpe, simbolo di HackersGen, che prima di balzare sulla preda nascosta sotto la neve ascolta e si orienta.

«È una grande emozione avere così tanti giovani presenti in città per questo evento - ha affermato il sindaco di Treviglio, Juri Imeri -. Un evento che parla della digitalizzazione e che li mette al centro». Quattro le aree tematiche sviluppate nella giornata: Prompt Explorers e intelligenza artificiale, Hack Dojo con cybersecurity, ethical hacking e vulnerability assessment, It Wardens con gestione di incidenti e imprevisti e Pipeline Heroes con cloud, container, automazione e DevOps. La mattinata si è aperta con i saluti istituzionali e gli interventi di esperti, seguiti da percorsi tematici orientati alla sperimentazione. Nel pomeriggio si è svolta la Aws Jam, competizione a squadre sulle tecnologie cloud di Amazon Web Services, mentre in parallelo si sono tenuti incontri per i docenti, con il contributo del Politecnico di Milano, e una rilevazione di Coop Lombardia sul supermercato del futuro.

Un esperimento scuola-lavoro In chiusura, la premiazione della Jam e dei progetti finalisti della nona edizione del Premio G.F.

Marilli. Tra i lavori in gara quello di una classe che ha creato una redazione mobile. «Siamo qui come partner dell'evento per darne visibilità tramite una classe che sta facendo il suo percorso di formazione scuola-lavoro con noi - ha spiegato Giulia Vaini di Skillherz, una società benefit che organizza progetti educativi e che collabora con l'organizzazione -. I ragazzi sono presenti sia come studenti sia come lavoratori, con il compito di intervistare i loro pari, i docenti, gli organizzatori e gli sponsor. Le due redazioni, una mobile e una fissa, hanno già intervistato figure molto importanti».

Soddisfazione tra gli organizzatori: «I ragazzi sono raddoppiati, è un segnale che dimostra come sia un evento oltre che bello, di incontro, di relazione, utile anche nei contenuti. Penso che sia un evento particolarmente adatto a degli istituti tecnici di informatica e che con loro poi costruiamo ogni anno sempre qualcosa più grande», ha detto la presidente della Fondazione, Chiara Marilli. Dello stesso avviso Luca Pedrazzini di Sorint.lab: «Abbiamo sempre creduto nei giovani, creando attorno a loro sedi e innovazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Eco di Bergamo

Coop e Cooperazione

Questo evento mette accanto ai giovani, futuri tecnici informatici, professionisti del settore con cui si possono interfacciare e confrontarsi, dando consigli e suggerimenti utili per crescere professionalmente». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Belluno)

Concorrenza GDO

# Tir in protesta, primi buchi sugli scaffali «Stringiamo i denti»

*`Rallentate le consegne dal Sud, ma la Gdo bellunese per ora non registra emergenze `«Sopperiamo con altri fornitori vicini resta da capire quanto durerà il blocco»*

CLAUDIO FONTANIVE


Belluno

Tir in protesta, primi buchi sugli scaffali «Stringiamo i denti»

Il museo "sfrattato" cerca casa diversi gli appelli per salvarlo Il Comune: «Ci sono 5 ipotesi»

L'ALLARME BELLUNO Scaffali semivuoti nei supermercati, generi alimentari di prima necessità che iniziano a scarseggiare e la corsa ad accaparrarsi le scorte. Non accade per ora in provincia di Belluno, anche se qualche "buco" inizia a farsi sentire. La protesta dei tir che sta provocando ritardi e blocchi delle consegne dal sud Italia, inizia a pesare sulla grande distribuzione. Si corre ai ripari, per quello che si può, ma d'altro canto il 92,1% del trasporto merci viaggia su gomma, e la nostra provincia montana è forse una delle più penalizzate dal punto di vista logistico: deve far arrivare molti prodotti (specie alimentari) dalla pianura piuttosto che dal sud Italia, percorrendo centinaia di chilometri sui camion, con conseguente impennata dei costi, che rischia di riversarsi sul consumatore finale.

LA SITUAZIONE Da un giro in alcuni supermercati della provincia, notiamo che qualche mancanza tra gli scaffali c'è già. «Al momento non abbiamo riscontrato grossi problemi» afferma Alessandro Buzzatti per i supermercati Kanguro. «Ma dipende da quanto continuerà questa situazione, perché quello che dico oggi potrebbe cambiare domani. Abbiamo qualcosa in meno per la frutta che proviene dal sud, ma non possiamo parlare ancora di emergenza». Il consumatore potrebbe avvertire la necessità ad accaparrarsi scorte al supermercato temendo una carenza nei giorni a venire. «Non percepiamo quest'ansia - continua Buzzatti - sembra quasi una cosa lontana quella che si vede in televisione, e credo si tenda un po' a enfatizzare il problema».

Un'altra catena di supermercati, il gruppo Walber con i suoi marchi SuperW, JuniorW e WStore si dimostra su una linea simile.

«Sull'ortofrutta risulta qualche inevaso dalla nostra centrale d'acquisto ma questo è stato sopperito da altre forniture e quindi non manca nulla» spiega il direttore generale Giovanni Bianco.

«Nei punti vendita non abbiamo percepito alcun disservizio o mancanze. C'è qualcuno che tende a fare provviste come nei tempi del Covid ma al momento non si vedono grandissimi picchi di vendite».

GLI SCENARI L'inflazione sale portando con sé l'aumento generale nel carrello della spesa, oltre a quello dei carburanti e i rincari dell'energia dovuti alla situazione geopolitica. Ma gli stipendi non aumentano. Questo si traduce nell'entrare al supermercato e scegliere magari i prodotti a minor prezzo piuttosto che a rinunciare a qualcosa. «Il peso maggiore per noi è il rincaro della bolletta dell'energia, aumentata parecchio specie in questa seconda metà dell'anno - continua Buzzatti -; rispetto al 2025 è salita in media del 20%. Nonostante questo, il nostro obiettivo è di non scaricare i nostri maggiori costi sul cliente finale. Per ora ci riusciamo ma il problema sarà a fine anno, anche perché avremo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anche il rincaro del riscaldamento. È un periodo delicato per tutti e di conseguenza stringiamo i denti». Qualche grande catena di supermercati veneta sta cercando mercati alternativi per reperire merce a minor costo: «Vedremo - dice Buzzatti - per il momento è troppo presto». La grande distribuzione ha spesso un potere d'acquisto maggiore rispetto al dettagliante, acquistando in anticipo rispetto ai rincari grandi quantità di merce. Il fresco però - come formaggi, pesce, carni- sul totale delle merci movimentate ammonta tra il 30 e il 40%: difficile se non impossibile aggirare il caro carburanti. «Il caro vita sta colpendo tutti e per cercare di favorire il benessere sociale, tentiamo di sopperire ai rincari digerendoli noi e condividendoli con i nostri fornitori - conclude Bianco -. Abbiamo un paniere a prezzo fisso da gennaio che cerchiamo di aggiornare settimanalmente nell'assortimento per andare incontro alla situazione generale del mercato».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Milano)

Concorrenza GDO

# Pomodori, arance, uva i primi effetti dei blocchi arrivano anche a Milano

*Le tipologie di merci che iniziano a scarseggiare e i rincari: l'onda lunga del fermo dei tir al Sud per commercio e mense a scuola*

PIETRO PIGA


Pomodori, arance, uva
i primi effetti dei blocchi
arrivano anche a Milano

NEL TUO GESTO
IL LORO FUTURO.

I blocchi dei trasporti nel Sud si fanno sentire anche a Milano, ma non dappertutto allo stesso modo. All'Ortomercato, in questi giorni, bisogna girare un po' di più per trovare i pomodori, soprattutto datterini e ciliegini, che arrivano in gran parte dalle regioni meridionali e scarseggiano. E quando si trovano, costano di più. Nei supermercati, per ora, gli scaffali sono quasi tutti pieni. I dettaglianti, invece, devono fare i conti con gli approvvigionamenti più complicati e i rincari. Intanto, c'è chi si organizza per andare a caricare la merce direttamente al Sud e chi aumenta gli acquisti dall'estero.

All'Ortomercato gli arrivi si sono ridotti. «Questa settimana, rispetto a una normale, la merce acquistata in Italia è diminuita del 20 per cento. All'interno di questo dato, però, i prodotti acquistati al Sud sono calati del 60 per cento», spiega Federico Zunino, direttore del Mercato alimentare di Sogemi.

Le mancanze più evidenti hanno riguardato pomodori, agrumi, uva e alcune insalate. «Tutti gli operatori si stanno attivando per evitare che manchi la merce. In alcuni casi, qualcuno ha preso il furgone, è andato al Sud a caricare la merce e l'ha portata al Nord», aggiunge. Per compensare la riduzione degli arrivi, gli operatori hanno aumentato gli acquisti dalle altre parti d'Italia e dall'estero, in particolare dalla Spagna.

Le difficoltà riguardano anche i fruttivendoli, che ogni giorno devono procurarsi la merce da rivendere nei propri negozi. «Fino a mercoledì, il mercato rispondeva bene alle nostre esigenze. I prodotti erano presenti, magari non in quantità elevate, ma c'erano», racconta Gianfranco Gentile, presidente dell'Associazione dettaglianti ortofrutticoli di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza. Da allora, trovare quello che serve è diventato più complicato. «Dobbiamo girare un po' per trovare i prodotti del Sud che ci interessano e, nel frattempo, sono arrivati gli aumenti sui prezzi d'acquisto. Si attestano intorno al 10-20 per cento e riguardano pomodori, clementine e uva», precisa. I ritardi nelle consegne possono compromettere anche la freschezza degli alimenti più delicati. «Ho avuto problemi con alcuni frutti di bosco che arrivavano dal Sud e, a causa del fermo, hanno impiegato un giorno in più per arrivare e il prodotto si è alterato», prosegue.

Nei supermercati, invece, le conseguenze sono più contenute.

«Gli effetti dei blocchi hanno inciso in misura marginale sul Nord.

Ci sono stati un paio di giorni di ritardo nelle consegne dell'uva dalla Puglia, mancate consegne di prodotti della Calabria, in particolare le clementine, e della Sicilia, come le zucchine», osserva Carlo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Milano)

Concorrenza GDO

Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione. «Per il momento le imprese del Nord non hanno avuto necessità di compensare le forniture - sottolinea - perché c'è stato solo qualche piccolo ritardo». Esselunga non segnala problemi nella disponibilità degli alimenti. «Non abbiamo evidenza di criticità. Gli assortimenti a scaffale ci sono. Ma stiamo in allerta». L'azienda, inoltre, fa sapere che «non si registrano rincari dei prezzi riconducibili alle difficoltà nei trasporti». Le conseguenze dei blocchi si fanno sentire anche nelle mense scolastiche milanesi, il cui servizio di refezione è affidato a Milano Ristorazione. Il presidente Davide Dell'Acqua spiega che «le difficoltà nel settore dei trasporti stanno avendo alcune ricadute sull'approvvigionamento di specifiche derrate» e che l'azienda interverrà «con soluzioni temporanee e mirate per assicurare la continuità del servizio e mantenere invariati i presìdi di qualità e sicurezza alimentare». La vicesindaca Anna Scavuzzo, con delega alla Food Policy e all'Educazione, richiama l'attenzione sui rincari: «Il Sud vive tensioni e difficoltà, lo sciopero degli autotrasportatori e la carenza di gasolio sono la spia di una crisi profonda. Gli effetti si vedono anche a Milano, dove aumentano i prezzi delle derrate alimentari per i cittadini e chi acquista grandi quantità». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)

Concorrenza GDO

# Gi affanni dei supermarket «Poca l'offerta di ortofrutta Ma contiamo di ripartire»

*Le catene della grande distribuzione si mobilitano E a Bari tornano le forniture in arrivo dalla Sicilia*


Tutti i blocchi ma l'emergenza resta
Ora scoppia la rivolta dei pescatori
Gi affanni dei supermarket «Poca l'offerta di ortofrutta Ma contiamo di ripartire»
Le catene della grande distribuzione si mobilitano E a Bari tornano le forniture in arrivo dalla Sicilia

BARI Non è una guerra tra grande distribuzione e trasportatori, tra consumatori e produttori. La "rivoluzione" nel mondo del commercio (e non solo) giunge al termine di una lunga fase fatta di continui aumenti dei costi per l'intera filiera che parte dall'energia e finisce ai trasporti.

Ecco che le grandi catene di distribuzione alimentare fanno i conti con le difficoltà di approvvigionamento delle merci. Ma in un'ottica di difesa del servizio diretto all'utenza. In Puglia la situazione pare si stia risolvendo, ma in altre regioni del Mezzogiorno le criticità permangono. E ciò rende complicata la consegna di merci, in particolare quelle deperibili (frutta, verdura, latticini).

«Su alcune tipologie di prodotti - spiega Michele Sgaramella, responsabile acquisti di Apulia Distribuzione (insegne a marchio Rossotono) - ci sono difficoltà legate alla mancata consegna degli ordini. Stiamo lavorando per consentire ai punti vendita di garantire continuità». Speculazione sui prezzi? «Sicuramente no - prosegue Sgaramella - visto che abbiamo mantenuto la barra dritta. L'obiettivo è fornire il meglio ai clienti sapendo che siamo sulla stessa barca e non ci sono contrapposizioni». Il blocco degli autotrasportatori è in atto già da qualche giorno e le "restrizioni" si vivono su merci provenienti da realtà al di fuori della Puglia. Quanto tempo ci vorrà per la normalizzazione in presenza di uno sblocco? «La catena dell'approvvigionamento - conclude Sgaramella - ha bisogno di qualche giorno per tornare in piena funzione. Tuttavia, non c'è allarmismo e confidiamo in un pronto rilancio».

Sulla stessa linea la lettura del gruppo Megamark di Trani (presente in Puglia con oltre 300 realtà tra le insegne A&O, Dok e Famila). «Diversamente da Molise e Campania dove la situazione presenta ancora criticità rilevanti - fanno sapere dall'azienda - in Puglia la totalità dei negozi è regolarmente servita. A causa dei blocchi stradali ci sono solo alcuni problemi su specifici prodotti, soprattutto ortofrutticoli, che arrivano da Sicilia, Campania e Basilicata. Dal momento in cui la situazione tornerà alla normalità, si prevede che occorreranno un paio di giorni per tornare a degli assortimenti completi anche nei reparti di frutta e verdura». Il focus interessa soprattutto l'ortofrutta. «È stato un periodo difficile - sostiene Giuseppe Lucatorto, imprenditore e presidente di Fedagro Bari (Confcommercio) che raggruppa una trentina di aziende nella sede di via Napoli - ma c'è stato un cambiamento. Dalla Sicilia sono partite le consegne di pomodori, melanzane, zucchine. Siamo pronti a distribuire ciò che serve». Il raggruppamento di operatori rifornisce i punti vendita al dettagli della provincia di Bari (parte anche in quella di Matera), supermercati locali e realtà nei mercati rionali. «Sinora abbiamo avuto problemi di approvvigionamento delle merci dal Lazio in giù - conclude Lucatorto - mentre le linee che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

giungono dal Nord non sono state toccate. Siamo riusciti a garantire un minimo di fornitura con aziende del posto, ma contiamo di tornare presto alla normalità».

Corriere della Sera (ed. Roma)

Concorrenza GDO

Disagi contenuti

# Il blocco dei Tir al Sud non svuota i supermercati, salvati da Abruzzo e Pontino

A.Arz.


Sale l'allerta per i cortei, domani e domenica le vie dello shopping saranno blindate

Disagi contenuti
Il blocco dei Tir al Sud non svuota i supermercati, salvati da Abruzzo e Pontino

Peperoni dalla Spagna, pomodori albanesi e il grande serbatoio dell'Agro pontino.

Cos ì Roma è riuscita a resistere al blocco dei tir dal Sud che, di fatto, ha stoppato i rifornimenti di prodotti per tutti i supermercati, anche quelli della Capitale che però raramente si sono trovati con gli scaffali vuoti. Una volta rimessi in moto i camion grazie alle misure economiche disposte ieri dal Consiglio dei ministri, la città può comunque riprendere il normale incedere senza preoccuparsi - almeno per il momento - di restare con le cambuse vuote. Rincuorandosi, semmai, per un sistema che garantisce una resistenza di «un a o due settimane», come stimano esperti nel settore della logistica, a eventuali blocchi totali dei rifornimento. A creare questa «buffer zone» di garanzia incidono le scorte nei magazzini dei supermercati, dei mercati rionali e dei depositi che hanno potuto continuare a vendere i prodotti stoccati in attesa che i tir provenienti dal meridione riprendessero a circolare. Ci sono poi le altre vie di rifornimento che hanno permesso ai camion di aggirare il serpentone in autostrada, ma soprattutto c'è la rete di mercati ortofrutticoli e di filiere locali ad assicurare scaffali sempre pieni, o quasi, con un approvvigionamento continuo: prodotti freschi provenienti dal Lazio, tipo dal Pontino, e da regioni vicine come l'Abruzzo non hanno mai smesso di rifornire Roma attraverso canali alternativi. Un grande «piano B», insomma, che ha consentito alla Capitale di contenere le carenze anche se, va detto, i problemi si sono sentiti eccome in tutto il comparto, come segnalato per esempio dal Centro Agroalimentare di Roma (CAR) che ha visto all'improvviso ridurre le scorte di pomodori, peperoni, melanzane e uva provenienti dal Sud Italia. È lì - col rischio di veder schizzare i prezzi ancor più alle stelle di quanto non li spinga il combinato disposto costo del carburante/inflazione: tipo datterini a 7,50 euro al chilo - che i grandi marchi dei supermercati hanno deciso di compensare le mancate consegne aumentando il volume degli acquisti dall'estero: più pomodori dall'Albania, più peperoni e melanzane dalla Spagna, più latticini dal Nord, insomma, cioè da Germania, Francia, Austria, Slovenia e Paesi Bassi, dove i canali della distribuzione sono stati sempre senza blocco e i tir non si sono mai fermati. Un flusso di prodotti che, comunque, non ha mai sostituito del tutto quello originale, ovvero il rifornimento dai campi del Lazio o dell'Abruzzo: è quello, il chilometro zero (o quasi), che ha consentito di avere scaffali mai davvero vuoti e, soprattutto, di schivare il rischio di u lteriori rincari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Concorrenza GDO

DOPO LE SEGNALAZIONI DAL CAAR, ECCO QUELLE DEI GESTORI DEI MARKET

# «Blocco dei tir, la merce dal sud Italia adesso sta iniziando a scarseggiare»

*Semprini (Conad Lago): «Se va avanti non sappiamo davvero cosa potrà succedere» Zannoni (Conad Mercato coperto): «Un guaio per commercianti e consumatori»*


Rimini

DOPO LE SEGNALAZIONI DAL CAAR, ECCO QUELLE DEI GESTORI DEI MARKET

«Blocco dei tir, la merce dal sud Italia adesso sta iniziando a scarseggiare»

Semprini (Conad Lago): «Se va avanti non sappiamo davvero cosa potrà succedere» Zannoni (Conad Mercato coperto): «Un guaio per commercianti e consumatori»

Piazza Malatesta, albero potato con una arrampicata su corda

Educazione sessuo-affettiva Oggi un incontro promosso dal Circolo Pd Leovigildo Cosmi

«La merce proveniente dal sud Italia sta iniziando a scarseggiare. Ortaggi e agrumi in particolare». Dopo l'allarme lanciato ieri, da Fedagromercati, la Federazione delle associazioni degli operatori all'ingrosso aderente alla Confcommercio, che a Rimini rappresenta i 40 grossisti operativi al Caar («Ci sono prodotti che, a causa del blocco dei tir al sud, stanno mancando - aveva sottolineato il presidente Alessandro Marchese - e parlo dei pomodori, delle zucchine, delle melanzane, delle uve, degli agrumi: un calo del 60%, che potrebbe aumentare ulteriormente, fino ad investire altra merce, come pollame e uova»), arriva quello dei gestori di alcuni supermercati cittadini Conad. Che confermano la carenza ed esprimono preoccupazione per l'immediato futuro.

Visto che il 27 ottobre, dall'incontro governo-autotrasportatori che si terrà al ministero dei Trasporti, dovrebbe uscire un accordo definitivo, «altrimenti non sappiamo davvero cosa potrà succedere - commenta Marco Semprini, gestore del Conad Lago davanti al Palacongressi -: ad oggi, ad esempio, nei nostri scaffali scarseggia tutta quella merce che proviene dalle campagne del meridione come pomodori, uva, agrumi, ma anche mozzarella di bufala». Continua, poi, Semprini: «In alcuni casi ci rivolgiamo al mercato dove, però, acquistiamo solo prodotti tracciati e se non li troviamo facciamo senza, perché vendiamo solo roba di qualità.

In una situazione del genere, quindi, è naturale che cresca la preoccupazione. Perché se il blocco dei tir non finirà presto saremo all'emergenza». E il fenomeno degli scaffali vuoti che abbiamo visto nascere in alcuni supermercati del sud potrebbe arrivare anche a Rimini. «Speriamo che la situazione si risolva presto - puntualizza Stefano Zannoni, titolare del supermercato Conad del mercato coperto - altrimenti sarà un bel guaio per tutti: per noi commercianti, ma anche per i consumatori. Ad oggi, ad esempio, sono iniziate a mancare referenze come clementine, rucola, cipolle, zucchine scure, pomodori. Se continua così tra una settimana non so proprio cosa potrà succedere». Insomma, seppur a Rimini non siamo ancora all'emergenza che invece sta investendo diverse città calabresi, pugliesi, campane, i timori iniziano a serpeggiare tra i commercianti di prodotti alimentari. Tuttavia Davide Di Giacomo, socio nella gestione del Conad Euterpe, proprio davanti al cinema Astoria, vuole concludere all'insegna dell'ottimismo. «Non abbiamo registrato particolari mancanze. Forse abbiamo finito solo i pomodori ciliegino e cocktail, tipiche produzioni del sud. Comunque, in caso di ulteriori carenze ci rivolgeremo agli agricoltori della zona per acquistare le referenze mancanti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Concorrenza GDO

# Blocco dei tir e meno prodotti al sud In Romagna scaffali pieni ma cari Allarme ortofrutta: «Si rischia il caos»

*L'analisi degli operatori del Mercato Ortofrutticolo: la merce proveniente da Spagna e Tunisia compensa le carenze ma spinge in alto i listini. Situazione sotto controllo nei supermercati cittadini*


ALLARME TRASPORTI
Cesena
Blocco dei tir e meno prodotti al sud
In Romagna scaffali pieni ma cari
Allarme ortofrutta: «Si rischia il caos»
DONGFENG
Nuova MAGE
Tua da € 21.900
Ferri

di Luca Ravaglia Gli scaffali sono pieni, ma le varietà dei prodotti sono più limitate e i prezzi ne risentono. Al rialzo. Il tutto senza dimenticare la concorrenza della merce che arriva dall'estero, con Spagna e Tunisia in prima fila, pronta a rimpiazzare eventuali carenze del mercato nazionale. E' il quadro col quale si sta confrontando il territorio cesenate in seguito alle proteste e al blocco dei tir che in questi giorni hanno caratterizzato il sud Italia. «I temi sul tavolo sono tanti - conferma Alessandro Giunchi, amministratore unico di For, Filiera Ortofrutticola Romagnola, la società che e gestisce il Mercato Ortofrutticolo cesenate - e non sono solo la diretta conseguenza dei fatti più attuali. Riguardo alla quantità di prodotto c'è per esempio da fare i conti con gli andamenti altalenati della produzione in tutta Italia e che hanno inciso in maniera decisamente importante: le 'ondate' sono in effetti il quadro peggiore che possa delinearsi, perché si alternano periodi di marcata carenza nei quali la speculazione ha maggiori armi con le quali manifestarsi, ad altri di sovrapproduzione nei quali l'offerta è eccessiva rispetto alla domanda». In questo contesto si aggiungono le criticità attuali legate al blocco dei trasporti che stanno paralizzando una fetta della Penisola.

«La situazione in Calabria, Campania, Basilicata e Puglia in parte è drammatica - riprende Giunchi - Sono state bloccate le raccolte del prodotto del kiwi. Dalle nostre parti sta arrivando merce perché dalla Sicilia arrivano spedizioni, ma è evidente che il momento è delicatissimo: se dal Governo non dovessero arrivare interventi concreti prima del 27 ottobre (data indicata in relazione al prossimo incontro con gli autotrasportatori, ndr), si rischiano danni di centinaia di milioni di euro. Solo per quello che riguarda le produzioni. La merce di cui parliamo è estremamente deperibile, ortaggi su tutti, ma non solo ovviamente: lasciarla bloccata nei magazzini per altri giorni significherebbe inevitabilmente vederla deperire». L'attenzione è alta e le criticità sono reali, soprattutto se la situazione attuale di stallo dovesse perdurare a lungo. E in quel caso a rischio non ci sarebbero solo le forniture di generi alimentari. In Campania per esempio aumentano gli impianti di carburante rimasti a secco. Serve però fare chiarezza, prima di tutto per evitare panico ingiustificato: nel nostro territorio non si è profilato e non si sta profilando alcun rischio in relazione alle scorte di prodotti alimentari. Lo confermano anche ai banchi dei supermercati, dove gli scaffali restano pieni di ampie varietà di prodotti e dove gli approvvigionamenti si mantengono costanti. Il nervo più scoperto al momento si mantiene dunque nelle regioni meridionali, quelle direttamente coinvolte dai blocchi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Parma

Concorrenza GDO

Gli scaffali non sono vuoti come al Sud, ma diversi prodotti arrivano in ritardo o con quantità piuttosto ridotte

## Merci ferme per il blocco dei tir, anche a Parma scatta l'allarme

*Mercato ortofrutticolo: «Arrivi a singhiozzo di frutta e verdura dal Mezzogiorno»*


PARMA

Merci ferme per il blocco dei tir, anche a Parma scatta l'allarme

Mercato ortofrutticolo «Arrivi a singhiozzo di frutta e verdura dal Mezzogiorno»

Guatelli (Pd): «Servono riposte strutturali» Russo (Fdl): «Impegno concreto del governo»

)) Gli scaffali, qui a Parma, non sono vuoti. Ma anche da noi iniziano a farsi sentire le conseguenze della protesta dell'autotrasporto.

Alcune tipologie di frutta e verdura provenienti dal Sud arrivano con ritardo o in quantità ridotte. Peperoni, melanzane, uva da tavola e pomodori e, più in generale, i prodotti che hanno bisogno di consegne frequenti come frutta, verdura, latticini e carne stanno soffrendo maggiormente gli effetti del blocco dei tir.

La situazione non è paragonabile a quella del Mezzogiorno, ma si respira un certo allarme anche a Parma.

«Quantità ridotte» Con diecimila metri quadrati coperti, 24 moduli stand, 10 grossisti, un'area dedicata ai produttori locali, il Mercato ortofrutticolo del Cal (Centro agroalimentare e logistica) di via dei Mercati movimenta circa 400mila quintali di prodotti ogni anno. L'attività si svolge principalmente di notte, con l'arrivo del prodotto, e nella primissima mattinata, quando il mercato Prodotti centellinati Gli scaffali dei supermercati cittadini non sono vuoti, ma la frutta e i prodotti freschi arrivano a singhiozzo.

dalle 4 viene aperto a commercianti e ambulanti di Parma, provincia e aree limitrofe. La gestione «è affidata ad alcuni dipendenti che svolgono attività di supporto tecnico-amministrativo e controllo sulle modalità di erogazione di servizi per il commercio all'ingrosso dei prodotti». «Questa settimana - fanno sapere dal Cal - i problemi maggiori si sono registrati per le merci provenienti da Sicilia e Calabria che hanno risentito fortemente dei blocchi dei tir. A singhiozzo anche gli arrivi di frutta e verdura da Puglia e Campania».

Per fare qualche esempio, agrumi, uva, ma anche pomodori, peperoni e altri ortaggi sono tra i prodotti che mancano maggiormente tra quelli in arrivo qui a Parma. «La nostra speranza sottolineano ancora dal Cal - è che le consegne tornino a regime a partire dalla prossima settimana, anche grazie alle misure messe in campo dal governo».

Il rischio, concreto, è anche quello che i prodotti italiani vengano sostituiti dalla grande distribuzione con altri provenienti da paesi esteri, pur di non lasciare gli scaffali vuoti.

La protesta degli autotrasportatori si ripercuote gravemente anche sulla filiera di prodotti freschi come la mozzarella di bufala. A lanciare l'allarme è il Consorzio di tutela della Mozzarella di bufala campana dop - diretto dal parmigiano Pier Maria Saccani - che sottolinea come lo scenario vada peggiorando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di giorno in giorno. Non solo la mozzarella scarseggia nei supermercati, ma è bloccata anche la produzione. Gli allevatori che non possono cessare di mungere le bufale, non sanno dove conservare il latte e non stanno ricevendo gli approvvigionamenti per le mandrie. «Gli allevatori producono latte, ma non riescono a farlo arrivare ai caseifici a causa del blocco dei trasporti - rimarca - così da ieri molti caseifici sono chiusi perché non hanno a disposizione il latte da trasformare in mozzarella dop entro 60 ore, come previsto dal disciplinare. Speriamo che la situazione si risolva al più presto».

Confagricoltura: «Ecco il quadro a Parma» «Stiamo seguendo con attenzione ciò che sta accadendo al Sud - dichiara Roberto Gelfi, presidente di Confagricoltura Parma -. I blocchi alla logistica rischiano di assestare un altro duro colpo ad un sistema agricolo già allo stremo, in quelle zone, con danni economici che rischiano di diventare irreversibili. I nostri colleghi del Sud ci raccontano di situazioni paradossali come quelle di numerosi produttori costretti a distruggere insalate, zucchine, melanzane, pomodori e altri ortaggi e frutta di stagione. Nelle stalle il latte resta fermo per giorni, senza essere ritirato e conferito ai caseifici. In alcuni casi, i produttori sono costretti a destinarlo all'alimentazione degli animali, svalutando completamente un prodotto che dovrebbe generare reddito. I prodotti freschi sono altamente deperibili e non si può attendere un giorno di più. Al Nord, e a Parma nello specifico, il quadro generale è molto differente per diverse ragioni legate alla redditività dei nostri prodotti di punta, come il parmigiano, e ad un sistema dei trasporti organizzato con altri parametri. Le ripercussioni maggiori, al Nord, le potremmo avere qualora i blocchi iniziassero a riguardare anche i porti di Ravenna (punto di riferimento per il commercio di mais, soia e fertilizzanti) e Genova (punto di riferimento per gli idrocarburi). A livello nazionale Confagricoltura sta chiedendo alle istituzioni interventi urgenti per ripristinare la regolarità dei trasporti così da tornare al più presto alla normalità per gli agricoltori, già vessati dagli effetti del clima e dal caro carburante, e per i consumatori». Luca Molinari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico

Concorrenza GDO

# Pomodorini fino a 12 euro al chilo È l'effetto del blocco dei camionisti

*Viaggio nei supermercati. Prezzi alle stelle per certi prodotti freschi, scarseggia l'insalata in busta*


Pomodorini fino a 12 euro al chilo
È l'effetto del blocco dei camionisti
Viaggio nei supermercati. Prezzi alle stelle per certi prodotti freschi, scarseggia l'insalata in busta

L'EMERGENZA ANCONA Insalata in busta che comincia a scarseggiare e prezzi dei pomodorini schizzati alle stelle. L'onda lunga dello sciopero degli autotrasportatori contro il caro carburanti, che in sud Italia ha portato anche al blocco delle strade, si fa sentire anche nei supermercati anconetani, pur se in misura minore rispetto ad altre città, visto che nelle Marche il grosso degli approvvigionamenti arriva dalla vicina Emilia Romagna. Ad avere problemi è soprattutto la filiera del fresco.

Lo stato di agitazione Per quanto infatti riguarda i prodotti inscatolati, che hanno in genere scadenze medio-lunghe, i magazzini sono ancora pieni e difficoltà potrebbero sorgere soltanto se lo stato di agitazione dovesse protrarsi a lungo, con tempi di riscontro che vanno dalle due alle tre settimane. Discorso diverso per frutta e verdura, di cui i supermercati vengono riforniti quasi giornalmente. Certo, la situazione è ancora ben lontana da quella di Puglia e Campania, dove infuria la protesta, ma qualche scaffale vuoto comincia a vedersi pure qui. In particolare quello delle insalate confezionate. Non accade in tutti i supermercati. Più che altro in quelli più piccoli dove ci sono meno scorte. Però è un segnale preoccupante. Tra gli altri articoli che faticano ad arrivare ci sono le uova, certi tipi di frutta tra cui l'uva, pomodorini ciliegini e piccadilly. Fa impressione il rialzo dei prezzi di certi prodotti. È soprattutto il caso dei pomodorini, che in alcuni punti vendita hanno raggiunto gli 11 o 12 euro al chilo. Piuttosto alti, ma non è detto dipenda tutto dalla crisi dei trasporti, perché la siccità che ha caratterizzato i mesi estivi ha avuto il proprio ruolo, anche i prezzi della frutta secca. Noci e castagne difficilmente si trovano sotto i 7 euro al chilo, mentre le nocciole sgusciate in certi supermercati hanno superato i 23-24 euro al chilo. Per ora le case madri hanno invitato alla calma, mandando comunque, in certi casi, circolari che avvertono che potrebbero esserci disagi nella fornitura di alcune merci, ma tra i commercianti inizia a serpeggiare una buona dose di preoccupazione. «Stiamo a vedere quello che succede nei prossimi giorni - dicono -. Di sicuro non è qualcosa che dipende da noi. Speriamo che la situazione non peggiori, ma che anzi possa risolversi nel più breve tempo possibile». Dalla Calabria e dalla Sicilia ieri sono arrivate buone notizie. Adesso non resta che incrociare le dita. Michele Rocchetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Sardegna

Concorrenza GDO

# «I prodotti arrivano ma a un prezzo più alto»

*Allarme per grande distribuzione, editoria e farmaci*

PAOLO ARDOVINO


«I prodotti arrivano ma a un prezzo più alto»
Allarme per grande distribuzione, editoria e farmaci

Sassari In Sardegna i blocchi dei tir e i camionisti seduti con le gambe incrociate sull'asfalto non si sono visti («per ora», suggerisce cautela qualche azienda). Le filiere non si sono bloccate, ma non è una buona notizia. Il problema dell'isola è un intero sistema che rischia di implodere.

Gli autotrasportatori sono stati chiari, non possono neanche permettersi uno stop. Le consegne qui non si fermano: diventano più care. «Il costo del trasporto sta subendo un aumento molto importante», segnala preoccupato Franco Verulo, general manager di Difarma, l'azienda leader della consegna di farmaci in Sardegna. I «margini sono minimi» e la paura è che presto arriveranno «razionamenti» anche al bancone delle farmacie.

Niente scaffali vuoti nei market come succede da giorni in Campania, Puglia e Sicilia, «però non stanno più arrivando alcuni prodotti», segnala Fabrizio Piras, socio Conad del Nord Ovest. Come l'uva siciliana e il pollame di aziende del Mezzogiorno.

Dal reparto del cibo al cibo della mente: Aldo Addis della libreria Koiné di Sassari è sicuro di «variazioni significative sui prezzi dei libri. Per ora ci arrivano, a parte le novità di un gruppo che ha i magazzini al sud», ma non vede ottimismo all'orizzonte.

Carrello della spesa «Non siamo al livello di allarme del sud Italia», mette subito le mani avanti Piras, amministratore delegato di Filangera-Conad Nord Ovest. «La difficoltà la stiamo riscontrando esclusivamente su alcuni prodotti specifici nell'ortofrutta o nei freschi.

Quelli che provengono da aziende delle regioni del sud», su quell'altro versante sono stati giorni di scioperi e di proteste. Poi dal governo il ministro Lollobrigida ha puntato il dito contro le «infiltrazioni criminali» e la premier Meloni ha approvato il decreto aiuti. Il blocco dello Stretto di Hormuz è un ricordo di fine primavera, il gasolio non è più una risorsa a rischio, ma il caro carburanti non si arresta. È «un paradosso» che sfida «le leggi dell'economia» per Federico Rampini, che sul Corriere riassume: «Dal Golfo Persico esce più petrolio di prima del conflitto, eppure i prezzi continuano a salire».

«Un'azienda che ci fornisce il pollame ha tagliato le consegne del 50 per cento - fa l'esempio Piras -, ma nonostante questo non stiamo subendo grandi danni». Conad, ricorda, è player leader nella catena della grande distribuzione organizzata in Italia, per metterlo in crisi servirebbe un evento incredibile «come il covid». Se l'emergenza dei trasporti rimarrà confinata alle proteste del sud, nell'isola non ci saranno problemi di approvvigionamento di prodotti: «Noi del Nord Ovest contiamo su otto magazzini dislocati in tutta Italia».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Sardegna

# Concorrenza GDO

Farmaci e libri «Tendenzialmente facciamo riferimento al centro-nord, quindi non abbiamo problemi di approvvigionamento», sostiene Franco Verulo di Difarma. Il discorso sembra chiuso. Poi no: c'è un "ma" grande quanto una nave. «Ma se parliamo di costo del trasporto - sospira -, abbiamo un incremento che sta mettendo in discussione i risultati». Gli autotrasportatori pagano a caro prezzo i viaggi tra rifornimenti sempre più cari e la tassa Ets sulle navi. Il conto presentato alle aziende è più salato, e a loro volta riversano sul cliente finale. Ma non in questo caso. «Il prezzo del farmaco è fisso e stabilito per legge. Noi contiamo margini molto bassi», in alcuni casi appena il 3%, «è chiaro che lavoriamo sulla quantità». Proprio quella che sta calando.

Difarma effettua 1200 consegne al giorno tra 500 farmacie sarde, «se il trasporto non diventerà più sostenibile, saremo costretti a razionalizzare il servizio». Il farmaco ordinato potrebbe arriva con un giorno di ritardo. Aldo Addis è direttore della Scuola librai italiani e vicepresidente vicario dell'associazione librai italiani: «Quattro regioni del sud hanno appena avuto la comunicazione che non riceveranno più libri»: sembra un romanzo distopico. La Sardegna si salva, però le consegne sono più costose e i prezzi sono gli stessi per tutti: «Su questo decidono gli editori, arriveranno variazioni significative».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Concorrenza GDO

l'intervista

# Mauro Lusetti - "Danni per milioni una settimana per riprenderci"

Rosaria Amato


Lusetti "Danni per milioni una settimana per riprenderci"

Il mondo della grande distribuzione e del commercio tira un sospiro di sollievo perché «la situazione si è in qualche misura sbloccata», anche se ci vorranno «dai tre ai sette giorni per tornare alla normalità», spiega Mauro Lusetti, vicepresidente di Confcom e presidente di Conad. È presto ancora per fare le stime dei danni ma si tratterà sicuramente di «diversi milioni, distribuiti su tutta la filiera». A soffrire di più i prodotti immediatamente deperibili, dalla carne e al pesce all'ortofrutta.

**Confcom Sicilia parla di danni compresi tra i 40 e 50 milioni. Se si includono anche le altre Regioni a quanto si arriva?**

«Stime non ne abbiamo ancora perché la situazione si è in una qualche misura sbloccata mercoledì sera, abbiamo cominciato ad avere la possibilità di riavviare le consegne nel tardo pomeriggio: dall'inizio della protesta non era uscito nessun camion dai nostri depositi. Non abbiamo neanche ricevuto la merce dalle quattro Regioni coinvolte, e cioè Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Adesso siamo al 70% di operatività, con alcuni blocchi che continuano a Nola e ad Avellino, ma crediamo che nel giro di poche ore tutto si normalizzerà. Quando la situazione si sarà completamente normalizzata, faremo anche una stima dei danni, dalle mancate vendite alle merci deperibili nei depositi, che siamo stati costretti a buttare perché non si riusciva a farle arrivare negli scaffali, che rimanevano vuoti. E comunque la nostra rimane una valutazione del tutto parziale: ci sono da aggiungere i danni dell'agricoltura e delle aziende di trasformazione».

**I prodotti più danneggiati dal blocco?**

«L'ortofrutta in modo particolare, e i prodotti freschissimi tipo pesce e carne».

**Quanto tempo ci vorrà per tornare alla normalità?**

«Nei punti vendita tra i tre e cinque giorni, perché bisogna innanzitutto ripristinare le scorte. In campagna, per esempio, si è smesso di raccogliere i prodotti, perché non si sapeva più se e quando si sarebbe potuto spedirli. E quindi dipende, si può arrivare fino a 6-7 giorni per predisporre le consegne ed esporre le merci sulle scaffali: quando si interrompe un ciclo di questa natura, che funziona come un orologio svizzero, rimetterlo in modo richiede i suoi tempi».

**Perché la protesta è esplosa in particolare al Sud?**

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Concorrenza GDO

«Al Sud parliamo di piccole e medie imprese, non sempre in grado di affrontare dal punto di vista organizzativo e gestionale aumenti straordinari come quelli recenti del gasolio e in generale dei costi del trasporto. Inoltre nel Mezzogiorno nei contratti con gli autotrasportatori c'è una minore diffusione delle clausole che prevedono adeguamenti automatici a fronte di aumenti straordinari del prezzo del gasolio rispetto al Centro Nord». Perché non si prevede? «Bisognerebbe chiederlo agli operatori del Mezzogiorno: c'è un tema di relazioni lungo la filiera, che è diverso a seconda delle diverse aree del Paese». Una questione da affrontare con le organizzazioni di settore? «Un tema di questa natura, in un contesto in cui c'è l'impegno delle istituzioni del governo per attenuare i costi degli aumenti, può essere uno degli elementi che può aiutare a ritrovare un certo equilibrio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gazzettino (ed. Padova)

Concorrenza GDO

# Despar, nuovo market in via Roma: «Ospiterà eccellenze del territorio»

LORENA LEVORATO

DUE CARRARE Oltre 700 metri quadrati di superficie di vendita e 28 nuove assunzioni. Apre i battenti in via Roma a Due Carrare il nuovo supermercato del marchio dell'Abete. Un nuovo punto di riferimento per la spesa quotidiana e un ulteriore servizio a disposizione della comunità. Il nuovo negozio si sviluppa su una superficie di vendita di 740 metri quadrati e propone un'offerta pensata per accompagnare la spesa di ogni giorno.

All'ingresso si trovano il reparto ortofrutta, la panetteria e la pizzeria, seguiti dalla gastronomia e dalla macelleria, entrambe servite, e dall'area dedicata ai latticini. Completano l'offerta il reparto surgelati, l'area dedicata alle bibite e le altre categorie della spesa quotidiana. Particolare attenzione è dedicata all'assortimento, con l'obiettivo di coniugare completezza e qualità dell'offerta con la valorizzazione delle produzioni locali. Sugli scaffali trovano così spazio anche numerose referenze del territorio, nell'ambito del progetto "Sapori del Territorio" con cui Despar Nord promuove le produzioni locali e dà visibilità ai produttori del Veneto e del Nord Est. Tra le realtà presenti nel nuovo punto vendita ci sono l'Azienda Agricola Salvan, Bazza Salumi, la Società Agricola Pelosin e Mio Forno, con una selezione di prodotti locali che arricchisce l'offerta a disposizione dei clienti. «Apre un nuovo punto vendita nel nostro territorio realizzando gli investimenti del privato e creando nuove opportunità di lavoro e di offerta per i nostri cittadini - ha dichiarato Davide Moro, Sindaco del Comune di Due Carrare -. Il punto vendita ospiterà anche le eccellenze delle aziende del nostro territorio.

Auguro un buon lavoro a tutta la squadra». Alessandro Balestriero, Capo Area Veneto di Despar Nord, ha aggiunto che «questa apertura rafforza la nostra presenza sul territorio e ci permette di offrire alla comunità un nuovo servizio di prossimità. Abbiamo progettato il supermercato pensando alle esigenze della spesa quotidiana, con un assortimento completo, una particolare attenzione ai prodotti locali e un ambiente funzionale e accogliente. La vicinanza ai clienti è per noi un elemento fondamentale». L'apertura del punto vendita di Due Carrare rappresenta inoltre un'opportunità occupazionale per la comunità locale: sono 28 i collaboratori complessivamente impiegati nel supermercato, di cui 8 neoassunti, che entrano a far parte della squadra Despar Nord. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

Concorrenza GDO

# Supermercati, la grande avanzata Entro tre anni 12 nuove aperture

*Dopo corso Saffi, Conad farà il bis il 3 dicembre con l'inaugurazione del punto vendita nell'ex Champagnat Entro fine anno l'Esselunga di Piccapietra. Tempi lunghi per i "traslochi" di Pam a Pra' e Coop in Valbisagno*

LICIA CASALI


GENOVA

Supermercati, la grande avanzata
Entro tre anni 12 nuove aperture

Licia Casali Continua l'incessante espansione dei supermercati in città. Dopo l'apertura, ieri, della Conad in corso Saffi, la prossima inaugurazione, il 3 dicembre, sarà quella del supermercato, sempre dello stesso marchio, nell'area ex Champagnat ad Albaro. Subito dopo, entro la fine dell'anno, aprirà al pubblico anche il primo punto vendita LaEsse, format del marchio Esselunga, in largo San Giuseppe.

Saranno solo le prime di una lunga serie di inaugurazioni di punti vendita della grande distribuzione, con i progetti avviati da anni sul territorio e ormai prossimi al termine. Partendo dal Ponente, alle porte di Voltri si incontra la riqualificazione dell'area ex Verrina. Qui, dopo un lungo iter, arriverà una nuova grande superficie di vendita di 2.500 metri quadrati: sarà a marchio Pam ma non si tratterà di una nuova apertura, bensì del trasferimento dell'attuale punto vendita di via Don Giovanni Verità. Uno spostamento che preoccupa i commercianti della delegazione, non solo perché si tratta di una grande struttura di vendita ma soprattutto per la posizione decentrata che potrebbe spingere le persone lontano dal centro di Voltri.

Spostandosi a Pra', un supermercato è compreso anche nel progetto di riqualificazione delle ex fonderie San Giorgio, 12 mila metri quadri di aree. In questo caso però l'iter è fermo e ancora non è stata resa nota l'insegna interessata alla location. A Multedo, invece un nuovo supermercato, stavolta a insegna Basko, potrebbe essere ospitato nell'area ex Postel.

La parte del leone la fa Sestri Ponente, dove le aree industriali da riconvertire sono più numerose. Nell'ex Cognetex, tra via Albareto e via Hermada, procede il cantiere che porterà alla nascita del terzo punto vendita Esselunga, il più grande della città. Si parla di una struttura di 3.500 metri quadri che sarà pronta nel 2028 e contro cui, da tempo, si sono scagliate le associazioni di categoria per il timore che possa affossare il commercio, già precario, della delegazione. Poco distante sta per essere riconvertita anche l'ex Marconi di via Siffredi. Il progetto prevede la realizzazione di uno studentato, un centro direzionale, una piazza verde ma anche di spazi commerciali tra cui un supermercato a marchio Lidl e un fast food Mc Donald's. Per quel che riguarda il marchio Coop invece è congelato, almeno per altri sei anni, il progetto sull'area Esaote mentre procede il restauro conservativo del negozio di via Merano, senza interrompere l'attività di vendita.

Passando alla Valpolcevera, le ruspe sono al lavoro per il nuovo supermercato Basko di Campi. L'apertura

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

non è immediata, il gruppo Sogegross indica il 2029 come data di fine lavori. Il punto vendita nascerà all'interno del capannone che ospitava il vecchio cash&carry Sogegross e sarà un flagship store di 2. 500 metri quadri, su tre livelli con un bistrot. Nell'area ex Mira Lanza, a Trasta, è invece al lavoro la Cospe di Bergamo: qui dovrebbe nascere un altro supermercato Esselunga, questa volta di 1.500 metri quadri, accanto al centro di logistica del marchio per la consegna della spesa a domicilio in città. Sempre a Teglia si era parlato anche dell'interesse di Arimondo, gruppo ligure che opera nella grande distribuzione con supermercati a marchio Fudi ed Eurospin, per l'ex area Houghton ma al momento il progetto sembra essere fermo. Non è un punto vendita, ma è comunque legato alla grande distribuzione, l'hub logistico di Sogegross che sta nascendo in via Polonio: il prossimo anno sarà aperta una struttura di 27 mila metri quadri destinata a gestire oltre 15 milioni di colli e 66 milioni di chili di prodotto.

In Valbisagno sarà concluso in primavera l'ampliamento della Coop di lungobisagno Dalmazia: l'attuale punto vendita passerà da 1.800 a 2.700 metri quadri. Sono state quasi completate le opere di urbanizzazione, con la messa in sicurezza dei rii, mentre per la parte privata si parla di fine lavori a marzo.

Spostandosi verso il centro, stanno per concludersi i lavori del punto vendita La Esse a Piccapietra: sarà un supermercato di 330 metri quadri, con un piccolo bistrot e un dehors dove lavorare o studiare grazie al wi-fi gratuito. L'inaugurazione è fissata entro la fine dell'anno. Il 3 dicembre invece ci sarà il taglio del nastro del nuovo supermercato Conad nell'area ex Champagnat di Albaro: in via Cavallotti il punto vendita di mille metri quadri sarà affiancato da una parte sportiva, con il recupero delle piscine, campi da padel e una palestra aperta 24 ore.

Nessun progetto di rilievo invece è presente sul Levante dove però resta l'incognita sull'area di Campostano, a Nervi: bocciato da Palazzo Tursi il progetto di polo urbano con supermercato presentato da Sogegross, si attende di capire se il gruppo vorrà rilanciare con una nuova proposta.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA L'edificio che ospiterà il nuovo market Pam a Pra' foto zeggio Lavori in corso per LaEsse, mini Esselunga in largo San Giuseppe Il cantiere Esselunga tra via Hermada e via Albareto, a Sestri La Conad di via Cavallotti aprirà il 3 dicembre.

Il Secolo XIX

Concorrenza GDO

# Il punto vendita Conad debutta a Carignano Si attende il parco urbano: aprirà a fine novembre

*Inaugurato lo store di mille metri quadrati in corso Saffi Protesta del circolo Nuova Ecologia: «Basta cemento»*

LI. CAS.

Per il nuovo parco urbano bisognerà aspettare ancora poco meno di un mese: il taglio del nastro sarà con ogni probabilità venerdì 20 novembre. Il nuovo supermercato Conad in corso Aurelio Saffi, invece, da ieri mattina è operativo. Si è così concluso il progetto di riqualificazione della Rotonda di Carignano, dopo un iter lungo e travagliato, durato cinque anni e rallentato dal ritrovamento di reperti archeologici e dalle contestazioni dei residenti.

Oggi quei manufatti militari storici, venuti alla luce durante gli scavi, hanno portato a una revisione del progetto e sono stati protetti, conservati e resi visibili nel luogo del ritrovamento: i resti della Batteria della Cava, della Polveriera e del Telemetro si possono ammirare all'interno del parcheggio del supermercato, dando l'occasione ai clienti di conoscere una testimonianza della storia militare del quartiere. «Oltre a questo, siamo molto orgogliosi del nuovo parco urbano - spiega Alessandro Penco, direttore della Rete Nord Conad Nord Ovest - Un nuovo spazio verde a disposizione del quartiere, grande 3.600 metri quadri e attrezzato con sedute e giochi per i bambini, che sarà intitolato alla Repubblica dell'Ecuador. Il supermercato sarà collegato al belvedere della Rotonda di Carignano da una nuova passerella, creando così un collegamento diretto con gli spazi del parco e restituendo alla città uno spazio per vivere il quartiere.

Si tratta di un risultato importante che arriva dopo un iter faticoso, tanti anni di lavoro e un progetto lungo, modificato in corsa in collaborazione con la Soprintendenza, che però ha portato una riqualificazione urbana di cui siamo orgogliosi».

Il supermercato, che sarà aperto tutti i giorni dalle 8 alle 22, è un punto vendita Conad di mille metri quadri, con 39 dipendenti di cui 20 di nuova assunzione: non si tratta di una nuova apertura ma del trasferimento di quello già esistente in via Corsica. Al suo fianco è stato inaugurato anche il primo PetStore Conad di Genova, uno spazio di 240 metri quadri dedicato alla cura e al benessere degli animali da compagnia, che ha dato lavoro a tre persone.

«Queste aperture rappresentano un investimento importante, che testimonia la nostra volontà di continuare a sviluppare su Genova - ha spiegato Adamo Ascari, amministratore delegato di Conad Nord Ovest - Il prossimo passo sarà il nuovo Conad nell'area Champagnat, un altro importante progetto di riqualificazione. Con queste aperture possiamo dimostrare alla città la massima espressione della nostra offerta, mettendo a disposizione un assortimento ampio e di qualità, con più servizi, spazio alle produzioni locali e, per la prima volta a Genova, un format specializzato come il PetStore. Il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX

Concorrenza GDO

legame con la Liguria si riflette nell'offerta di prodotti, che valorizza le produzioni più rappresentative della tradizione agroalimentare regionale: dall'ortofrutta alla cantina dei vini, dall'olio extravergine di oliva ai salumi, passando per i prodotti da forno provenienti da fornitori del territorio. È un punto vendita in cui Conad può esprimere tutto il suo potenziale».

Alla cerimonia erano presenti anche le istituzioni locali. «Non è un segreto che la nostra posizione rispetto certi insediamenti è leggermente diversa - ha sottolineato l'assessora comunale al Commercio, Tiziana Beghin, ricordando come il progetto fosse stato approvato dalla precedente giunta - ma è comunque responsabilità del Comune supportare chi ha scelto di investire in città. Quindi sono qui per dare il mio in bocca al lupo». «La cosa che più mi piace di questa nuova struttura - ha aggiunto il presidente del consiglio regionale, Stefano Balleari - è il fatto che si tratti non di un nuovo supermercato ma del trasferimento di uno esistente, con un investimento importante sul territorio, nuove assunzioni e una riqualificazione delle aree esterne che sono state restituite alla città».

A margine dell'inaugurazione, si è registrata anche una manifestazione di protesta organizzata dal Circolo Nuova Ecologia: «Si inaugura l'ennesimo supermercato, con l'ennesima cementificazione e privatizzazione di aree pubbliche - ha sottolineato il presidente Giorgio Scarfì - L'esempio in negativo forse più eclatante di una visione della città, in questi ultimi anni, al servizio degli interessi privati e di un'urbanistica senza scrupoli. In questo contesto la giunta Salis perde l'occasione di prendere nettamente le distanze da questo tipo di opere e di utilizzo degli spazi pubblici, inviando vari suoi rappresentanti all'inaugurazione. Ma per festeggiare cosa esattamente?». - Li. cas. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

# Euphoria Bio amplia la propria campagna ed entra nei punti vendita Conad del Lazio


Distribuzione Moderna

Euphoria Bio amplia la propria campagna ed entra nei punti vendita Conad del Lazio

10/22/2026 14:32

Euphoria Bio , il progetto triennale cofinanziato dall'Unione Europea e promosso dalla Centrale Ortofrutticola di Tarquinia, amplia la propria campagna e arriva per la prima volta nei punti vendita Conad del Lazio. L'ingresso nella grande distribuzione rappresenta una delle principali novità della terza annualità del programma e intercetta un cambiamento ormai evidente nei comportamenti di acquisto degli italiani. Ottobre, il mese della zucca Ad accompagnare l'avvio della nuova fase sarà uno dei prodotti simbolo del progetto: la zucca biologica , protagonista naturale della stagione autunnale e alimento fortemente legato all'immaginario di ottobre e di Halloween. Il calendario non potrebbe essere più coerente con la stagionalità del prodotto: secondo il Crea, il periodo di raccolta della zucca va indicativamente da settembre a novembre. Dietro il suo legame ormai popolare con Halloween c'è quindi prima di tutto un prodotto agricolo di stagione, estremamente versatile in cucina: dalle vellutate ai risotti, dalla pasta fresca ai contorni fino ai dolci. La zucca si distingue inoltre per la presenza di carotenoidi , precursori della vitamina A. Il Ministero della Salute la indica tra gli alimenti vegetali caratteristici della stagione autunnale e richiama il valore di un'alimentazione varia, ricca di frutta e verdura di stagione. Euphoria Bio utilizzerà così la ricorrenza di Halloween non soltanto come momento di comunicazione, ma come occasione per riportare l'attenzione sul prodotto, sulla sua stagionalità e sulla possibilità di riconoscere il biologico europeo al momento dell'acquisto. Le informazioni a scaffale L'arrivo nei punti vendita completa un percorso che nei primi due anni ha visto Euphoria Bio incontrare il pubblico soprattutto attraverso la ristorazione, le degustazioni e gli eventi. Nel terzo anno il progetto compie un passo ulteriore: raggiungere il consumatore davanti allo scaffale ortofrutta , nel momento in cui origine, stagionalità, metodo di produzione e riconoscibilità del prodotto diventano elementi concreti della scelta. Il dato sulla

Euphoria Bio , il progetto triennale cofinanziato dall'Unione Europea e promosso dalla Centrale Ortofrutticola di Tarquinia, amplia la propria campagna e arriva per la prima volta nei punti vendita Conad del Lazio. L'ingresso nella grande distribuzione rappresenta una delle principali novità della terza annualità del programma e intercetta un cambiamento ormai evidente nei comportamenti di acquisto degli italiani. Ottobre, il mese della zucca Ad accompagnare l'avvio della nuova fase sarà uno dei prodotti simbolo del progetto: la zucca biologica , protagonista naturale della stagione autunnale e alimento fortemente legato all'immaginario di ottobre e di Halloween. Il calendario non potrebbe essere più coerente con la stagionalità del prodotto: secondo il Crea, il periodo di raccolta della zucca va indicativamente da settembre a novembre. Dietro il suo legame ormai popolare con Halloween c'è quindi prima di tutto un prodotto agricolo di stagione, estremamente versatile in cucina: dalle vellutate ai risotti, dalla pasta fresca ai contorni fino ai dolci. La zucca si distingue inoltre per la presenza di carotenoidi , precursori della vitamina A. Il Ministero della Salute la indica tra gli alimenti vegetali caratteristici della stagione autunnale e richiama il valore di un'alimentazione varia, ricca di frutta e verdura di stagione. Euphoria Bio utilizzerà così la ricorrenza di Halloween non soltanto come momento di comunicazione, ma come occasione per riportare l'attenzione sul prodotto, sulla sua stagionalità e sulla possibilità di riconoscere il biologico europeo al momento dell'acquisto. Le informazioni a scaffale L'arrivo nei punti vendita completa un percorso che nei primi due anni ha visto Euphoria Bio incontrare il pubblico soprattutto attraverso la ristorazione, le degustazioni e gli eventi. Nel terzo anno il progetto compie un passo ulteriore: raggiungere il consumatore davanti allo scaffale ortofrutta , nel momento in cui origine, stagionalità, metodo di produzione e riconoscibilità del prodotto diventano elementi concreti della scelta. Il dato sulla distribuzione conferma la rilevanza strategica di questa scelta. Con il 64% delle vendite domestiche bio veicolate dalla distribuzione moderna, supermercati e altri format della Gdo rappresentano oggi il principale punto di incontro fra biologico e consumatore italiano. La campagna nei punti vendita rientra nelle 450 giornate di promozione previste nel Lazio nel terzo anno di Euphoria Bio, insieme alle attività nei mercati di Campagna Amica e nel canale della ristorazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

# Lidl Italia porta sui suoi scaffali la nuova linea di skincare coreana firmata Cien


Distribuzione Moderna

Lidl Italia porta sui suoi scaffali la nuova linea di skincare coreana firmata Cien



10/22/2026 16:36

Lidl Italia porta sui suoi scaffali la nuova linea di skincare coreana firmata Cien Lidl Italia porta la skincare coreana sui suoi scaffali con la nuova linea firmata Cien , pensata per accompagnare tutti i tipi di pelle in una routine completa in 5 step : detersione, esfoliazione, trattamento antiossidante, protezione solare e nutrizione. Al centro di queste formulazioni ci sono due ingredienti antiossidanti che in Corea sono diventati i pilastri della cura della pelle, come il matcha e l' Egcg , un importante polifenolo presente nel tè. Una linea pensata come rituale di bellezza quotidiano, per proteggere la pelle e sostenerne l'equilibrio naturale. Con una tollerabilità cutanea dermatologicamente testata , sarà disponibile in tutti i punti vendita Lidl Italia a partire dal 2 novembre Step 1: Gel detergente purificante Il Gel detergente purificante Cien deterge delicatamente la pelle, calma le irritazioni, affina i pori e protegge dagli agenti esterni, per una pelle pulita, luminosa e fresca. Grazie a un ph basso, adatto anche a pelli sensibili, rimuove delicatamente le impurità e lenisce la pelle irritata. A base di Artemisia e Pantenolo, perfetto per mattina e sera. Step 2: Tonico perfezionatore Il Tonico perfezionatore Cien prepara la pelle per i successivi trattamenti: rimuove le cellule morte e libera i pori, creando la base perfetta per l'assorbimento dei principi attivi. Affina la grana della pelle e favorisce un incarnato più uniforme grazie agli acidi esfolianti Aha e Pha. Step 3: Siero antiossidante Con Centella asiatica e Ginseng, il Siero Cien sfrutta un complesso antiossidante che nutre la pelle e la protegge dallo stress ossidativo. Lenisce la pelle e ne favorisce la naturale rigenerazione, donandole un aspetto luminoso. Grazie a una texture a rapido assorbimento, lascia la pelle liscia e uniforme. Step 4: Crema giorno lenitiva In un unico gesto, la Crema giorno lenitiva Cien regala protezione e idratazione. La sua formula avanzata scherma la pelle dai raggi UV, che possono causare macchie scure e fotoinvecchiamento, e si presta anche per le pelli sensibili. A base di probiotici, si assorbe rapidamente e regala un finish naturale e luminoso. Step 5: Crema rivitalizzante Per l'ultimo step della giornata, la Crema rivitalizzante Cien prevede un'idratazione e un nutrimento intensivi che lasciano la pelle liscia, ed elastica. Una crema rivitalizzante a base di Ginseng, Niacinamide e Squalano, da applicare la sera, che idrata e lenisce la pelle, rendendola visibilmente luminosa e contribuendo a un colorito radioso.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Concorrenza GDO

# Maxì (Vega) debutta in Emilia. Obiettivo: costruire una rete di oltre 10 negozi


GdoWeek

Maxì (Vega) debutta in Emilia. Obiettivo: costruire una rete di oltre 10 negozi

10/22/2026 16:18 Marina Bassi

Di Marina Bassi L'apertura di Rubiera (Re) segna l'ingresso dell'insegna di Vega (VéGé) in Emilia-Romagna. Entro fine novembre saranno operativi sette punti di vendita, mentre altre aperture sono previste a gennaio Con l'apertura di Rubiera (Re), Maxì entra per la prima volta in Emilia-Romagna, primo tassello di un'operazione più ampia: entro fine novembre, infatti, saranno operativi in Emilia sette punti di vendita con questa insegna, mentre altri seguiranno a gennaio, per una rete complessiva prevista tra 10 e 12 supermercati. di 6 I punti di vendita, già aperti o in fase di apertura che sono già stati personalizzati a livello di insegna e adeguati al display del nuovo gruppo, aderivano in precedenza a Realco (Dit) con l' insegna Sigma e passano ora nel sistema di Vega, la cooperativa che gestisce il marchio Maxì. Un passaggio che amplia il perimetro territoriale dell'insegna, presente per lo più in Veneto e Friuli-Venezia Giulia , e porta Vega (attiva con oltre 300 punti di vendita tra diverse insegne) a costruire una presenza strutturata in una regione finora non presidiata direttamente. Prossimità e freschi al centro Il supermercato di Rubiera, in viale Camillo Prampolini 20/22, si sviluppa su circa 450 mq di superficie di vendita e ripropone il classico modello di prossimità di Maxì. Il focus è sui reparti freschi, con ortofrutta in apertura, macelleria e gastronomia sul perimetro, mentre la barriera casse conta quattro postazioni. A gestire il punto di vendita è la famiglia Berselli , storico operatore locale del retail, a lungo legato al mondo Sigma. La continuità dell'imprenditoria sul territorio è uno degli elementi che caratterizzano l'operazione: alla nuova insegna si affianca infatti il mantenimento di gestioni già conosciute nei rispettivi bacini commerciali. L'assortimento comprende anche le marche del distributore di Vega, tra cui Mondo Natura e Mondo Pulito , riconoscibili a scaffale anche per il largo utilizzo del bianco nel packaging, scelto per aumentarne la visibilità. Sviluppi futuri L'apertura di Rubiera va letta come l'avvio di una nuova fase di sviluppo per Maxì: non un singolo ingresso, ma la costruzione di una rete emiliana attraverso il passaggio di punti di vendita già radicati localmente e il coinvolgimento degli imprenditori che li gestiscono. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Concorrenza GDO

# Incubo baby gang al Famila, furti e minacce al personale

*Concordia, i dipendenti lanciano l'allarme: «Il fenomeno va avanti da mesi»*


Incubo baby gang al Famila, furti e minacce al personale

CONCORDIA Un gruppo di giovani ha preso di mira il supermercato Famila di via Valnemorosa a Concordia sulla Secchia. Il copione si ripete ogni pomeriggio: la banda agisce in piccoli gruppi, da cinque a sette ragazzi alla volta, facendo razzia soprattutto di dolci, bibite e carne. Non si tratta di un'emulazione passeggera dei saccheggi di cronaca di questi giorni; il fenomeno va avanti indisturbato ormai da molto tempo, alimentando la forte frustrazione del personale e la preoccupazione dei clienti.

L'ultimo episodio è avvenuto ieri intorno alle 17. Stavolta, l'intervento di una pattuglia dei carabinieri, allertata tempestivamente dall'addetto alla sicurezza, ha costretto i giovani a desistere, abbandonando la refurtiva tra le corsie del supermercato prima di dileguarsi a mani vuote.

«È la terza volta negli ultimi quindici giorni che sono costretto a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine», racconta sconfortato il vigilante in servizio alle casse. «Stavolta sono riuscito a intercettarne uno che si era impossessato di una stecca di cioccolato. Sentendo la mia chiamata ai carabinieri, ha mollato la merce, ha avvisato i complici e sono scappati prima dell'arrivo dei militari. Tempo fa ho chiesto a uno di loro, un frequentatore abituale, perché colpissero proprio noi e nonaltri negozi. Mi ha risposto con totale candore: «Perché qui abbiamo verificato che non ci sono le telecamere».

La tecnica è collaudata. «Alcuni di loro - precisa un addetto al rifornimento degli scaffali - puntano dritti alla macelleria. Fanno incetta di bistecche fiorentine pregiate e le nascondono sotto i vestiti. Si dividono nelle corsie, rendendo quasi impossibile controllarli tutti mentre occultano la merce». In passato, uno di loro aveva persino affrontato a viso aperto il vigilante che lo aveva scoperto, sfidandolo a uscire all'esterno del punto vendita per scontrarsi fisicamente. Una situazione di microcriminalità reiterata e difficile da eradicare, che ha come unico argine le segnalazioni alle autorità fornendo orari e modus operandi dei giovani, tutti di origine straniera. Quest'ultima denuncia è stata raccolta dai carabinieri di Concordia, e si aggiunge ai precedenti interventi già registrati dai militari di Carpi e Mirandola.

Flavio Viani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Federalimentare. Paolo Mascarino. Tonnellate di prodotti freschi al macero e pasta ferma in magazzino. Ridurre la dipendenza dal trasporto su gomma

## Paolo Mascarino - «Per la filiera agroalimentare danni per centinaia di milioni»

Giorgio dell'Orefice


«Per la filiera agroalimentare danni per centinaia di milioni»

«Con lo stop alle forniture di materie prime a monte e le difficoltà a raggiungere supermercati e consumatori a valle la crisi dell'autotrasporto ha compromesso la continuità produttiva degli stabilimenti del settore alimentare con danni - dal campo alla tavola - per centinaia di milioni di euro». Non nasconde le difficoltà per il settore alimentare made in Italy provocate dal blocco dell'autotrasporto, il presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino.

«Con lo stop approvvigionamenti, delle materie prime e dei mangimi per gli allevamenti, molte industrie, stabilimenti produttivi e imprese agricole stanno rallentando o fermando intere linee produttive». **Quali sono i settori più esposti?**

Con l'80-85% delle merci che in Italia viaggia su gomma, a subire i danni maggiori sono gli alimenti deperibili o freschi fermi nei tir che, dopo giorni di stop, stanno marcendo. Per quanto riguarda i prodotti trasformati il problema maggiore è quello delle forniture, i prodotti dell'industria non riescono a raggiungere i centri di distribuzione e di logistica e questa situazione si traduce in ciò che vediamo da giorni soprattutto al Sud: scaffali vuoti nei supermercati e scarsa disponibilità di prodotto.

**Le problematiche riguardano solo i prodotti freschi e deperibili?**

Non solo. Lo sciopero degli autotrasportatori sta penalizzando l'intera filiera agroalimentare compresi i prodotti a lunga conservazione. Anche se la pasta e la semola non sono beni deperibili a breve termine, la produzione si è fermata a causa dell'esaurimento delle scorte di materie prime. Si fermano i caseifici della Mozzarella Dop Campana perché non possono ricevere il latte di bufala dagli allevamenti che a loro volta non ricevono i mangimi. Per non parlare di ortofrutta e settore ittico con tonnellate di merci andate distrutte e gettate via nei mercati generali.

**Cosa fare per migliorare la logistica alimentare in Italia?**

Innanzitutto occorre ridurre la dipendenza quasi esclusiva dal trasporto su gomma. Il Pnrr ha mobilitato circa 34 miliardi di euro per ammodernare le infrastrutture e i servizi destinati alla mobilità di persone e merci. All'interno di questa cornice, si è puntato molto sullo sviluppo della logistica intermodale e il potenziamento del trasporto delle merci su ferro e via mare. Speriamo che questi investimenti diano presto gli effetti sperati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Dall'energia ai carburanti, dalla gestione dell'acqua alla logistica.

In Italia i veri nodi dell'economia si affrontano solo sulla scorta delle emergenze.

Cercare di risolvere i nodi strutturali del Paese in alcuni casi non dipende dalla capacità di un singolo Stato come le guerre in corso dimostrano. L'Italia al pari di altre grandi Nazione Ue, come Germania e Francia, sta subendo gli effetti di queste crisi e sta cercando di porvi rimedio. Dare risposte strutturali ad una serie di crisi di cui non possiamo controllare gli effetti richiede un profondo cambio di paradigma, che deve partire da una pianificazione strategica a lungo termine. Penso al fronte energetico sul quale l'Italia sta puntando al ritorno del nucleare che il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, considera una scelta strategica e necessaria. Penso al via libera da parte della Commissione Ue che ha accettato la proposta fatta dal Governo e fortemente sostenuta e portata avanti dal Presidente Meloni, di fissare un price cap al prezzo del gas intorno ai 60 euro contro i 90 euro del mercato dei TTF. Un successo per il nostro comparto che sa perfettamente che il costo dell'energia rappresenta il problema numero uno per la competitività e la sopravvivenza del tessuto industriale italiano, e su questo sappiamo che le decisioni sull'energia devono essere guidate dal pragmatismo economico e non ideologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

# L'alimentare esporta alta tecnologia

*Innovazione. Il 70% dei macchinari per produzioni alimentari è venduto all'estero: Italia leader in settori come caffè e panificazione Secondo Anima dopo un 2025 in crescita del 6% a quota 5,5 miliardi quest'anno c'è una leggera frenata per la congiuntura negativa*

Manuela Soressi

Quando si parla di made in Italy nel food & beverage si pensa a pasta e pizza, espresso e spumanti, olio di oliva e conserve di pomodoro, vini e aceto balsamico e a tanti altri prodotti che hanno "preso per il palato" i consumatori di tutti i continenti. Ma a portare nel mondo l'expertise italiana nel comparto alimentare sono anche le aziende che sviluppano e realizzano le tecnologie e le soluzioni produttive che stanno a monte di quello che portiamo in tavola, dai macchinari al packaging, dall'automazione all'Iot, dalla robotica all'etichettatura. Un ampio comparto che rappresenta un'eccellenza nazionale, visto che il 70% circa della produzione di macchinari per il food & beverage viene venduta all'estero (fonte Anima).

Nell'industria meccanica l'Italia continua a rappresentare un riferimento internazionale grazie a una combinazione perfetta tra creatività e rigore ingegneristico, con un primato riconosciuto in forni e macchine per il bakery, che nel 2025 ha realizzato all'estero oltre 470 dei suoi 695 milioni di euro di fatturato (fonte Assofoodtec). Altra punta di diamante del made in Italy sono le macchine professionali per caffè espresso, dove l'estero rappresenta circa l'80% del fatturato complessivo e delle unità prodotte, spedite in oltre 150 Paesi (fonte Ucimac). Ma giochiamo un ruolo di primo piano anche negli articoli casalinghi, nei macchinari per pasta (vedi altro articolo, ndr) e nelle attrezzature frigorifere per il commercio.

«Le food technologies sono una componente strategica della meccanica italiana e accompagnano la qualità del settore alimentare con tecnologie che coniugano produttività, efficienza e sicurezza, portando sui mercati internazionali competenze e innovazione delle nostre imprese - sottolinea Pietro Almici, presidente di Anima (Confindustria Meccanica Varia) - Un comparto che continua a mantenere la produzione in Italia, con interi distretti che sono tessuto sociale, competenza e sapere di un'intera filiera».

Nel 2025 l'export delle tecnologie alimentari rappresentate dall'associazione di categoria Anima ha messo a segno una crescita annua del 6% superando i 5,5 miliardi di euro. Il primo semestre 2026, invece, è all'insegna della stabilità (-0,5%): le esportazioni si sono fermate a 2,7 miliardi di euro, risentendo soprattutto la flessione del 13% delle vending machine, che contribuiscono per il 7% al valore totale. Ma sul settore pesano anche il difficile contesto geopolitico internazionale, che ha messo in stand by molti investimenti, nonché le tensioni sulle commodity agricole (caffè in primis), l'aumento dei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

costi energetici e di quelli dei trasporti.

La bilancia commerciale resta comunque nettamente positiva, visto che le importazioni valgono "solo" 1,8 miliardi di euro. Però continuano a crescere: nel 2025 sono aumentate del 10,4% e nei primi sei mesi di quest'anno di un altro 1%. «L'avanzata dell'import, soprattutto di articoli casalinghi e prodotti extra-Ue a basso costo, richiama l'esigenza di garantire condizioni di concorrenza eque e il rispetto degli stessi standard - aggiunge Almici -. Per rinforzare il mercato interno e le nostre quote export è infatti necessario tutelare i produttori italiani ed europei dalla massa sempre più crescente di prodotti extra-Ue, che spesso non rispettano regolamenti e standard europei e attuano una politica di prezzo aggressiva».

La risposta delle imprese italiane delle food technologies punta sulla qualità e sull'innovazione per innalzare i propri standard tecnologici, produttivi e competitivi. Ci sono comparti dove la distanza dai competitor di altre nazioni resta ampia, come accade nelle macchine e negli impianti per pastifici e nelle macchine per caffè espresso a uso professionale, dove il "made in Italy" viene riconosciuto e apprezzato e dove nel primo semestre 2026 l'export è salito del 6,9%. Sul futuro incombe però la minaccia del cambiamento climatico che sta mettendo a dura prova le piantagioni di caffè. Per questo, il mese scorso, il governo italiano ha avviato la Global Coffee Initiative, a cui aderisce anche Ucimac, mirata a fare sinergia tra cooperazione allo sviluppo, diplomazia economica e imprese, e che vedrà la nascita dell'Espresso Fund: un fondo pubblico-privato, promosso dall'Italia insieme alla Banca Mondiale, per sostenere investimenti lungo la filiera nei Paesi dai quali importiamo il caffè. Nelle tecnologie del freddo, dove nella prima metà del 2026 i compressori frigoriferi hanno visto salire del 10,4% il valore delle esportazioni, la maggiore novità è costituita dalla prossima pubblicazione della prima norma internazionale sulla misurazione delle prestazioni termiche ed energetiche dei refrigerated food lockers (i sistemi refrigerati per la consegna e il ritiro degli alimenti, ndr) su cui saranno definiti i criteri condivisi da adottare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

# Per la pasta più automazione ed efficienza energetica



L'Italia è leader al mondo per produzione, consumo pro capite ed export di pasta.

Ammontano a 4,2 milioni di tonnellate i quantitativi realizzati nel 2025 e rappresentano il 24% di tutta la produzione mondiale e per il 59% finiscono sui mercati esteri. Unione Italiana Food calcola che un piatto di pasta su quattro consumato nel mondo è cucinato con spaghetti, penne o fusilli "made in Italy". Ma se dovessimo considerare anche i macchinari usati per produrli, allora probabilmente la quota sarebbe decisamente più alta perché l'Italia ha un altro primato: quello dell'esportazione di macchine e impianti per pastifici.

I dati elaborati dall'associazione di categoria Anima evidenziano che nel 2025 l'export ha superato i 295 milioni di euro, con una crescita annua record del 26,1%, che ne ha consolidato la leadership mondiale anche nel definire gli standard tecnologici del settore.

Non stupisce dunque che, per la prima volta nella sua storia, l'edizione 2026 del World Pasta Day si svolga a Parma e proprio all'interno di Cibus Tec. Per due giorni, il 27 e 28 ottobre, produttori di macchinari, fornitori di ingredienti, molini e pastifici ma anche retailer e operatori specializzati provenienti da tutto il mondo si incontreranno in fiera per scoprire e condividere le più recenti innovazioni dedicate alla filiera pastaria. Impastatrici, presse ed estrusori, sistemi di taglio e di formatura, forni e tunnel di essiccazione, raffreddatori e poi sistemi di movimentazione, pesatrici, confezionatrici e pallettizzatori: la produzione della pasta segue un diagramma di flusso messo a punto in decenni di attività ma in cui la R&S continua a giocare un ruolo importante. Oggi, per i produttori di macchinari italiani, la sfida è coniugare competenze meccaniche, software e assistenza tecnica, offrendo ai pastifici di tutto il mondo impianti sempre più efficienti, affidabili e personalizzabili. L'innovazione tecnologica si concentra su automazione, digitalizzazione ed efficienza energetica. Le nuove linee integrano sensori e sistemi di controllo in grado di monitorare in tempo reale le fasi di impasto, estrusione ed essiccazione, migliorando la costanza qualitativa e riducendo gli scarti. Proprio l'essiccazione rappresenta uno dei fronti più strategici: l'obiettivo è ottimizzare tempi e consumi, preservando le caratteristiche organolettiche del prodotto. Cresce inoltre l'attenzione verso il recupero del calore, la gestione intelligente dell'energia e la riduzione dell'impronta ambientale degli impianti. La manutenzione predittiva, supportata dall'analisi dei dati, contribuisce a limitare i fermi macchina e a incrementare la produttività. Sul fronte della flessibilità, i costruttori stanno sviluppando linee capaci di gestire formati diversi e cambi di produzione più rapidi. Avanzano anche le soluzioni integrate per il controllo della qualità e la tracciabilità dei prodotti, incentrate sulla digitalizzazione dell'intera filiera. © RIPRODUZIONE

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Innovazione e mondo digitale

# L'IA scopre due falle, il web trema «Milioni di attacchi in poche ore»

*A rischio il 70% dei siti mondiali. Molti governi hanno sospeso i propri servizi*


L'IA scopre due falle, il web trema
«Milioni di attacchi in poche ore»

di Luca Bolognini Perfino gli hacker sono corsi ai ripari. Anche i criminali informatici, infatti, per risolvere gli enormi problemi di sicurezza legati al codice Php emersi nelle ultime 48 ore hanno deciso di disattivare temporaneamente i propri siti per aggiornarli e blindarli. Proprio come hanno fatto quasi tutti i governi del mondo. Ma perché in due giorni si è scatenato il panico globale? Il problema, come dicevamo, è Php. Immaginate che un sito sia una squadra di calcio: gli elementi visibili, come immagini e testi, sono gli attaccanti, sempre sotto i riflettori. Php, un linguaggio di programmazione, è il regista arretrato: non compare nell'interfaccia grafica, ma coordina il gioco, recupera le informazioni dai server e dai database e contribuisce a trasformarle nella pagina che appare sullo schermo. Se il regista lascia campo libero agli avversari, la porta è spalancata.

Il 70% del web a livello mondiale funziona proprio grazie a Php. È questo codice ad alimentare giganti come WordPress, Wikipedia e le principali piattaforme di commercio elettronico. Le due vulnerabilità che lo riguardano, ribattezzate dagli esperti "php2shell", sono considerate le più critiche rilevate negli ultimi vent'anni e le più gravi mai scovate dall'intelligenza artificiale (i ricercatori hanno usato i modelli di OpenAI). La società di sicurezza Cloudflare ha registrato un'escalation passata da poche migliaia a milioni di tentativi di attacco automatizzati nel giro di poche ore. Con circa 30 milioni di siti esposti, le ripercussioni si sono riversate sulla vita reale. La corsa agli aggiornamenti ha causato la sospensione straordinaria di Wikipedia, oscurato la Bbc e reso inaccessibili i server di videogame come Final Fantasy XIV e Pokémon HOME. La falla, se non riparata con gli aggiornamenti rilasciati dal progetto Php (il gruppo di sviluppatori che mantiene e aggiorna il codice), consente ai malintenzionati di assumere il controllo dei server senza bisogno di password. Per questo nel Regno Unito, il National Cyber Security Centre ha diramato oltre 50.000 allerte e ordinato lo spegnimento preventivo di 32 servizi istituzionali. Nei Paesi Bassi, l'inaccessibilità del portale per i servizi al cittadino, della piattaforma per le denunce e del sistema di identità digitale ha richiesto l'intervento diretto del primo ministro Rob Jetten. Misure analoghe hanno interessato Francia, Germania, Giappone e Canada. «Siamo di fronte al segnale visibile di ciò su cui gli addetti ai lavori dell'IA mettevano in guardia almeno dal rilascio di Mythos: un'accelerazione di attacco e difesa a velocità disumane che - spiega Ethan Mollick, professore a Wharton e una delle massime autorità sull'IA - si scontra con sistemi profondamente umani chiamati a reagire». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Il Capo dello Stato: "Il lavoro è il veicolo della democrazia, la coesione dà forma alla sicurezza"

## Il richiamo di Mattarella su "tecnoscienze" e Ai "Le macchine siano al servizio della persona"

Alessandro Di Matteo


Il richiamo di Mattarella su "tecnoscienze" e Ai "Le macchine siano al servizio della persona"

Alessandro Di Matteo Roma Una risorsa potenzialmente straordinaria, ma anche un rischio fatale da scongiurare attraverso una gestione attenta e la riaffermazione del «primato della persona» sulle «macchine».

Sergio Mattarella affrontanuovamente i temi delle «tecnoscienze», a cominciare dall'Ia. Stavolta l'occasione è la cerimonia per la consegna delle "Stelle al merito del lavoro". Nel mirino finiscono le «pretese egemoniche di tecnocrazie che utilizzano le stesse tecno-scienze per ottenere un potere basato non sulla democrazia bensì sul profitto economico», perché il rischio è appunto che le nuove tecnologie, se non governate dalla politica, finiscano per destrutturare le fondamenta su cui si reggono gli stati democratici. Mattarella tiene a precisare che sarebbe sbagliato opporsi all'innovazione, il presidente chiarisce che considera un errore un eventuale «tardivo ritorno neo-luddista». Le nuove tecnologie sono una risorsa preziosa, «non dobbiamo temerle, né guardarle con ostilità».

Ma, aggiunge, sono risorse «sempre più complesse, fino alle ultime generazioni dell'intelligenza artificiale, vanno rese alleate del benessere e della civiltà umana».

Per questo, spiega, devono essere «le macchine a servizio delle persone e non viceversa. Non intendiamo che possano svilupparsi - anche attraverso un uso perverso di algoritmi - nuove, insidiose forme di asservimento». Ne va della «dignità della persona», avverte citando il Vangelo, perché «la ipotizzata fine del lavoro, proposta come superamento da chi lo considera erroneamente una forma di alienazione», può portare invece ad «una società divisa tra pochi ricchi Epulone e tanti, tanti Lazzaro». Non solo, il presidente ricorda che ne va della stessa tenuta del patto sociale, perché «il lavoro è veicolo di democrazia, contribuisce alla qualità della coesione di una società civile. Il lavoro, la sua cultura, la sua etica genera idee, pluralità, diffonde benessere, costruisce relazioni, dunque comunità». E, insiste, «una società coesa è una società che dà forma e sostanza alla propria sicurezza. La coesione aiuta la stessa economia e le istituzioni». Insomma, è necessario che sia l'uomo a comandare il processo, attraverso la politica, perché «il potere si organizza in istituzioni condivise e democratiche per assicurare il benessere dell'intera società». Bisogna dunque «che il governo delle trasformazioni, la responsabilità delle scelte strategiche, le regole del loro impatto sociale siano sempre nelle mani delle donne e degli uomini». Il presidente cita l'Ue come esempio di questo approccio: «È una responsabilità di cui la Unione europea appare consapevole se è vero che intende promuovere uno sforzo per piattaforme digitali e forme di intelligenza artificiale su base continentale». Perché, ribadisce, «ciò cui non intendiamo rinunciare è la centralità della persona». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Espresso

Innovazione e mondo digitale

PRIMA PAGINA DATA CENTER, LA FABBRICA DEI BURATTINI

# Costruiremo un cervello tutto italiano

*Il responsabile innovazione di Tim spiega il ruolo del gruppo nella "gigafactory europea per l'Ia". Un progetto da 5 miliardi finanziato con risorse Ue e capitali privati*

colloquio con MIRKO MISCHIATTI di CARLO TECCE


PRIMA PAGINA DATA CENTER, LA FABBRICA DEI BURATTINI

Costruiremo un cervello tutto italiano

colloquio con MIRKO MISCHIATTI di CARLO TECCE

Il responsabile innovazione di Tim spiega il ruolo del gruppo nella "gigafactory europea per l'Ia". Un progetto da 5 miliardi finanziato con risorse Ue e capitali privati

Cosa vuol dire l'unione di Poste con Tim dopo l'operazione pubblica di acquisto e scambio lanciata dal gruppo di Matteo Del Fante (amministratore delegato) e Giuseppe Lasco (direttore generale) lo spiega il ruolo di Poste con Tim per realizzare in Italia una "gigafactory europea per l'intelligenza artificiale". Ne parla con L'Espresso Mirko Mischiatti, ex dirigente di Poste appena migrato a Tim con il ruolo di responsabile dell'innovazione (Chief Enterprise and Innovative Solutions Officer).

**Mischiatti, cosa voleva intendere l'ad Del Fante quando, in commissione parlamentare, di recente ha dichiarato siamo dietro al progetto e lo abbiamo ripreso per i capelli tre mesi fa?**

Del Fante ha confermato che, su un progetto che getta le basi della nuova rivoluzione industriale e che farà leva su infrastrutture digitali intelligenti di nuova generazione, l'impegno di Poste e Tim non poteva mancare. L'intelligenza artificiale è una delle grandi trasformazioni industriali del nostro tempo, come lo sono state l'energia elettrica e le telecomunicazioni. Per questo è fondamentale che l'Italia e l'Europa sviluppino capacità tecnologiche e infrastrutture proprie. Il governo italiano ha colto l'importanza di questa esigenza.

**Significa che una Tim senza Poste non sarebbe entrata nel consorzio tricolore, e con quali conseguenze per l'Italia?**

Non ragioniamo per ipotesi alternative.

Tim ha da tempo investito nello sviluppo delle infrastrutture digitali strategiche del Paese, dalla connettività al cloud, dai data center alla sicurezza cibernetica. L'integrazione con Poste è un'ulteriore opportunità per valorizzare queste competenze e rafforzare la capacità di investimento. Credo che il punto centrale sia un altro. La sfida dell'intelligenza artificiale richiede investimenti, competenze e infrastrutture di dimensioni tali da rendere fondamentale l'apporto del nuovo Gruppo Poste e Tim nonché la collaborazione tra le principali realtà industriali italiane.

**Come spiegare ai cittadini contribuenti nonché elettori il progetto dal valore di 5 miliardi di euro finanziato da risorse europee e da capitali privati intitolato "giga factory europea di intelligenza artificiale"?**

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Espresso

Innovazione e mondo digitale

Una gigafactory è un grande centro di calcolo che permette di addestrare e far funzionare sistemi di intelligenza artificiale. È un'infrastruttura destinata a diventare essenziale per la competitività delle imprese, l'efficienza della pubblica amministrazione e la sicurezza del Paese. Oggi circa il 90 per cento della capacità di calcolo si trova negli Stati Uniti e in Cina, mentre l'Europa ne ha circa il 5 per cento. Questo significa che una parte fondamentale della nostra futura economia rischia di dipendere da infrastrutture e te

cnologie sviluppate e controllate altrove. Il progetto nasce proprio per contribuire a ridurre questa dipendenza, attraverso un modello di collaborazione pubblico -privato nel quale le imprese investono capitali propri, realizzano e gestiscono le infrastrutture, mentre le istituzioni pubbliche possono acquistare capacità di calcolo a condizioni di mercato in coerenza con le linee tracciate dalla Commissione europea. Dati e carichi di lavoro restano sotto giurisdizione europea, un aspetto cruciale per difesa, sanità e pubblica amministrazione. C'è poi un tema di competitività: le imprese italiane che usano l'intelligenza artificiale sono raddoppiate in un anno, al 16 per cento, ma restano sotto la media europea del 20 per cento. Per i cittadini significa anche lavoro qualificato: ingegneri, tecnici di impianto, specialisti di dati e di intelligenza artificiale. Oltre a Poste -Tim, Leonardo e il gruppo Eni, il consorzio italiano pare che sarà allargato ad altre società partecipate dello Stato. Il motivo sono i costi molto alti? Circa 2 miliardi di euro nelle prime due fasi. L'entità degli investimenti è certamente un elemento importante, ma sarebbe riduttivo leggere l'allargamento del consorzio soltanto come un'esigenza di condivisione dei costi. Credo che il vero significato di questa iniziativa sia la capacità del sistema industriale italiano di mobilitarsi intorno a un obiettivo comune. Oltre a Poste -Tim, Eni e Leonardo, c'è anche Domyn di Milano, che porta un modello di intelligenza artificiale nazionale, e si sta valutando l'ingresso di alt

ri soggetti italiani in raccordo con il governo. Con ta

nte teste dai fatturati miliardari, chi comanda? Il bando prevede un coordinatore unico verso l'ente appaltante, il consorzio

è guidato da Tim con il coordinamento di Poste. Gli altri partner partecipano attivamente al progetto, con competenze di eccellenza nei rispettivi settori e il loro contribut

o è fondamentale per la solidità della proposta. È plausibile che

entri la Grecia con una quota del 25 per cento? È un'ipotesi a cui si sta lavorando, si tratterebbe eventualmente di una proposta congiunta con il consorzio greco, che darebbe più siti e maggiore solidità al progetto. Il bando ammette alleanze fra più Paesi, purché i siti siano collegati da reti adeguate. Un asse con la Grecia rafforzerebbe la dime

nsione europea e mediterranea della candidatura. Po

ste fornirà l'infrastruttura della giga factory? Il Gruppo metterebbe a disposizione asset, competenze e infrastrutture. C'è però una procedura di gara in corso e, per rispetto delle regole, non si possono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dare dettagli su quale

sarà l'architettura e la ripartizione dei ruoli. Tim sarà il principale o l'unico soggetto operat

ore: con quali compiti e con quali investimenti? Tim guida il consorzio per il lotto "Large" e, con il coordinamento di Poste, contribuirebbe alla connettività, al cloud, ai servizi. La piattaforma software della "neocloud", cioè il cloud specializzato per l'intelligenza artificiale che gestisce l'infrastruttura e ne eroga i servizi, sarà realizzata dal consorzio sotto la guida di Poste e Tim: è questo che ci consentirà di avere una "neocloud" operativa entro un anno e mezzo. Sugli investimenti, con una gara in corso, non si possono

anticipare numeri: saranno parte della proposta. Tim porta in questo progetto ciò che fa ogni giorno per la pubblica amministrazione e le grandi imprese: connettività su tutto il territorio, 16 data center, il cloud del Polo Strategico Nazionale e l'esperienza nella gestion

e di servizi critici con continuità e sicurezza. Il bando europeo scade a dicembre,

che tempi ci sono per vedere i primi risultati? Dopo la valutazione e l'aggiudicazione, la prima fase prevede fino a 18 mesi per l'allestimento, con almeno 40.000 acceleratori equivalenti H100, quindi i primi servizi potrebbero partire verso la fine del 2028. L'espansione nella seconda fase, fino ad almeno 100.000 acceleratori equivalenti H100, dipenderebbe dal bilancio europeo 20282034. Il lavoro di preparazione su compe tenze e servizi produce effetti anche prima: non dobbiamo aspettare il completamento delle infrastrutture per iniziare a svilup

pare l'ecosistema dell'intelligenza artificiale. Le imprese, le amministrazioni pubbliche e i centri di ricer

ca possono già oggi lavorare sulle applicazioni. Certo meglio tardi che mai, però quanto tardi l'Europa arriva a un sistema integrato per l

'intelligenza artificiale rispetto a Cina o Usa? L'Europa parte in ritardo e non lo si deve nascondere, tuttavia arrivare dopo Stati Uniti e Cina può offrire anche alcuni vantaggi pratici: progettare impianti più efficienti sul piano energetico, lavorare con più fornitori tecnologici, puntare su software aperto. Con que- w sto progetto, l'Europa, con le sette gigafactory previste, tra cui quella italiana, sta accelerando in modo coordinato e compie un pas

so importante per iniziare a ridurre il divario.

L'Espresso

Innovazione e mondo digitale

PRIMA PAGINA DATA CENTER, LA FABBRICA DEI BURATTINI

# Chi terrà in mano i fili dell'Ia

*L'Italia ha la prima legge nazionale sull'intelligenza artificiale: ora deve completare la catena che porta dalle norme alle macchine. Parlano Urso, Butti, Gava, Pastorella e Benifei*


PRIMA PAGINA DATA CENTER, LA FABBRICA DEI BURATTINI

Chi terrà in mano i fili dell'Ia

FELICE FLORIO

L'Italia ha la prima legge nazionale sull'intelligenza artificiale: ora deve completare la catena che porta dalle norme alle macchine. Parlano Urso, Butti, Gava, Pastorella e Benifei

L' Italia è stata il primo Paese dell'Unione a darsi una legge nazionale sull'intelligenza artificiale. Ma tra la legge e le macchine c'è una catena ancora da completare: bisogna definire i progetti, avviare la costruzione degli impianti, garantire il collegamento alla rete e il controllo dei dati. Il primo anello è lo Stato centrale. Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministero delle Imprese, ha dichiarato di preminente interesse strategico nazionale sette programmi di data center per oltre 25 miliardi: sei tra Lombardia e Piemonte, uno in Sardegna. Il 14 ottobre, nel calendario della commissione Ambiente del Senato, è ricomparsa una legge che a febbraio la Camera aveva approvato senza un solo voto contrario: la delega al governo sui data center. Mentre il dossier più ambizioso, ovvero la candidatura a ospitare una delle gigafactory europee per l'Ia, è seguito direttamente da Palazzo Chigi. Sarà un consorzio costituito dal Tesoro a presentare l'offerta.

Come si tengono insieme le due strade, i programmi privati e la gigafactory pubblica? Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, afferma a L'Espresso che sono complementari perché intervengono su livelli diversi, ma strettamente collegati: i data center privati rafforzano l'infrastruttura digitale necessaria per elaborare, archiviare e gestire i dati, la gigafactory punta a dotare il Paese di un'infrastruttura di calcolo avanzata, dedicata in particolare all'intelligenza artificiale. La seconda, dice, non sostituisce quindi i data center, ma ne amplia le capacità e ne valorizza gli investimenti. L'obiettivo comune è rafforzare la competitività delle nostre imprese e l'autonomia tecnologica dell'Italia e dell'Europa.

Queste infrastrutture nevralgiche per il futuro si nutrono di elettricità. Il sottosegretario all'Innovazione Alessio Butti, al nostro settimanale, dichiara: Energia e digitale devono diventare parte dello stesso progetto industriale. Sto lavorando con il ministro Pichetto Fratin a una pianificazione che tenga insieme sviluppo dei data center e disponibilità energetica. Dobbiamo dare agli investitori un quadro chiaro su dove realizzare gli impianti, come alimentarli e in quali tempi collegarli alla rete.

Serve, aggiunge, un coordinamento tra amministrazioni, territori e operatori che permetta di trasformare gli investimenti annunciati in capacità effettiva per il Paese. Il secondo anello della catena sono, appunto,i territori. La Lombardia è stata la prima Regione a darsi una normativ

a sui data center. Peraltro, cinque dei sette programmi strategici nazionali insistono qui. Nel valutarli, assicura Urso, il ministero ha considerato anche il loro impatto sui consumi energetici e idrici e sul consumo di suolo. La Strategia nazionale del Mimit, aggiunge, punta a promuovere tecnologie capaci

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di ridurre i consumi di energia e acqua, favorire l'alimentazione da fonti rinnovabili e privilegiare il recupero di aree industriali dismesse, limitando il ricorso a nuovo suolo. A queste misure si aggiungono interventi di bonifica e riqualificazione, oltre a collaborazioni con scuole, università e centri

di ricerca locali. La catena, però, rischia di spezzarsi sulla rete elettrica. Al 31 agosto Terna aveva ricevuto 553 richieste di connessione da data center, per un totale di 101 gigawatt. Non si tratta della capacità di produzione del Paese, ma della potenza che quei progetti assorbirebbero se venissero realizzati tutti: quasi il doppio del picco di consumo nazionale, pari a 58 gigawatt. Oggi, secon do l'Osservatorio del Politecnico di Milano, i data center in esercizio in Italia hanno una potenza informatica di 609 megawatt. Costruire quelli richiesti, a un costo stimato tra 10 e 15 milioni di euro per megawatt, vorrebbe dire investire una somma vicina alla metà

del Pil italiano. Manca un argine normativo alle richieste di collegamento alla rete. E la delega in discussione al Senato, che dà ai data center una priorità di accesso alla rete, non risolve il problema. La prima firmataria, Giulia Pastorella di Azione, la difende a L'Espresso: l'obiettivo non è rallentare o bloccare gli investimenti, come vorrebbe qualcuno, bensì renderli sostenibili e governarli senza lasciare gli enti locali o le regioni da soli. E aggiunge: Le rivolte contro i data center avvengono perché la politica viene vista come in balia degli operatori che con le promesse di investimenti miliardari fanno il loro comodo. La realtà è molto diversa, con regole già presenti su tanti aspetti, ma è vero che la speculazione è dietro l'angolo. Le richieste per oltre 100 gigawatt a Terna, dice, ne sono un esempio. Non c'è ad oggi un sistema che impedisca a chiunque di pagare poco più di 2.000 euro e connettersi millantando progetti di data center. Per Pastorella va cambiato, come è stato fatto per le rinnovabili nel decreto Bollette: se entro un anno non si presentano autorizzazioni reali ottenute per il progetto, la connessione decade. Anche perché questi stessi numeri inverosimili sono usati dai comitati no data center per spave

ntare i cittadini. La questione è all'attenzione del ministero dell'Ambiente. Il principio è evitare che richieste di connessione prive di prospettive concrete impegnino capacità di rete a discapito di progetti realizzabili, spiega a L'Espresso la viceministra Vannia Gava. Sulle rinnovabili abbiamo introdotto regole per contrastare questo fenomeno. Sui data center la partita è aperta: Ne stiamo discutendo con Terna, e il tema va affrontato tenendo conto delle specificità del settore, con l'obiettivo di favorire investimen- ti reali e garantire un utilizzo efficiente della rete elettrica. Anche perché, senza infrastruttura fisica, fare innovazione digitale è più complesso. E si resta in balia di attori esteri. Come è avvenuto lo scorso giugno, quando un ordine dell'amministrazione Trump ha portato Anthropic a spegnere per gli utenti stranieri due modelli. Fable 5 è tornato disponibile dopo settimane, Mythos 5 solo per un gruppo di organizzazioni statunitensi. Sullo spegnimento, Butti risponde che la lezione è nota da tempo: Un servizio acquistato sul mercato può diventare indisponibile per una decisione presa da un altro Stato. La vera sovranità, dice, non consiste nella completa autarchia, ma nella capacità di scegliere e di

avere un'alternativa praticabile. Per la pubblica amministrazione significa mantenere il controllo sui dati strategici, sapere chi può accedervi e poter cambiare fornitore senza bloccare le proprie attività. E conclude: La misura della nostra sovranità sarà la capacità di garantire che lo Stato continui a funzionare anche quando cambia

no le condizioni fuori dai nostri confini. L'Europa, intanto, scrive le regole del gioco. Brando Benifei, eurodeputato del Pd e correlatore dell'AI Act, con L'Espresso parte dalle gigafactory: Sono fondamentali per addestrare i modelli più avanzati, e l'Italia fa bene a candidarsi. Da sole, però, non colmeranno il divario. La vera competitività europea non si gioca sulla mera rincorsa ai modelli generalisti, ma sull'adozione dell'Ia nei settori chiave della nostra economia, come la manif

attura, l'agricoltura, i servizi pubblici. Sul 70% del cloud europeo in mani americane, aggiunge: Riguarda l'infrastruttura quotidiana di imprese e servizi, per questo serve una governance europea e nazionale sui nuovi data center e una domanda pubblica che premi i fornitori europei. Il Cloud and AI Development Act va in quella direzione: Per la prima volta la sovranità entra come criterio di legge negli appalti. Ma così com'è rischia di produrre una sovranità di facciata: la Commissione colloca circa il 90% dei carichi di lavoro pubblici nei primi due livelli, accessibili agli hyperscaler. E gli appalti, insiste, devono diventare vera politica industriale per sostenere la tecnologia europea, invece di finanziare infrastrutture che ge

nerano valore solo per i colossi extra-Ue. Benifei ricorda che a settembre, nel discorso sullo stato dell'Unione di Ursula von der Leyen, la Commissione ha proposto una capacità europea di valutazione, senza chiarire però con quali risorse. Eppure l'AI Act le consente già di imporre l'accesso ai modelli per valutarli: deve usare questi poteri senza timidezze e dare all'AI Office i mezzi per farli rispettare e la copertura politica per andare fino in fondo, senza chiedere ogni volta il permesso a Washington. Butti, invece, guarda anche oltre la rete di oggi: Con la legge delega sul nucleare sostenibile, il governo Meloni ha aperto un percorso concreto per rafforzare la sicurezza energetica dell'Italia. In questa prospettiva, dice, vanno valutati anche i piccoli reattori modulari, un'opzione da costruire con rigore su sicurezza, costi e tempi. E ci sono le macchine che consumano meno: Dobbiamo anche investire in tecnologie capaci di cambiare il rapporto tra calcolo ed energia. A Como, con Volta B1, ricorda, l'Italia ha portato la macchina di quantum annealing più potente d'Europa, insieme alla gemella tedesca, che richiede circa 12,5 kilowatt di potenza elettrica. Ecco, tutto torna all'energia. Tra i 609 megawatt accesi e i 101 gigawatt chiesti per i data center c'è la misura del lavo- 2 ro che resta da fare: decidere quali progetti meritano la w rete, dove costruir

li, con quale energia alimentarli. È lì R. che una legge sull'intelligenza

artificiale diventa politica industriale.

Corriere della Sera

Politica

## Leopoldo Destro - Tir, dal governo 105 milioni di aiuti «Ma non tolleriamo intimidazioni»

*La premier: chi vuole lavorare, deve poterlo fare. Il Garante per gli scioperi chiede la precettazione*

Claudia Voltattorni


Tir, dal governo 105 milioni di aiuti
«Ma non tolleriamo intimidazioni»
La premier: chi vuole lavorare, deve poterlo fare. Il Garante per gli scioperi chiede la precettazione
Confindustria: bene gli interventi Poi serviranno misure per il futuro

roma Con un pacchetto da 175 milioni di euro, il governo prova ad arginare la crisi dell'autotrasporto e le proteste che da giorni bloccano le strade del Sud Italia e i rifornimenti per aziende e negozi.

Ieri un Consiglio dei ministri straordinario ha approvato le misure destinate al comparto da mesi in difficoltà per il caro gasolio. Si tratta di nuovi fondi che si aggiungono a quelli già destinati mesi fa alla categoria in crediti d'imposta ma mai erogati. Le risorse aggiuntive sono per i crediti d'imposta anche per i mesi di settembre e ottobre più altre a fondo perduto per il carburante agricolo e per la pesca.

«A giorni - ha assicurato il ministro dei Trasporti Matteo Salvini - verranno saldati i primi importi, sono in corso di elaborazione le pratiche perché ci sono più di 32 mila domande sulle 99 mila imprese dell'autotrasporto». Dopo il Consiglio dei ministri, la premier Giorgia Meloni ha affidato le sue parole a un nuovo videomessaggio: «Non sono promesse quelle che sono state firmate, sono risorse che già stanno arrivando. Il governo ascolta chi manifesta pacificamente e lavora per dare risposte concrete».

E ieri sera è arrivata la richiesta di precettazione da parte della Commissione di garanzia per gli scioperi che aveva già espresso «viva preoccupazione» per le proteste.

L'intervento del Garante è arrivato visti i «diffusi e persistenti blocchi stradali che continuano a svolgersi in palese violazione delle regole di settore e del Codice di autoregolamentazione», e, considerato il «pericolo grave e imminente di lesione dei diritti costituzionali dei cittadini», ha chiesto che le autorità competenti, nel caso il ministero dei Trasporti, «adottino le misure e i provvedimenti necessari a garantire l'immediata ripresa delle consegne dei beni di prima necessità e dei servizi essenziali per il Paese». La precettazione era nell'aria da giorni. Lo aveva confermato ieri mattina anche il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi: «È l'ultimo degli strumenti che vogliamo mettere in campo prima dello sgombero, non possiamo pensare che a Napoli ci siano supermercati vuoti a vita, abbiamo zone in Campania senza carburanti: è una misura che ci è stata chiesta perché i servizi pubblici sono a rischio in alcune aree del Paese». Con il via libera del governo al provvedimento, toccherà quindi alle Prefetture intervenire sul territorio caso per caso.

La premier ieri ha ribadito che «chi vuole lavorare, deve poterlo fare» e che «il governo ascolta chi manifesta pacificamente», mentre la minaccia verso chi non protesta «è intimidazione e noi l'intimidazione non la tolleriamo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Invocando il rispetto delle regole, ha aggiunto: «Non ci faremo ricattare da chi usa la violenza come strumento di pressione». Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha promesso anche che «per qualsiasi imprenditore del Sud c'è la possibilità di avere la scorta per il trasporto delle merci qualora ne faccia richiesta alle Prefetture o alle Questure». In tutto ciò le associazioni nazionali dell'autotrasporto hanno «apprezzato» il nuovo decreto di aiuti e si preparano al prossimo tavolo del 27 ottobre, augurandosi «che prosegua il dialogo costante con le federazioni nazionali». Le proteste hanno cominciato a ridursi ma restano camion ancora fermi in Campania, Puglia e Molise e comunque lo stato di mobilitazione durerà almeno fino al 27 ottobre. Molti autotrasportatori hanno giudicato il decreto «insufficiente, copre appena l'emergenza», dal governo speravano in interventi più incisivi, come il taglio del prezzo dei carburanti. Per il Pd, che ha proposto un tetto al prezzo di benzina e diesel, «la montagna ha partorito il topolino, sono misure del tutto inadeguate», dice Piero De Luca. E il leader M5S Giuseppe Conte attacca la premier: «Non incontra nessuno, dà briciole e fa video patinati».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Politica

Il retroscena

# La linea della premier: ripristinare la legalità Al vertice sulla Manovra i conti per ridurre l'Irpef

SIMONE CANETTIERI


Il retroscena
La linea della premier: ripristinare la legalità Al vertice sulla Manovra i conti per ridurre l'Irpef
Piccoli pacchi da fuori Europa. La tassa da 2 euro sfilta al 2027

Roma «Va ripristinata la legalità». Giorgia Meloni presiede poco prima di pranzo un Consiglio dei ministri molto delicato. Le «anomalie» riscontrate in questi giorni di blocchi al Sud - soprattutto in Campania - dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e dai magistrati non la lasciano indifferente. Le appaiono come una sfida allo Stato, un'altra dopo quanto accaduto nel fine settimana a Milano.

Lo strumento della precettazione, nelle province campane, entra in Cdm. Se ne parla, per quanto sia complesso vista la natura della protesta puntellata da piccole sigle e autonomi. Il Viminale è in contatto da ieri sera con la Prefettura di Napoli e quelle del resto della regione per capire come muoversi. La premier è consapevole che il decreto di ieri «sia un provvedimento tampone» davanti a un'emergenza più strutturale che riguarda il prezzo dei carburanti e il carovita in generale. Si tratta tuttavia di «un segnale» di ascolto nei confronti di categorie che stanno attraversando un momento complicato e di sofferenza.

Nel suo intervento la presidente del Consiglio fa riferimento alla trattativa ancora in piedi con l'Europa per portare a casa più flessibilità possibile soprattutto sull'inflazione.

Meloni distingue le legittime proteste del settore, da chi soffia sul fuoco. E non per colpire il governo, ma per mettere «in difficoltà gli italiani e le imprese». È una giornata particolare, questo 22 ottobre. Sono quattro anni esatti dall'insediamento del governo, diventato il più longevo della storia repubblicana. «Abbiamo firmato un contratto con gli italiani, lo abbiamo fatto senza clausole vessatorie, lo abbiamo fatto senza scritte minuscole, senza inganni, l'abbiamo fatto mettendoci la faccia», dirà nel pomeriggio davanti al congresso dei notai che le regalano un simbolico sigillo.

Agli atti la fotografia attuale del Paese è sfocata. Tante domande e una corsa continua alle risposte. La più importante dovrà arrivare dalla Manovra, l'ultima prima del voto che sembra allontanarsi. Per questo in serata, a Palazzo Chigi, Meloni convoca l'ennesimo vertice «interlocutorio» sulla Finanziaria. Ne parla con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani e il leader di Noi moderati Maurizio Lupi. La premier si mostra «fiduciosa» sul fatto che l'Europa in questi giorni tolga dal congelatore la flessibilità (14 miliardi di euro) per l'energia per accogliere richieste come quella sull'Ecobonus. Diverso è l'iter della trattativa sull'inflazione che sembra avere una gestazione più lunga. Il centrodestra davanti a una coperta non lunghissima - si parla di una manovra che oscilla tra i 23 e i 25 miliardi - trova una sintesi, in mancanza di numeretti, sulle priorità. Lo «sforzo» evocato da Meloni per venire incontro al ceto medio significa Irpef. Ampliare ai redditi fino a 60 mila euro lo scalone del 33% costa 2,7 miliardi. Una mediazione possibile, uscita fuori dal

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

vertice, sarebbe quella di scendere a 55 mila con una spesa intorno a 1,7 miliardi. L'Irpef è il cavallo di battaglia di Forza Italia, così come Noi moderati spinge per la cedolare secca del 5% sugli affitti lunghi e la Lega insiste sulle pensioni a 64 anni (1,4 miliardi). La Manovra dovrebbe arrivare a metà della prossima settimana. Un altro segnale che il governo vuole dare in questa particolare fase riguarda i giovani: ieri si è parlato di meno tasse in busta paga per i ragazzi al primo impiego. In Manovra si affaccia anche una richiesta del ministro della Funzione Pubblica Paolo Zangrillo: mezzo miliardo a favore delle forze dell'ordine e forze armate. È il meccanismo per compensare le penalizzazioni che subiscono gli assegni pensionistici del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico. E oggi, dopo la visita alla comunità di San Patrignano, Meloni volerà a Kuwait City, per un bilaterale «lampo» con lo sceicco Mishal Al-Ahmad Al-Jaber Al-Sabah che si è già dimostrato disponibile ad accogliere le richieste sul price cap (su benzina e gasolio) di Q8 in Italia. Il tetto scade a fine mese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Politica

Il decreto piace alle associazioni, gli autonomi mantengono i blocchi

# I dubbi degli autotrasportatori "Il governo si è mosso troppo tardi Tutto tornerà come prima"

arcangelo rociola


Il decreto piace alle associazioni, gli autonomi mantengono i blocchi
I dubbi degli autotrasportatori
"Il governo si è mosso troppo tardi
Tutto tornerà come prima"

roma Il decreto non ferma le proteste. Non tutte. Le misure adottate dal governo accolgono l'approvazione delle categorie, mentre gli autonomi restano il fronte caldo. I blocchi si attenuano, ma alcuni presidi restano. E l'emergenza creata da dieci giorni di tensioni sulle strade si fa sentire ancora su tutta la catena di distribuzione delle merci e del carburante.

Le undici associazioni nazionali dell'autotrasporto accolgono il provvedimento con favore. «Ma la risposta è arrivata tardi», dice a La Stampa Alessandro Peron, segretario generale di Fiap, federazione degli autotrasportatori. «Le nostre richieste le abbiamo fatte a maggio. Ma per mesi non c'è stato alcun dialogo col governo. Le aziende hanno cominciato a soffrire, gli autonomi anche. E sono loro la parte più debole. Quella che continua a protestare». I padroncini, li chiamano. Autotrasportatori autonomi, che vivono delle consegne fatte con i loro camion. Difficile convincerli ora con il credito di imposta. «Molti non hanno i soldi da mettere nei camion già il 15 del mese. Sono disperati», aggiunge. «Si è innescato un meccanismo che non riguarda più le associazioni.

Anche per noi ora è difficile parlare con loro. E, se il governo non parla con noi, noi perdiamo loro», aggiunge.

Difficile accontentarli.

«Molti si aspettavano dei soldi sul conto corrente il giorno dopo, ma non è così che funziona», spiega Peron.

Senza contare chi non li vedrà comunque perché magari ha debiti erariali, quindi il credito di imposta non arriva. E quelli che per compilare il modulo per richiedere il credito di imposta si sono affidati a società di servizi, più o meno improvvisate, che hanno pagato. Una platea eterogenea, arrabbiata, complicata da far rientrare nei ranghi con un decreto da 175 milioni.

Il decreto incassa l'apprezzamento di Conftrasporto.

«Bene le risorse stanziate», dice il presidente Pasquale Russo, vicepresidente di Confcommercio, «apprezziamo l'impegno dell'esecutivo per dare risposte concrete a un malcontento che sta diventando sempre più diffuso».

Ma non tutti sono convinti.

Per Confimprenditori gli interventi sono «pannicelli caldi, utili a sedare qualche protesta, ma tra qualche mese tutto tornerà com'era prima». Mentre per il Codacons questo decreto «rischia di determinare rincari dei prezzi al dettaglio per l'88% della merce venduta nei negozi».

Intanto la protesta, si è detto, continua. Centinaia di mezzi ancora fermi. Per scelta o obbligati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a stare fermi.

Contengono frutta, verdura, medicinali. Merce destinata a deperire presto. A bordo dei camion ci sono autotrasportatori che non riescono a tornare a casa da giorni.

Una situazione che, denunciano, comincia a diventare insostenibile. Le associazioni apprezzano l'azione del Viminale: «È corretto intervenire, c'è diritto a scioperare, ma anche quello a lavorare. Dobbiamo trovare il modo di aiutarli. Ma non so se ci riusciremo», dice Peron.

Novantamila imprese in Italia sotto scacco per qualche centinaio di imprenditori. È quello che ci ha insegnato in questi giorni il mondo della logistica. Che non è più una questione solo di trasporti. Riguarda agricoltura, imprese, l'economia del Paese, il suo ordine interno.

Un intreccio di cui vediamo l'effetto più evidente. Ora che sappiamo che vuol dire se si blocca tutto.

Il fronte più caldo è la Campania. Alcuni blocchi sono stati rimossi. E le consegne ripartite in alcune catene della grande distribuzione. Ma restano presidi davanti ai principali caselli di ingresso merci nella regione. La situazione dei carburanti resta critica: anche i pochi distributori rimasti aperti hanno chiuso per mancanza di benzina e diesel. L'impatto si estende. Dal cibo e dal carburante tocca i servizi. E-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le linee elettriche, ha allertato le prefetture sui possibili effetti della carenza di carburante. Nella regione le riserve per i mezzi impegnati nelle riparazioni dei guasti basterebbero solo per pochi giorni. L'azienda ha chiesto carburante anche ad altri soggetti pubblici, senza trovarne disponibilità. In Sicilia, Calabria e Puglia, inoltre, i blocchi rallentano il trasporto di materiali dalle piattaforme logistiche ai cantieri elettrici. Il blocco campano ha effetti anche oltre la regione. Un volo EasyJet da Bari a Londra ha effettuato uno scalo tecnico a Parigi per rifornirsi: il fornitore dello scalo pugliese aveva i tir con il jet fuel fermi in Campania. Il problema non riguarda gli altri vettori operativi a Bari, ma mostra quanto la ripresa resti irregolare. Confesercenti accoglie con sollievo la rimozione di presidi e blocchi, ma avverte che serviranno giorni per riportare le consegne alla normalità. «Resta il peso delle vendite mancate durante il fermo», osserva l'associazione, che teme nuove tensioni sui prezzi. Un debito. Che avrà effetti sulle imprese e sui prezzi delle merci nei prossimi mesi. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.